



VENERDÌ 26 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 22

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati e da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0126

9 771592 169468

Otto anni fa la scomparsa di Regeni La sorella Irene: «Una vita rubata»

CESCON / A PAG. 12



ETICA MINIMA

SE TUTTI ANDASSIMO
A TRENTA ALL'ORA

ROVATTI / A PAG. 21

IL RACCONTO

VENEZIA E IL DILEMMA
DEL CARNEVALE

MATTIOLI / A PAG. 39

IL CEO WILSON ILLUSTRA CON IL GOVERNATORE FEDRIGA LA NASCITA DELLA BASE AL TRIESTE AIRPORT

Svolta Ryanair su Ronchi In arrivo cinque nuovi voli

Da Parigi a Berlino, tante novità. Subito trenta nuovi posti di lavoro, 600 in futuro con l'indotto

Cinque nuove rotte da e per Trieste a partire dal 31 marzo: si volerà su Parigi, Berlino, Cracovia, Siviglia e Brindisi. Una sesta new entry ancora top secret, verrà svelata a giorni. E un incremento dei collegamenti settimanali per alcune delle rotte già attive, come Cagliari, Bari, Catania, Malta e Valencia. Sono le novità più interessanti e il risvolto più pop del nuovo investimento che Ryanair ha deciso di fare sul Friuli Venezia Giulia e, nel concreto, sul Trieste Airport. COLONI / ALLE PAG. 2 E 3



Il ceo di Ryanair Wilson con Fedriga

GLI ENTI LOCALI

**Comuni piccoli
senza personale
«Concorsi unici
e formazione»**

Mancanza di personale nei Comuni, specie nei più piccoli. Ma anche poca attrattività dei concorsi pubblici. PERTOLDI / APAG. 10 E 11

SINDACATO

**Landini attacca
su lavoro,
privatizzazioni
e autonomia**

Da Stellantis a Electrolux e Wärsilä, è evidente: «l'assenza di politiche industriali». Così Maurizio Landini, leader Cgil. DEL GIUDICE / A PAG. 22

OGGI, 30 ANNIFA

MASSIMILIANO PANARARI

CHE COSA RESTA DEL VIDEO DI BERLUSCONI

E dopo quel 26 gennaio 1994 nella politica italiana nulla è stato più come prima. «L'Italia è il Paese che amo, qui ho le mie radici...», diceva Silvio Berlusconi nel celeberrimo video-messaggio d'annuncio della «discesa in campo», di cui ricorre oggi il trentennale. Una videocassetta Beta, il cui contenuto di 9 minuti inaugurava una nuova stagione, destinata a segnare in maniera indelebile, nel bene e nel male, la storia nazionale. / APAG. 6



IL CASO DI POGGIO TERZA ARMATA



Il giallo del settantenne sparito, ricerche interrotte

BIZZIE MURCIANO / A PAG. 13

CRONACA

Cabinovia, le carte che stoppano il piano Il via libera non c'è

TOMASIN / A PAG. 27



Il rendering della cabinovia

Mercoledì è stata una giornata concitata per gli amanti del dibattito sulla cabinovia: il consigliere del Pd Francesco Russo ha svelato i pareri dati dalla soprintendenza e dai tecnici del ministero della Cultura, la giunta Dipiazza replica che son carte scadute.

Don Vatta sull'incendio: «Marginalità silenziosa che vive di poco o niente»

SARTI / A PAG. 30



I pompieri davanti all'edificio

Braccialetto elettronico a un padre aggressivo Non gradiva il fidanzato

TALLANDINI / A PAG. 32

DOMENICA A SAN SABBA

Memoria, la cerimonia in Risiera

LAURATONERO

La cerimonia alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale e unico campo di sterminio nazista in Italia, costituirà domenica 28 il momento culminante delle commemorazioni per il Giorno della Memoria, la ricorrenza istituita per ricordare l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati nei campi nazisti. / APAG. 29



Una cerimonia in Risiera

INDIA OGGI

MAGAZZINO DELLE IDEE - TRIESTE

11.11.2023
18.02.2024

ER PAC FVG

Magazzino delle idee

17 FOTOGRAFIE

dall'Indipendenza ai giorni nostri

a cura di Filippo Maggia

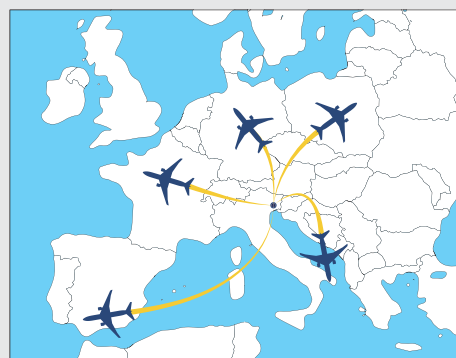
Lo sviluppo dell'aeroporto

GLI INVESTIMENTI DI RYANAIR IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Stagione 2024-2025 (dal 31 marzo)

LE NUOVE ROTTE

Brindisi 3 Berlino 2 Cracovia 2 Parigi 2 Siviglia 2



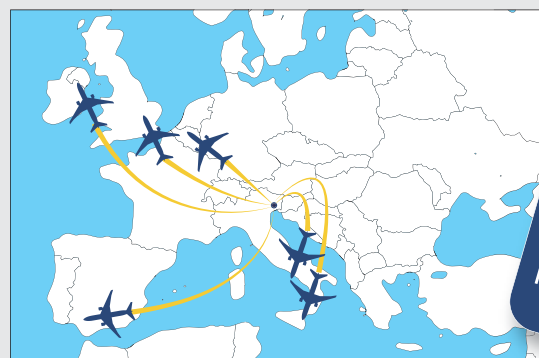
LE ROTTE POTENZIATE

Bari 6 Cagliari 4 Catania 5 Malta 3 Valencia 3



LE ALTRE ROTTE

Barcellona 2 Bruxelles 2 Dublino 2 Londra 4 Palermo 4 Napoli 1



XX Voli settimanali

PASSEGGERI
PREVISTI IN
UN ANNO1.300.000
Trieste Airport750.000
(+50%)

Ryanair



Nuove rotte

Ryanair scommette su Ronchi

Da marzo voli su Parigi, Berlino, Cracovia, Siviglia e Brindisi. Fino a 600 posti con l'indotto

Elisa Coloni

Cinque nuove rotte da e per Trieste a partire dal 31 marzo: si volerà su Parigi, Berlino, Cracovia, Siviglia e Brindisi. Una sesta new entry ancora top secret, che verrà svelata a giorni. E un incremento dei collegamenti settimanali per alcune delle rotte già attive, come Cagliari, Bari, Catania, Malta e Valencia. Sono le novità più interessanti e il risvolto più pop del nuovo investimento che Ryanair ha deciso di fare sul Friuli Venezia Giulia e, nel concreto, sul Trieste Airport. Non una scelta casuale, ma la risposta a una mossa forte della Regione e molto apprezzata dalla compagnia low cost irlandese, che, appunto, in cambio ha dato il via libera a un'operazione che porterà non solo nuovi voli e un aumento del numero di passeggeri a Trieste (secondo le stime si arriverà in un anno a 750 mila per Ryanair e a oltre 1,3 milioni complessivi per lo scalo), ma anche a nuove assunzioni dirette (30) e indirette (fino a 600) e a tariffe che, assicura il gruppo irlandese, saranno più competitive.

La Regione Fvg infatti ha deciso - prima in Italia - di cancellare dal primo gennaio 2024 - per sempre - l'addizionale municipale sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la cosiddetta tassa d'imbarco, da 6,5 euro a passeggero. Un taglio invocato con forza da mesi dai vertici della compagnia aerea, che con il Governo italiano non ha mancato di essere protagonista di vivaci botta e risposta (su questo tema ma anche sul decreto caro voli) e



Lo scalo diventa base della compagnia: qui dunque si fermeranno aerei ed equipaggi

che ha invece trovato nel governatore Massimiliano Fedriga orecchie attente e disponibili. «La sua è stata una decisione forte, innovativa e coraggiosa», ha commentato ieri a Trieste il ceo di Ryanair Eddie Wilson, che ha brindato a un «nuovo inizio qui per la nostra compagnia: questo scalo diventa oggi uno tra i più strategici e competitivi per noi in

Italia e in Europa. Sarà una delle nostre nuove basi: cambierà tutto. Sarà un vantaggio per noi, per la Regione e i suoi cittadini, per i passeggeri e per l'economia locale».

La novità è appunto questa: lo scalo di Ronchi dei Legionari diventerà da aprile una delle nuove basi di Ryanair in Italia, con tutte le conseguenze del caso: aerei che si fermano qui e che necessitano di più personale addetto alla loro sicurezza, manutenzione e gestione; equipaggi che si imbarcano qui e che quindi qui devono vivere (sono previste infatti assunzioni di piloti e personale di bordo locali).

L'annuncio è stato fatto ieri mattina, nel palazzo della Regione in piazza Unità, dove il governatore Fedriga, il ceo Eddie Wilson e l'ad del Trieste

Airport Marco Consalvo (presente anche il presidente dello scalo Antonio Marano), hanno sfoderato, con generosa dose di soddisfazione, i dettagli e le ricadute dell'operazione.

«È una straordinaria opportunità di sviluppo economico e di incoming turistico per il Friuli Venezia Giulia - le parole del presidente Fedriga -. Un vantaggio per la nostra regione che si fonda sull'esercizio virtuoso dell'autonomia: grazie al fatto che la nostra Amministrazione si è conquistata la competenza diretta sulla cosiddetta imposta municipale che grava sugli aeroporti, abbiamo potuto eliminarla, favorendo l'investimento di Ryanair, che si tradurrà anche in un aumento dei posti di lavoro, sia all'interno dell'aeroporto

sia con l'indotto». Secondo Fedriga, a fronte di questa rafforzata partnership con il vettore irlandese, «l'ambizione, dopo aver raggiunto i 930 mila passeggeri nel 2023, record nella storia dello scalo, sarà quella di arrivare, nel 2024, a un milione e 300 mila passeggeri l'anno. La nostra regione con queste nuove rotte diventa un'opzione di scelta per molti cittadini europei e questo ha un'importanza strategica primaria: senza i collegamenti sarebbe impossibile rendere visitabile e fruibile il territorio con le sue ricchezze naturali, artistiche, culturali», ha rimarcato Fedriga, ringraziando sia i vertici della compagnia che i manager del Trieste Airport.

Proprio Marco Consalvo ha sottolineato la rilevanza

dell'operazione, con le nuove rotte e il potenziamento di altre: su Brindisi si volerà 3 volte a settimana, mentre 2 volte sulle altre nuove destinazioni, Berlino, Cracovia, Parigi e Siviglia. Per altri collegamenti già operativi è stata aumentata la frequenza: Bari passa da 5 a 6 voli a settimana, Cagliari raddoppia da 2 a 4, Catania passa da 4 a 5, Malta da 2 a 3, come Valencia. Restano invece invariati i collegamenti con Bruxelles, Barcellona e Dublino (2 voli), Londra e Palermo (4), mentre Napoli ne perde uno, passando da 5 a 4 alla settimana. «È un'importante operazione per il nostro scalo - le parole di Consalvo - che avrà benefici di varia natura. Il primo consisterà nell'assunzione diretta di una trentina di persone in aeroporto».

Lo sviluppo dell'aeroporto



Il Ceo della compagnia Wilson sposa la decisione presa dalla Regione «Mossa coraggiosa e innovativa. Spero che Trieste faccia da apripista»

«La scelta di cancellare l'addizionale municipale porterà più passeggeri e ricchezza al territorio»

Chi passeggiava in piazza Unità ieri mattina probabilmente lo ha visto mettersi in posa a favore di obiettivo, brandendo e sventolando con scenografico entusiasmo due cartelli con gli inconfondibili colori – giallo, bianco e blu – della compagnia che dirige. Due le scritte impresse. La prima: «Trieste-Addio addizionale municipale». La seconda: «Trieste nuova base – cinque nuove rotte – Ryanair». Parole eloquenti, tanto quanto i grandi sorrisi che le hanno accompagnate dentro e fuori dal palazzo della Regione. Al ceo della compagnia aerea irlandese, Eddie Wilson, Trieste e il Friuli Venezia Giulia piacciono da tempo, ma adesso un po' di più.

Mister Wilson, oggi arriva in Friuli Venezia Giulia con uno spirito diverso e, soprattutto, con un progetto nuovo.

«Decisamente. Ryanair è qui ormai da quasi vent'anni, ma Trieste non è cresciuta molto per lungo tempo nel nostro network. Poi, dal 2019 al 2023, la crescita è stata del 300 per cento, nonostante la pandemia. Ora il cambiamento sarà enorme e decisivo: la nuova base permetterà di massimizzare la connettività e i traffici in tutta l'area. Trieste diventerà uno dei nostri scali strategici in Italia e in Europa».

Come è nata l'idea?

«Ho incontrato il presidente della Regione Fedriga non più di 14 mesi fa, poi abbiamo organizzato un secondo

«È stata proprio la disponibilità di Fedriga a eliminare la tassa d'imbarco a rendere possibile questa svolta»

incontro ed eccoci qui: abbiamo una nostra base al Trieste Airport. Tutto ciò è stato reso possibile dalla decisione della Regione di cancellare la tassa di imbarco, l'addizionale municipale sull'aeroporto: lo ha potuto fare utilizzando i propri margini di autonomia in campo fiscale. Una scelta coraggiosa e innovativa. Non mi era mai capitato di aprire una nostra base così velocemente».

Quali vantaggi?

«Ci sono vantaggi per tutti. Per Ryanair, ma anche per le altre compagnie, e ciò ci traduce essenzialmente in un aumento della flessibilità e una riduzione dei costi. Per la Regione in aumento dei voli e dei traffici, che generano ricchezza e lavoro, che significa più entrate fiscali. Significa balzo del turismo, durante tutto l'anno, e miglioramento dei collegamenti, a favore dell'economia del territorio. Qui il presidente Fedriga lo ha capito».

Spera che il Fvg possa fare da apripista?

«La tassa di imbarco è uno dei principali ostacoli che impediscono all'Italia di essere la prima destinazione turistica in Europa: se tutti gli aeropor-

ti italiani la togliessero, Ryanair investirebbe in tutti gli aeroporti. Potremmo fare molto di più in Italia. Spero che altre regioni seguano la stessa strada, ad esempio la Sicilia, la Sardegna, la Calabria. Stiamo assistendo a una spinta dalle Regioni, che credo il Governo centrale non capisca. Le Regioni comprendono che per essere competitive non possono avere una tassa di imbarco di 6,5 euro, che sembra di lieve entità, un numero piccolo, ma non lo è. Purtroppo però ci sono anche governi locali come quelli di Napoli o Venezia che stanno alzando quella tassa, riducendo la competitività degli scali. Non tutti coloro che volano su Venezia poi vanno sul Canal Grande: la gente vive e lavora in Veneto, non ci sono solo i turisti. Noi abbiamo un eccellente rapporto con il management dell'Aeroporto di Venezia, ma il Comune di Venezia ha una vista corta».

I biglietti dei voli costeranno meno?

«Sì. Perché questo accordo e la nuova base ci daranno la possibilità di una gestione migliore, che consente di abbassare i costi e di ridurre le tariffe; avremo maggiore flessibilità e ciò ci rende più efficienti. Ma ci tengo a ribadire che i vantaggi saranno equamente suddivisi tra tutte le parti. Anche per il territorio ce ne saranno molti».

Celi racconti.

«Ci saranno delle assunzioni dirette nello scalo, ma ci saranno anche nuovi posti di lavoro che verranno a crearsi sul territorio. Quando uno



I PROTAGONISTI
IL CEO RYANAIR WILSON. SOTTO
FEDRIGA E CONSAVVO (FOTO SILVANO)

IL PRESIDENTE DI SAVE

«Dal Comune di Venezia danni per il territorio»

«Ho sentito l'intervista di Eddie Wilson e confermo anch'io le ottime relazioni tra Ryanair e gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona e sono d'accordo sui danni che l'improvvisa tassa introdotta dal Comune di Venezia sta creando al territorio e alla sua economia. Nei prossimi giorni invierò una lettera al sindaco Brugnaro per informarlo nei dettagli delle ricadute negative presenti e future, qualora la situazione non cambiasse». Così Enrico Marchi, presidente del Gruppo SAVE (e di Nem, che edita questo giornale), sulle dichiarazioni fatte a Trieste dal Ceo della compagnia irlandese.

scalo cresce e aumentano i traffici e i passeggeri, cresce l'economia dell'area».

Trieste è considerata, lei stesso lo ha detto in passato, una porta verso l'Est Europa: a quando dei nuovi voli verso l'Est?

«Trieste è senza dubbio una porta sull'Europa orientale e oggi iniziamo a rispondere in modo concreto con le nuove destinazioni. Cracovia, in Polonia, è tra queste. E si aggiunge a Berlino, Parigi, Siviglia, Brindisi, che sono le novità in partenza a breve, le novità per l'estate 2024».

Ci saranno ulteriori investimenti e immagina che potranno crescere ancora i collegamenti con l'Est Europa dal Trieste Airport in futuro?

«Naturalmente, e ciò sarà possibile appunto grazie alla nuova base e alla cancellazione della tassa. Voglio evidenziare ancora una volta che realizzare la base a Trieste significa potersi potenzialmen-

te collegare con i 260 aeroporti Ryanair e non più dipendere dagli aerei in arrivo dalle altre nostre 99 basi. Come si intuisce, cambia proprio la prospettiva, e questa prospettiva per Trieste è cambiata in un lampo: ora diventa uno dei nostri scali più competitivi».

Avete stimato di quanto aumenteranno i passeggeri in un anno?

«Due anni fa eravamo sotto i 300 mila passeggeri e ora arriveremo a 750 mila. La crescita di Trieste è stata pari al 300 per cento in cinque anni, con la pandemia di mezzo. Con la nuova base punteremo più in alto, siamo convinti che la crescita non si fermerà. Poi ovviamente staremo a vedere come andranno le nuove destinazioni, se i collegamenti scelti funzioneranno, ma siamo convinti che cresceremo ancora. E incremento del turismo e nuove rotte vanno a braccetto». —

EL. COL.

La pagina politica

Ok all'election day 8 e 9 giugno al voto Intesa in Basilicata tra Meloni e Tajani

Fdl e Fi concordi su Bardi candidato. Resta il nodo europee
Deciso il terzo mandato per i sindaci fino a 15mila abitanti

Silvia Gasparetto / ROMA

Un grande appuntamento elettorale, nel primo weekend con le scuole chiuse. Il governo scommette sull'election day fissando anche le amministrative per l'8 e 9 di giugno, insieme al primo vero stress test per la maggioranza, quello delle elezioni europee. Un appuntamento che vedrà anche il voto per il Piemonte, che subito si è adeguato, mentre ancora incerto è il destino della Basilicata. Su cui, almeno al momento, la bilancia pende a favore di una riconferma di Vito Bardi, visto il riconoscimento da parte di Fdi che «ha governato bene». Quella che ad ora appare come una apertura arriva dal ministro Francesco Lollobrigida, che nei mesi scorsi aveva attivato un tavolo ad hoc del centrodestra proprio per trovare candidature unitarie per le amministrative.

VERSO L'ACCORDO

Se sia asse Fdi-Fi o meno si vedrà davvero nelle prossime settimane, perché comunque, uno dei ragionamenti che circola, di qui al voto in Basilicata manca un bel po' di tempo: anche se la Regione dovesse decidere di chiamare i lucani alle urne il 14 aprile. E non ci sono ancora decisioni prese. Intanto, si osserva nei capannelli in Transatlantico, bisognerà vedere come andranno gli alleati in Sardegna, dove alla fi-

ne l'ha spuntata il candidato voluto da Giorgia Meloni, Paolo Truzzu. E nel frattempo Antonio Tajani affronterà il congresso azzurro, dopo il quale dovrebbe arrivare anche la decisione sulla sua candidatura o meno alle europee. Anche la premier - che ieri si è collegata dal Colosseo con il colonnello Walter Villadei, a bordo della Iss per la missione Ax-3 e poi si è dedicata al G7 - ancora non ha sciolto la riserva. E «molto presto» per pensare alle liste, dicono da Fratelli d'Italia dove comunque si spinge per la corsa della leader. Da ultimo anche Fabio Rampelli ha auspicato la candidatura, attesa, dice «da tutta Eu-

La premier ancora non scioglie la riserva sul suo nome nelle liste a Bruxelles

ropa più che dalla sola Italia». Lei resta, ufficialmente, sul 50-50, così come ha rimandato al Parlamento una eventuale decisione sul terzo mandato per i governatori, altro tassello che potrebbe modificare il puzzle degli equilibri tra gli alleati. Nel frattempo però, dopo lo stop di un paio di settimane fa, è arrivato l'atteso via libera al terzo mandato per i sindaci, ma solo dei comuni fino a 15mila abitanti. Dei Comuni più grandi, fa sapere sempre

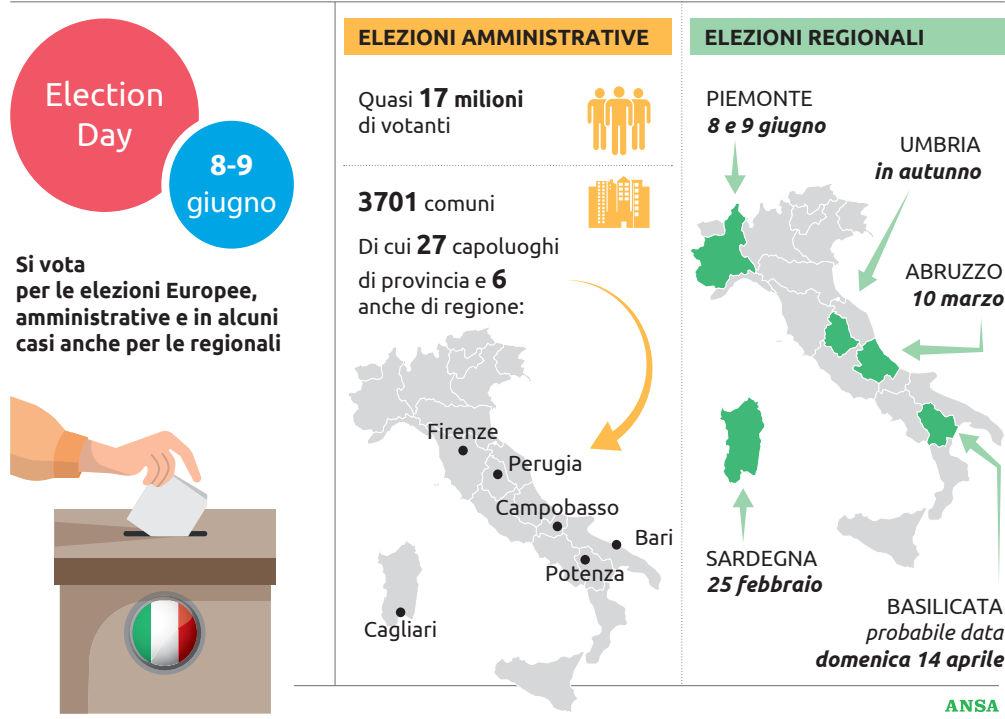
Lollobrigida, «non se ne parla» in Cdm. Una riunione iniziata con un'ora di ritardo e durata quasi tre ore. Solamente perché «ricca di provvedimenti», specifica il sottosegretario Alfredo Mantovano, che guida la conferenza stampa dopo la riunione.

IL LUNGO CONFRONTO

Raccontano che tempi supplementari in realtà siano serviti per il decreto legislativo che attua la delega sugli anziani («ne siamo orgogliosi» dice Meloni, che commenta solo questo tra i tanti provvedimenti approvati, dalla cybersecurity al ddl sulla beneficenza, già ribattezzato in Parlamento «ddl Ferragni»), sia per far quadrare i conti dopo l'annuncio dello stanziamento da un miliardo, sia perché si è discusso sul dove fissare l'asticella dell'età per la definizione delle persone come «anziane». E alla fine si parte dagli over 65, con alcune misure mirate sugli over 80. Possibile, comunque, che la Lega tenti anche la via dell'emendamento al decreto elezioni per insistere sul terzo mandato per i governatori. Nel frattempo si intesta la «storica battaglia» per i piccoli Comuni, per voce di Roberto Calderoli. Mentre l'Anci torna a chiedere che si rimetta mano al limite dei mandati per portare a tre anche quello per i Comuni sopra i 15mila abitanti. Per il momento non se ne parla. —



Gli appuntamenti elettorali



IL PROVVEDIMENTO

Al via la prestazione universale per 25 mila anziani in difficoltà

L'assegno di accompagnamento di 1.380 euro per poter pagare badanti e servizi. L'idea è evitare l'isolamento. Il requisito è avere un Isee inferiore a 6 mila euro

ROMA

Dal 2025 a circa 25mila anziani ultraottantenni non autosufficienti, con un livello di bisogno assistenziale gravissimo e con un Isee inferiore a 6mila

euro, sarà destinata la «prestazione universale» ovvero dall'assegno di accompagnamento attualmente pari a 531,76 euro si passerà a 1.380 euro da poter spendere per pagare badanti o assistenti familiari o altri servizi. Si tratta di una sperimentazione di due anni che se porterà risultati consentirà di allargare la platea. È la principale novità contenuta nel decreto legislativo in attuazione della delega sul-

le politiche in favore delle persone anziane approvato ieri dal Consiglio dei ministri che dovrà ora essere sottoposto al vaglio del Parlamento. Per l'avvio della riforma è stata messa a disposizione una tranche di oltre un miliardo di euro, 300 dei quali destinati alla prestazione universale.

«Una riforma che si attendeva da 20 anni - ha sottolineato la viceministra del Lavoro e Politiche sociali Maria Teresa Bel-



Anziani in fila al banco posta per ritirare la pensione ANSA

lucci - ed è una priorità per questo Governo dettata dal fatto che siamo la prima nazione in Europa per numero di anziani, e la seconda nel mondo dopo il Giappone». Tra gli obiettivi del provvedimento c'è quello di scongiurare l'isolamento e la solitudine ponendo la casa come il centro di cura dell'anziano. Una riforma che vuole coniugare l'assistenza sociale e l'assistenza sanitaria favorendo la telemedicina e la teleassistenza e l'assistenza domiciliare integrata. Prevenire è meglio che curare e sulla base di questo adagio, la nuova normativa promuove una vita attiva con più sport per gli anziani, con il turismo del benessere e il turismo lento per gli over 65 e un maggior rapporto tra giovani e anziani. —



La premier parla all'astronauta Villadei collegata dal Colosseo

L'EVENTO IN CASSAZIONE

Nordio difende la riforma «Ora giustizia più rapida»

Si apre nel 2024 una «nuova fase» per la giustizia, «forza motrice di una rinnovata crescita del Paese», come il «recupero di buona parte di quel 2% di Pil», la cui perdita è dovuta alla lentezza dei processi in Italia. Il ministro Nordio suona la carica in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario annunciando i traguardi messi a segno in prospettiva Pnrr, alla luce dei primi passi della riforma. Durante l'evento alla Corte di Cassazione è anche il vice presidente del Csm a fornire una

sponda alla distensione dei rapporti tra il governo e la magistratura, ancora minati dalle discussioni sui nuovi interventi in materia di reati della pubblica amministrazione, separazione delle carriere e norme sulle intercettazioni: «Il collegamento tra l'amministrazione della giustizia e il Parlamento - dice Fabio Pinelli - apre la magistratura agli interessi e alle aspirazioni generali della collettività e non dei soli appartenenti all'ordine giudiziario, scongiurando chiusure corporative». —

DDL BENEFICENZA

Sì del governo Ferragni felice «Così si colma una lacuna»

ROMA

Chi fa beneficenza con i prodotti commerciali dovrà farlo in modo trasparente, spiegando chiaramente quanto dei proventi andrà a fini benefici pena sanzioni fino a 50 mila euro anche per gli influencer. È arrivato dal Consiglio dei ministri il via libera a un disegno di legge che, spiega il ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, «assicura una informazione chiara e non ingannevole». Un provvedimento che arriva a valle del 'pandoragate' di Chiara Ferragni, già multata dall'Antitrust e ora sotto la lente della magistratura che indaga per truffa aggravata. Una delle prime reazioni è stata proprio quella dell'influencer cremonese: «Sono lieta - ha detto - che il governo abbia voluto velocemente riempire un vuoto legislativo. Quanto mi è accaduto mi ha fatto comprendere come sia fondamentale disciplinare con regole chiare le attività di beneficenza abbinate alle iniziative commerciali».

Quali sono queste regole? Innanzitutto sui prodotti andrà indicato («anche tramite adesivi» ha specificato Urso) la finalità dei proventi, ma anche la quota o l'importo destinati ai fini benefici. Prima di mettere il prodotto sul mercato però bisognerà informare l'Antitrust, che è anche competente per le sanzioni: si parte da 5 mila e si arriva fino a 50 mila euro. Metà dei ricavati delle multe, ha detto il ministro, andrà in beneficenza. «Questo ddl - ha aggiunto Ferragni - consente di colmare una lacuna che impedisce di cadere in errore, ed evita il rischio che da ora in poi chiunque voglia fare beneficenza desista per la paura di essere accusato di commettere un'attività illecita». —

LE TASSE

Il concordato preventivo per 4 milioni di partite Iva «Contrasterà l'evasione»



Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ANSA

Il nuovo strumento per cercare di rendere il fisco più «amico» Leo scommette su un gettito ulteriore: «Con le risorse abbasseremo le aliquote Irpef»

Enrica Piovani / ROMA

Arriva per 4 milioni di partite Iva il concordato preventivo biennale. Il 'patto' con il Fisco con cui autonomi e piccole imprese potranno vedersi 'congelate' per due anni le tasse. E con le ultime modifiche apportate tutti potranno aderire, indipendentemente dall'affidabilità fiscale. Un allargamento delle maglie che per le opposizioni rischia di tradursi in un nuovo condono. Ma che il governo difende: l'obiettivo - assicura - è proprio quello di combattere l'evasione.

Il nuovo strumento è contenuto nel decreto legislativo sull'accertamento approvato in via definitiva dal Consiglio

dei ministri. Il settimo dei decreti attuativi della riforma fiscale con cui il viceministro dell'Economia Maurizio Leo sta cercando di dare al Fisco un volto più 'amico'. Dopo il primo tassello, posto con la 'cooperative compliance' per le aziende di grandi dimensioni, questo provvedimento completa la nuova immagine del rapporto «collaborativo e

La Cgil: «Uno schema che riesce a essere periglioso rispetto a quello iniziale»

di fiducia» tra amministrazione finanziaria e contribuente, spiega Leo. Che scommette sul concordato preventivo anche per il recupero di nuovo gettito. Le risorse che verranno raccolte «serviranno anche per completare le fasi successive della riforma fisca-

le», spiega. E l'obiettivo, puntualizza, è che «attraverso l'emersione di questa materia imponibile si possa ulteriormente incidere sulla riduzione delle aliquote Irpef».

LAPLATEA

Il concordato interessa 4 milioni di partite Iva (2,42 milioni di soggetti sottoposti agli indici sintetici di affidabilità, gli ex studi di settore e 1,7 milioni di forfettari), che potranno ricevere una proposta dal Fisco sulla base della quale pagare le tasse nei due anni successivi. La maggiore novità, che accoglie i rilievi del Parlamento, è l'ampliamento della platea, inizialmente circoscritta ai soli soggetti con un voto di almeno 8 nelle pagelle dell'affidabilità fiscale. Salta la richiesta di porre un tetto del 10% al reddito, mentre - sempre su richiesta delle commissioni parlamentari - viene dato più tempo ai contribuenti per aderire: potranno farlo entro il 15 ottobre. La scelta di allargare il perimetro alle partite Iva con le pagelle fiscali peggiori, però, preoccupa. «È una legittimazione dell'evasione fiscale», avverte il responsabile economico del Pd Antonio Misiani. Il concordato «è un mostro bicefalo che si tradurrà in un condono preventivo o in un'estorsione di Stato», rincara Emiliano Fenu del M5s. «Favorisce l'evasione di massa», attacca la Cgil, che definisce il provvedimento «addirittura peggiorativo rispetto allo schema iniziale». Ma il governo allontana le critiche: «L'obiettivo è proprio quello di contrastare i fenomeni elusivi», assicura Leo, spiegando che «il problema è legato al numero dei controlli per chi ha un punteggio inferiore all'8: siccome non ne vengono fatti tanti, o li portiamo tutti più su o rischiamo che continuino a non dichiarare». —

Puoi ancora fare 13!

Sottoscrivi l'abbonamento a Il Piccolo:
avrà 13 mesi di informazione al prezzo di 12

Prezzo bloccato per tutta la durata del tuo abbonamento

Chiama il numero 800.420.330 e scopri l'abbonamento
più adatto alle tue esigenze

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte le testate del Gruppo

Offerta valida fino al 15 marzo 2024 per gli abbonamenti cartacei in Italia.

Corriere & Alpi Il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero

IL PICCOLO



La nascita di Forza Italia

Cosa resta del video di Berlusconi

Il 26 gennaio 1994 il messaggio con cui annunciò la discesa in campo alla guida di un nuovo centrodestra «L'Italia è il Paese che amo» Dopo, da Grillo a Renzi in tanti si sono rivolti direttamente agli elettori, ma senza la sua carica di ottimismo

MASSIMILIANO PANARARI

Edopo quel 26 gennaio del 1994 nella politica italiana nulla è stato più come prima. «L'Italia è il Paese che amo, qui ho le mie radici...», diceva Silvio Berlusconi nel suo celeberrimo videomessaggio di annuncio della “discesa in campo”, di cui ricorre oggi il trentennale.

Una videocassetta Beta, il cui contenuto di 9 minuti e mezzo inaugurava una nuova stagione politica e comunicativa, destinata a segnare in maniera indelebile, nel bene come nel male, la storia nazionale.

Venne accolta principalmente con una scrollata di spalle dalla

sinistra che riteneva di avere il vento in poppa dopo il quasi cambio di regime determinato da Mani Pulite e l'azzerramento della «Repubblica dei partiti». E che, non avendo partecipato al sistema di corruzione delle forze raccolte nel pentapartito, si vedeva già proiettata al governo del Paese nella nuova stagione inaugurata dalle inchieste di Tangentopoli in un clima di giustizialismo cavalcato poderosamente – una linea editoriale, vista col senno del poi assai paradossale, ma tutt'altro che tale in quel contesto – proprio dai media berlusconiani.

Contrariamente alle attese, come noto, la sinistra non avrebbe vinto in quel momento e avrebbe soprattutto mancato per molteplici ragioni l'appuntamento con la comunicazione (e la cultura) postmoderna: un treno – ancorché discutibile sotto alcuni profili – perduto per sempre.

Nel frattempo, nel nome dell'anticomunismo e dell'aggregazione di interessi e gruppi che si sentivano sperduti, all'insegna di una vera e propria “guerra lampo”, Berlusconi si erigeva a punto di riferimento di settori consistenti dell'elettorato orfano del pentapartito. E lo faceva attraverso tutta una serie di innovazioni comunicative (il marketing



Il videomessaggio di Silvio Berlusconi con cui annunciò la “discesa in campo” il 26 gennaio 1994. Sotto, il leader del Polo della libertà e ancora Berlusconi. Nella foto piccola a sinistra nella pagina, Massimiliano Panarari



politico postmoderno e la campagna elettorale permanente) e organizzative (il partito personale) destinate a larghissima fortuna successiva e a fare scuola. Raccogliendo in tal modo quello che aveva seminato con altre finalità (pubblicitarie e di profitto), ma che, nel generale rivolgimento dello spirito dei tempi, tornò utilissimo anche all'ingresso in politica, inaugurando pertanto anche quel vulnus del conflitto di interessi su così larga scala che ha costituito una

Una videocassetta Beta di 9 minuti e mezzo. Nulla è stato più come prima

componente di rilievo della plurima anomalia italiana di questo ultimo trentennio.

La televisione commerciale degli anni Ottanta aveva infatti diffuso e generalizzato nuovi canoni estetici e stili di consumo, ormai sideralmente lontani dall'Italia a elevata mobilitazione politica dei due decenni precedenti. Questo, come ricordano gli studiosi, non significa dire che, in modo deterministico e “automatico”, erano state le tv a far vincere Forza Italia nelle varie competizioni

elettorali, ma che il berlusconismo politico ha ovviamente potuto avvantaggiarsi del clima di opinione e dell'immaginario generato dal berlusconismo mediatico capitalizzando in termini di voti. E avendo, al tempo stesso, dato rappresentanza a un blocco sociale a tutti gli effetti (dalle partite Iva a vari settori delle piccole e medie imprese) che, da allora in avanti, si è massicciamente riconosciuto nel centrodestra, diventato di recente – in seguito ai nuovi rapporti di forza

usciti dalle elezioni politiche del 25 settembre 2022 – un destracentro.

Fu proprio Berlusconi a dare vita alla formula della coalizione unitaria di centrodestra (all'inizio con la Lega di Umberto Bossi e Alleanza nazionale di Gianfranco Fini). E non vi è dubbio che il berlusconismo – considerabile anche alla stregua di un capitolo della lunga storia dell'americanizzazione della società italiana attraverso i media – costituì appunto il laboratorio della comunicazione politica italiana successiva, inaugurando il modello della (presunta) disintermediazione. Proprio a partire da quella elaboratissima videocassetta del gennaio del '94, studiata al meglio per apparire “familiare” e colloquiale, e per bypassare ogni intermediazione giornalistica rivolgendosi direttamente ai cittadini-elettori attraverso la televisione generalista (privata, in primis, e anche pubblica). Come avrebbero fatto successivamente tutti quanti, utilizzando i mezzi di comunicazione del proprio tempo: dal blog di Beppe Grillo ai tweet di Matteo Renzi e Carlo Calenda, sino alle dirette Facebook di Matteo Salvini e Giorgia Meloni.

D'altronde, Berlusconi fu – analogamente a molti dei sopracitati – un populista, anche in questo caso nelle vesti di iniziatore e anticipatore. Tuttavia, e qui sta la differenza con le destre destre odierne, un populista dell'avvenire e col «sole in tasca», che spargeva ottimismo e “miracoli italiani”. Mentre i suoi successori idealizzano un ipotetico passato che non è mai davvero esistito, scommettendo vittoriosamente su un neopopulismo reattivo e rancoroso.

E oggi, dunque, la spinta propulsiva del berlusconismo politico si è fortemente consumata, come logico per un partito di natura personale, a meno che, come suggerisce qualcuno, il «brand Berlusconi» non venga rilanciato da qualcuno appartenente alla famiglia, come il figlio Pier Silvio. Ma, dati i tempi, non si tratterebbe comunque di una strada “in discesa” (come, verosimilmente, pensa innanzitutto sua sorella Marina). —

overday.info



* Iniziativa valida su una selezione di articoli soggetti a saldo fino a esaurimento scorte nei negozi aderenti

— DAL 25 AL 28 GENNAIO —
4 GIORNI DI FELICITÀ
SALDI FINO AL -50%
— SUI PREZZI OUTLET* —

PALMANOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

Il Medio Oriente in fiamme

Missione nel Mar Rosso, nuove regole Ora c'è il sì del Consiglio dei ministri

Per le operazioni internazionali dell'Italia che permetteranno un dispiegamento rapido delle unità nei diversi scenari

Domenico Palesse / ROMA

Agevolare la possibilità di riposizionare uomini e mezzi nelle stesse aree di intervento internazionale e individuare forze ad «altissima prontezza operativa» da impiegare in contesti di emergenza. Con il via libera del consiglio dei ministri al disegno di legge che modifica alcuni passaggi della normativa sulle missioni internazionali, si apre una nuova fase della strategia militare italiana che potrebbe di fatto accelerare la partecipazione alle missioni in quelle aree dove sono già impegnati uomini e mezzi italiani.

MAR ROSSO

Come nel caso del Mar Rosso, dove l'Italia è già presente con una fregata e dove - prossimamente - dovrebbe prendere il via la nuova missione europea che nascerà per contrastare gli attacchi degli houthi. «Abbiamo lo strumento per rispondere rapidamente alle crisi derivanti dalla crescente instabilità geopolitica - ha commentato il ministro della Difesa, Guido Crosetto -. Questa modifica conferirà maggiore flessibilità nell'impiego delle forze operanti nella stessa area geografica, consentendo una risposta tempestiva». Il disegno di legge approvato da palazzo Chigi prevede, in particolare, la modifica dell'articolo 2 della legge sulla partecipazione italiana alle missioni internazionali, la 145 del 2016. Una norma ritenuta fin troppo rigida dai vertici militari in quanto non consente un riposizionamento in breve tempo su eventuali operazioni nella medesima area su cui ci sta operando. Opzione, questa, che viene dunque aggiunta nel provvedimento prevedendo la possibilità di impiegare mezzi e personale di una missione anche in «altre missioni nella medesima area geografica». Cosa

che, verosimilmente, potrebbe accadere a breve, quando la nascente missione europea Aspides si posizionerà nel Mar Rosso, nella stessa area dove oggi opera la missione Atalanta che, dall'8 febbraio, passerà anche sotto il comando italiano. Ma non solo. Il testo del disegno di legge prevede anche l'aggiunta di un nuovo comma, il 2.1, con il quale si dà potere al governo di «individuare forze ad alta e altissima prontezza operativa da impiegare all'estero al verificarsi di crisi o situazioni di emergenza». Vale a dire, personale mili-

Crosetto sicuro: «È uno strumento contro una profonda crisi della geopolitica»

tare da inviare in missione nel minor tempo possibile. Si tratta di modifiche che vengono interpretate come 'semplificazioni procedurali, nel pieno rispetto del Parlamento'.

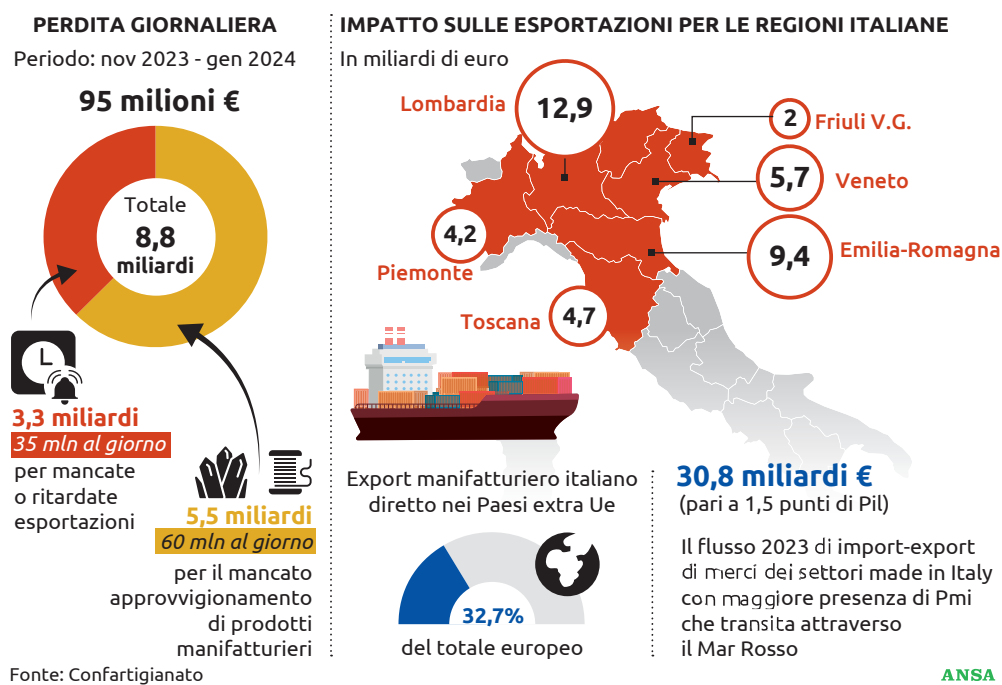
MODIFICA

«La modifica - recita la nota di via XX settembre - rivisita la procedura di autorizzazione delle missioni all'estero con lo scopo di assicurare maggiore flessibilità d'impiego allo strumento militare, in piena coerenza con la rapida evoluzione degli scenari di crisi». A far discutere, però, è la tempistica - definita «più rapida» in una nota della Difesa - con cui l'esecutivo potrà trasmettere alle Camere la delibera sull'impiego dei militari in missione. Nel testo del nuovo comma, infatti, si parla di «cinque giorni» e non più del termine «tempestivamente». Il ministro degli Esteri Tajani aveva spiegato che l'eventuale nuova missione nel Mar Rosso non ha bisogno del voto parlamentare. —



La nave Libeccio della marina militare

Crisi nel Mar Rosso, l'impatto sull'Italia



Il Viminale

«Vanno posticipate le manifestazioni per la Palestina»

Valutare lo spostamento ad altra data delle manifestazioni pro Palestina previste per il 27, Giorno della memoria. Con una circolare del Dipartimento della Pubblica sicurezza si invitano infatti i questori a considerare di spostare ad un altro giorno le manifestazioni previste per sabato, in particolare a Roma e Milano, «così garantendo la libertà di manifestazione che, nel caso di specie, va temperata con il valore attribuito alla Giornata della memoria». Non tutti, però, sono d'accordo.

LE OPPOSIZIONI SI MOBILITANO

Cessate il fuoco e poi i due Stati Le mozioni del Pd e dei 5 Stelle

ROMA

Opposizioni al lavoro in vista della discussione in Aula alla Camera sul conflitto a Gaza e sugli scenari di guerra in Medio Oriente. Da un lato il Partito Democratico, con una mozione già depositata dopo un lungo confronto interno. Dall'altro il Movimento 5 Stelle, che sta limando gli ultimi dettagli del suo documento. L'appuntamento per

lo showdown è fissato lunedì nell'emiciclo di Montecitorio. Intanto, le posizioni sembrano delinearsi. I dem trovano un punto d'equilibrio, proponendo sia sanzioni verso Hamas che nei confronti dei crimini commessi dai coloni israeliani. «Meloni la voti», incalza la segretaria Schlein. I pentastellati scelgono invece una linea più netta, puntando su un «cessate il fuoco immediato e definitivo» e sul

«riconoscimento dello Stato di Palestina nei confini del 1967». La mozione del Pd è già stata consegnata agli uffici della Camera. È il frutto di un lungo lavoro di mediazione portato avanti dal responsabile Esteri della segreteria Peppe Provenzano e concluso dopo circa tre ore di riunioni dei gruppi di Camera e Senato. «Sostenere ogni iniziativa volta a chiedere un immediato cessate il fuoco uma-

nitario a Gaza al fine di perseguire la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani e di tutelare l'incolumità della popolazione civile di Gaza», il cuore della proposta dem. Oltre alla necessità di sanzioni «bipartisan», il documento rilancia l'urgenza di un processo di pace e richiama il «riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione europea». Compromesso che mette d'accordo anche i più critici sulla linea di politica estera della segreteria, come Lia Quartapelle e Lorenzo Guerini.

Alcuni deputati sottolineano che il riconoscimento della Palestina è solo un corollario, non il nocciolo della questione. L'obiettivo, esplicita-

to anche da Schlein, è quello di incalzare maggioranza e governo, e costringere la premier «a un'azione diplomatica e politica che non tradisca la tradizione diplomatica del nostro Paese, sempre attento sulla soluzione di due popoli e due stati». Il Movimento, mentre misura gli ultimi det-

L'appuntamento per lo showdown è stato fissato per lunedì alla Camera dei Deputati

tagli della sua mozione, esprime soddisfazione: «notiamo che il Pd è arrivato oggi su posizioni che noi avevamo da mesi». Il ragionamento che

fanno tra i 5 stelle è che «fino a poche settimane fa parlare di cessate il fuoco creava grattacapi in tante segreterie, anche in quella dem». Un deputato pentastellato richiama le divisioni interne al Pd sul voto europeo di ottobre. Qualcun altro fa notare: «sono sempre quelli che hanno votato per le armi all'Ucraina». Il Movimento, nella sua mozione, punterà inoltre su «stop all'invio di armi a Israele», «smilitarizzazione» e «corridoi umanitari». Intanto, le voci in Transatlantico si intrecciano. E c'è chi, in casa dem, tiene a evidenziare: «la nostra mozione è già stata depositata, avendone chiesto noi la calendarizzazione, ci auguriamo che lo facciano anche i 5s». —

Il Medio Oriente in fiamme

ANCORA DA CHIARIRE DEL TUTTO LA MATRICE DELLA STRAGE

La grave accusa di Hamas a Israele «Hanno sparato sulla folla inerme»

Il bilancio è di almeno 20 morti, mentre i feriti sono 150. Erano in fila in attesa degli aiuti umanitari

Luca Mirone / ROMA

Nella cronologia della guerra di Gaza entra un nuovo episodio buio e controverso. La denuncia è arrivata da Hamas, secondo cui Israele avrebbe sparato sulla folla in attesa di aiuti umanitari a Gaza City provocando una strage, almeno 20 morti e 150 feriti. «Stiamo verificando», è stata la prima cauta risposta fatta filtrare dall'esercito, che più volte in questo conflitto è stato accusato di non fare abbastanza per proteggere i civili. Critiche dure, anche degli Usa, che allo stesso tempo non rinunciano alla speranza di una tregua. Nei prossimi giorni ci proverà il capo della Cia Burns, inviato sul campo da Biden per facilitare il rilascio di tutti gli ostaggi ancora detenuti. «L'occupazione israeliana ha commesso un nuovo massacro contro migliaia di bocche affamate che aspettavano aiuti umanitari alla rotonda del Kuwait», alla periferia di Gaza City, «provocando 20 martiri e 150 feriti», ha affermato il portavoce del ministero della Sanità controllato da Hamas. Che in una dichiarazione successiva ha parlato di attacco «deliberato» su un «raduno di cittadini». Testimoni ascoltati dai giornalisti stranieri sul posto hanno assicurato di essere stati presi di mira dagli israeliani, mentre numerose vittime sono state portate negli ospedali di Al Shifa e Al Ahli.

CNN

La Cnn ha anche fatto riferimento ad un video in cui si vedono decine di persone in fuga, con il rumore di spari in lontananza, nella stessa area dove si sarebbe verificato l'attacco israeliano. Israele non ha confermato né smentito, salvo l'indicazione dell'esercito che si stavano verificando le accu-



Un uomo ferito giace sul pavimento dell'ospedale al-Shifa di Gaza City

Testimoni sul posto assicurano di essere finiti nel mirino dei militari di Tel Aviv

se. Le notizie arrivate da Gaza City hanno riportato comunque ad un altro episodio che mercoledì aveva visto coinvolti civili: un rifugio dell'Unhcr a Khan Yunis colpito da due colpi di carro armato, con un bilancio aggiornato di 12 morti e 75 feriti. Un attacco su cui ha espresso «preoccupazione» la Casa Bianca. Ricordando a Israele che «mantiene la responsabilità di proteggere i ci-

vili, compreso il personale e i siti umanitari». Lo Stato ebraico invece è tornato a scagliarsi contro l'Onu, in particolare l'Oms. Accusata di «ignorare le prove» che i miliziani utilizzino gli ospedali della Striscia «per fini terroristici». Un altro effetto del protrarsi della guerra è l'aumento delle proteste della popolazione, sia israeliana che palestinese. A Khan Yunis centinaia di persone in marcia con bandiere bianche chiedendo la pace e mostrando tabelle d'acque vuote.

HAMAS

Anche Hamas è nel mirino, perché lucrerebbe sugli aiuti internazionali. Sul lato israeliano,

al valico di Kerem Shalom, il transito dei convogli umanitari è stato bloccato per il secondo giorno consecutivo dai familiari degli ostaggi, che chiedono il rilascio dei loro familiari. Proprio per sbloccare questa impasse Joe Biden ha deciso di affidare il dossier nelle mani di William Burns. Il capo della Cia, secondo fonti del Washington Post, andrà in Europa nei prossimi giorni per incontrare i capi dell'intelligence israeliano e egiziano e il primo ministro del Qatar. L'obiettivo, arrivare ad un accordo tra Hamas e Israele che includerebbe il rilascio di tutti i restanti ostaggi e due mesi di cessate il fuoco. —

Mantovano

Con le due guerre gli attacchi hacker sono in aumento»

«Si registra un incremento significativo di attacchi cyber dopo l'Ucraina e il conflitto in Medio Oriente, che mirano anche a provocare danni d'immagine. In occasione di una visita di Zelenski in Italia il sito della Farnesina e altre istituzioni erano attaccati da hacker». Lo ha detto l'Autorità delegata per la sicurezza, Alfredo Mantovano.

IL MINISTRO TAJANI

«Col governo Netanyahu Ma occorre diplomazia»

GERUSALEMME

Pieno sostegno ad Israele, ma nel futuro della regione c'è solo la soluzione dei 2 Stati. Il ministro degli Esteri Tajani ha tenuto salda la posizione che l'Italia condivide con gli Usa e l'Europa e lo ha ribadito in tutti i suoi incontri in Israele e con il presidente palestinese Abu Mazen, insistendo che quella è l'unica possibilità per uscire dalla crisi di Gaza e costruire un futuro di pace. Il titolare della Farnesina si è detto poi d'accordo con un cessate il fuoco nella Striscia se oggi la Corte dell'Aja dovesse ingiungerlo a Israele, «a patto - ha precisato - che non sia una proposta contro Israele e che da Hamas non arrivino più razzi». «Sosteniamo con forza le azioni del governo israeliano - ha detto Tajani al presidente dello Stato ebraico Herzog, al premier Netanyahu e al suo omologo Katz, che lo ha definito «un vero amico di Israele» - contro le organizzazioni terroristiche e parallelamente vogliamo affrontare con i nostri amici israeliani la preparazione per un ritorno al confronto politico e diplomatico». Ma, ha aggiunto, occorre «individuare immediatamente un percorso politico per evitare che gli attuali scontri» si ripetano e si allarghino nella regione. E questo non può che portare «inevitabilmente alla soluzione a 2 Stati». Tajani, che ha incontrato alcuni familiari degli ostaggi ancora a Gaza, ha ammesso che in questo momento la parte israeliana «non è entusiasta della proposta», ma «non bisogna demordere». L'obiettivo, ha poi ripetuto ad Abu Mazen, è quello di «un vero Stato palestinese che possa vivere in pace con lo Stato israeliano, rispettando le esigenze di Israele». —

IL CONFLITTO A EST È SEMPRE ROVENTE

Altro attacco in territorio russo Kiev ne rivendica la paternità

Bombardamento con i droni su una raffineria di petrolio nella regione di Krasnodar Per i media di Mosca si è trattato di un incendio durante la notte

MOSCA

L'Ucraina continua la sua campagna di raid contro infrastrutture critiche in territorio russo in risposta agli analoghi attacchi delle forze

di Mosca. I servizi segreti di Kiev hanno rivendicato un nuovo bombardamento con i droni su una raffineria di petrolio nella regione meridionale di Krasnodar, con un incendio che è divampato per diverse ore nel cuore della notte. I media statali russi si sono limitati a parlare appunto di un incendio nell'impianto, situato nella località di Tuapse, sul Mar Nero. Ma una fonte dei servizi di sicu-

rezza di Kiev ha detto che l'azione rientra in una campagna cominciata da un paio di mesi contro impianti del greggio e del gas russi al fine di infliggere quella che ha definito una «giusta» rappresaglia per i bombardamenti di Mosca sulle infrastrutture energetiche ucraine. La stessa fonte parla di «due potenti esplosioni» avvenute nella raffineria e di un «vasto incendio» che hanno provoca-



La raffineria di petrolio in fiamme a Tuapse, Russia

to gravi danni all'impianto, di proprietà del gigante russo del petrolio Rosneft. Dopo i recenti attacchi avvenuti a un terminal del gas e a un deposito di petrolio fino a quasi mille chilometri di distanza dal confine, nella regione settentrionale russa di Leningrado (con capoluogo San Pietroburgo), Kiev conferma quindi l'apertura di un nuovo fronte nel conflitto, mentre lungo la linea di contatto tra i due eserciti la situazione appare congelata. Continuano del resto anche i bombardamenti russi. L'aeronautica militare ucraina ha detto che 14 droni kamikaze sono stati lanciati su varie regioni del Paese, di cui 11 sono stati abbattuti. A Odessa sono stati segnalati sei feriti. —

Il futuro delle autonomie locali

Comuni

senza personale

Persi oltre 2 mila dipendenti in 23 anni. Roberti: concorsi unici e scuola di formazione

Mattia Pertoldi / UDINE

Mancanza di personale nei Comuni, specialmente in quelli più piccoli. Poca, oppure scarsa, attrattività dei concorsi pubblici cui sempre più spesso partecipano quasi esclusivamente dipendenti già inseriti nel Comparto unico regionale e cronica diversità di vedute su aggregazioni di Municipi e servizi.

Tutti ingredienti, questi, inseriti nel miscelatore di polemiche che ha animato ieri la seduta della V Commissione consiliare in cui, su iniziativa della dem Manuela Celotti, sono stati ascoltati prima di tutto i vertici dell'Anci regionale e quindi, anticipando il dibattito, le proposte dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. In uno scenario in cui da inizio millennio il Comparto unico ha visto perdere oltre 2 mila dipendenti, il coordinatore regionale della Consulta per i piccoli Comuni dell'Anci, Franco Lenarduzzi, ha immaginato l'idea di una scuola di formazione per la pubblica amministrazione, con l'attivazione di corsi-concorso per ridurre i tempi delle assunzioni.

Il segretario generale dell'Anci, Alessandro Fabbro, ha invece ricordato, come accennato, che gli attuali concorsi, vengono scelti quasi sempre da chi ha già un lavoro nel Comparto unico e che non è raro che un dipendente entri in un Comune, ma lo lasci dopo pochi mesi perché vince un altro bando. Magari in Regione. Il presidente di Anci, Dorino Favot, ha poi auspicato di poter di utilizzare i concorsi regionali anche per



L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti



Dorino Favot (Anci Fvg)



Francesco Martines (Pd)



Marco Putto (Civica Fvg)



Furio Honsell (Open-Sinistra)



Manuela Celotti, consigliera regionale del Pd

Scontro politico in Commissione con il Pd che vorrebbe nuovi incentivi per i dipendenti

la copertura di posti nei Comuni, specie minori, in difficoltà nell'organizzazione dei bandi.

Roberti, da parte sua, ha voluto ricordare sia quello che ha messo in campo la Regione – a partire dall'aver eliminato i tetti di spesa per i Comuni – sia le possibili ulteriori soluzioni da adottarsi da qui ai prossimi anni. «Il concorso

unico Regione-enti locali – ha spiegato l'assessore – lo abbiamo già attivato e rimarrà centrale a condizione, tuttavia, che vi partecipino tutti, o quasi, i Comuni. In questo caso, infatti, se un dipendente viene destinato a un Municipio e decide di non andarci a lavorare esce dalla graduatoria. Ma se ci sono Comuni che, magari per curare il proprio orticello, bandiscono concorsi autonomi allora ci sarà sempre una possibile alternativa». Fondamentale, per Roberti, sarà poi la scuola di formazione regionale. «Contiamo di metterla in funzione entro fine anno – ha chiosato – in modo tale non soltanto di dotarci di un nuovo strumento, ma di poterla anche utilizzare per andare all'interno degli istituti scolastici oppure delle università a presentare le pos-

sibilità di carriera nel pubblico». E se a breve «partirà una campagna di comunicazione volta a incentivare l'aspirazione a lavorare nel Comparto unico come occasione di crescita professionale e umana a favore delle proprie comunità», Roberti ha anche invitato i sindaci a utilizzare le forme di messa a sistema dei servizi previste dal centrodestra: essenzialmente Convenzioni e Comunità.

Parole, queste, che non hanno convinto le opposizioni. Secondo Celotti, ad esempio, «bisognava uscire dalla Commissione con un chiaro impegno a risolvere i problemi dei Comuni più piccoli e più in difficoltà». Quello che si è visto, invece, «è un generale riconoscimento delle problematiche, ma tiepide proposte sulle soluzioni. È necessario po-

tenziare le premialità per i dipendenti che lavorano nei Comuni più piccoli, e dobbiamo premiare chi mette a servizio di più enti le proprie competenze, integrando i salari orari».

Un'altra dem, Laura Fasolo ha sostenuto che «occorrono incentivi per invertire le crisi di organico», mentre Francesco Martines pensa ad «aggregazioni di funzioni e servizi fra enti minori attorno a Comuni strutturati dal punto di vista amministrativo e aumenti interessanti per gli stipendi» dei dipendenti del pubblico impiego. «Ben venga la proposta fatta dall'assessore – hanno poi spiegato i consiglieri del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Marco Putto ed Enrico Bullian – di istituire corsi-concorsi, ovvero la possibilità di formare i fu-

turi dipendenti che poi possano gestire gli uffici comunali» e hanno auspicato anche «stipendi adeguati alle responsabilità che oggi richiede la pubblica amministrazione». Al contempo, però, «in vista dell'annunciata reintroduzione delle Province dovranno essere previsti uffici appositi che vadano incontro ai piccoli Comuni per seguire con personale dedicato le incombenze dei territori che non riescono a farsene carico».

Duro infine, il consigliere di Open-Sinistra Fvg, Furio Honsell, per il quale «un dato è chiaro: la riforma Roberti-Fedriga è stata fallimentare perché non sono i soldi che mancano, anzi gli avanzi di amministrazione inutilizzati dei Comuni crescono, ma non c'è alcuna strategia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero uno del Consiglio di Pordenone si rivolge alla giunta «Doveroso riconoscere il ruolo della seconda carica di un Municipio»

Tropeano punta all'indennità anche per i presidenti d'Aula

LA RICHIESTA

Riconoscere un'indennità di funzione anche ai presidenti dei Consigli comunali oltre i 15 mila abitanti – una decina in tutto in Friuli Venezia Giulia – così come già previsto nelle Regioni ordinarie e,

allo stesso tempo, rimediare a quella che viene definita come «un'ingiustizia compiuta dall'allora giunta guidata da Renzo Tondo».

La richiesta parte da Pietro Tropeano, presidente del Consiglio comunale di Pordenone che – assicura – parla anche a nome dei suoi colleghi dei Municipi maggiori della

regione. «A inizio dello scorso mese di luglio – spiega – come presidenti dei Consigli comunali dei Municipi con più di 15 mila abitanti abbiamo presentato all'assessore Pierpaolo Roberti un documento in cui si chiede che la legislazione regionale, per quanto riguarda la nostra carica, venga equiparata a quella nazio-

nale. Nelle Regioni ordinarie, infatti, l'indennità è pari a quella riconosciuta agli assessori di quella fascia di abitanti».

Danoi, come detto, la situazione è diversa. «Una decina di anni fa – continua Tropeano –, attraverso un emendamento, l'allora giunta Tondo cancellò questa possibilità in Friuli Venezia Giulia creando una situazione discriminante. Non tanto per una questione economica, anche se ovviamente i soldi fanno comodo, quanto per rispetto della seconda carica istituzionale di un Comune. Io non ho certamente bisogno di un migliaio di euro al mese per vivere, ma non trovo giusto venire trattato come nemmeno un consigliere comunale che ha quan-



PIETRO TROPEANO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI PORDENONE

Nel resto d'Italia il ruolo vale dai 110 euro al mese in un ente minore fino agli 8.970 in una città metropolitana

tomeno diritto al gettone di presenza quando partecipa ai Consigli e alle Commissioni. Il ruolo di presidente del Consiglio comunale, tra l'altro, è super partes e quando lo si accetta ci si priva dell'attività politica in senso stretto. Il riconoscimento dell'indennità di funzione, quindi, garantirebbe in primis dignità al ruolo occupato».

Nel resto d'Italia dal 1° gennaio di quest'anno l'indennità mensile per un presidente di Consiglio comunale varia dai 110,40 euro in un Municipio con meno di mille abitanti (qualora l'Aula decida di dotarsene) fino agli 8 mila 970 in un ente sede di Città metropolitana. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro delle autonomie locali



CLAUDIO GIACOMELLI (FRATELLI D'ITALIA)

«Ruolo totalizzante per chi lo riveste»

«È giusto rivedere le indennità dei sindaci alla luce non soltanto dei parametri nazionali – spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli nell'appoggiare la proposta –, ma anche in ragione delle funzioni amministrative che i sindaci rivestono con enormi responsabilità legali, senza dimenticare come si tratta di un ruolo totalizzante per chi lo riveste».



ANDREA CABIBBO (FORZA ITALIA)

«Riconoscere i sacrifici lavorativi»

Posizione chiara, quella di Andrea Cabibbo. «Condivido la proposta di Roberti – commenta il capogruppo di Forza Italia – per due motivi: la difficoltà di trovare persone, specialmente nei piccoli Comuni, che si occupano della propria comunità e il sacrificio, anche lavorativo, che va ripagato se non vogliamo che a fare politica siano soltanto persone prive di competenze».



DIEGO MORETTI (PARTITO DEMOCRATICO)

«Totalmente aperti al ragionamento»

Nel campo delle opposizioni non sembrano esserci preclusioni. «Su argomenti come questo – spiega il capogruppo del Pd Diego Moretti – siamo totalmente aperti alla discussione. L'elemento del raggiungimento dell'equilibrio che ha citato il presidente Fedriga è un concetto condivisibile e mi pare corretto correlare l'indennità degli amministratori al riconoscimento del lavoro svolto».

Maggioranza e opposizione disponibili a ragionare sui nuovi criteri
Moretuzzo chiede però un ragionamento complessivo sugli enti locali

Stipendi dei sindaci più bassi d'Italia Apertura bipartisan all'ipotesi di aumenti

Mattia Pertoldi / UDINE

Nessuna chiusura, anzi, l'esatto contrario e cioè una sostanziale disponibilità a sedersi attorno a un tavolo a discutere del possibile aumento delle indennità dei sindaci del Friuli Venezia Giulia, così come ventilato una manciata di giorni fa al Cal dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.

«È necessario un confronto sul tema delle indennità di funzione degli amministratori per intraprendere con i Comuni una proposta condivisa – aveva detto il componente di giunta –. La volontà politica è quella di riconoscere il ruolo fondamentale dei nostri amministratori, persone che si mettono a disposizione per il bene comune su cui ricadono importanti responsabilità,

e, allo stesso tempo, valorizzare la nostra Specialità con una proposta indipendente da quella statale, che va tenuta in considerazione, ma sulla quale non dobbiamo necessariamente adeguarci». Roberti aveva poi spiegato come «siamo la Regione che ha le indennità di funzione previste per i sindaci più basse rispetto al resto del Paese».

L'ipotesi dell'assessore, appoggiata in primis da Massimiliano Fedriga, pare trovare terreno fertile sia nel centrodestra sia tra le opposizioni. «È evidente che le responsabilità e i rischi che si assume il sindaco di un piccolo Comune in Friuli Venezia Giulia siano equivalenti a quelli di un suo omologo in Veneto o in Umbria – sostiene Antonio Calligaris, capogruppo del Carroccio –, Parliamo di am-

ministratori che svolgono una funzione pubblica che, spesso, li porta ad assumersi oneri elevatissimi, e quindi siamo favorevoli a un riallineamento, come era già stato realizzato nel 2021, dei trattamenti economici. Proprio per questo Roberti ha avviato un confronto al Cal per arrivare a una proposta condivisa che riconosca il ruolo degli amministratori locali e sia indipendente da quella statale».

Sulla stessa linea d'onda, quindi, anche Claudio Giacomelli. «È giusto rivedere le indennità dei sindaci alla luce non soltanto dei parametri nazionali – spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia –, ma anche in ragione delle funzioni amministrative che rivestono con enormi responsabilità legali, senza dimenticare come si tratta di un ruolo totalizzante



IL CONSIGLIO REGIONALE
IL FVG PUÒ DECIDERE IN AUTONOMIA
IL VALORE DELLE INDENNITÀ AI SINDACI

La discussione è cominciata lunedì al Cal e ha trovato un sostanziale placet da parte di Fedriga

te per chi lo riveste. E questo vale sia per i Comuni maggiori sia per quelli minori dove spesso i sindaci tengono in piedi quasi da soli la macchina comunale. Bene ha fatto Roberti a partire dal Cal in modo tale da costruire una proposta proprio dalle esperienze dei sindaci della nostra regione».

Nulla osta, proseguendo, anche dal capogruppo della lista Fedriga Mauro Di Bert. «Fare il sindaco è un lavoro, spesso, molto duro – spiega – e una persona deve essere

giustamente indennizzata per il suo impegno. Se un sindaco mi rappresenta con le sue qualità, personali e professionali, non sarà certo un euro in più a mandare in default un Comune». Chiaro, inoltre, Andrea Cabibbo. «Condivido la proposta di Roberti – commenta il capogruppo di Forza Italia – per due motivi: la difficoltà di trovare persone, specialmente nei piccoli Comuni, che si occupano della propria comunità e il sacrificio, anche lavorativo, che va ripagato se non vogliamo che a fare politica siano soltanto persone prive di competenze».

Nel campo delle opposizioni, poi, non sembrano esserci chiusure a priori. «Su argomenti come questo – spiega il capogruppo del Pd Diego Moretti – siamo totalmente aperti alla discussione. L'elemento del raggiungimento dell'equilibrio che ha citato il presidente Fedriga è un concetto condivisibile e mi pare corretto correlare l'indennità degli amministratori al riconoscimento del lavoro svolto». Secco, infine, Massimo Moretuzzo. «Va senza dubbio avviato un ragionamento – conclude il capogruppo del Patto per l'Autonomia – sull'adeguamento delle indennità sia rispetto alle responsabilità in capo ai sindaci sia a quanto viene loro riconosciuto nelle altre regioni. Un ragionamento, però, che non può prescindere da una parallela valutazione sullo stato delle autonomie locali con una situazione ormai insostenibile, e prossima al collasso, in molti Comuni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Polo

La vita è viaggio

8 gennaio 1324-2024: 700 anni dalla morte di Marco Polo

€ 9,90
oltre al prezzo del quotidiano

La vita è viaggio

nord/est multimedia Dal 5 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

2016-2024: otto anni senza Giulio



Nel fotoservizio di Katia Bonaventura alcune immagini della fiaccolata e del flash mob per commemorare Giulio Regeni a 8 anni dal rapimento

Regeni

Il processo e la svolta

Flash mob e fiaccolata a Fiumicello con centinaia di partecipanti

Maurizio Cescon / FIUMICELLO

Sono trascorsi 2.922 giorni da quella maledetta sera del 25 gennaio 2016 quando Giulio Regeni, 28 anni, ricercatore dell'università di Cambridge originario di Fiumicello, fu rapito in Egitto e poi fatto ritrovare senza vita, il 3 febbraio, lungo la strada che dal Cairo porta ad Alessandria. Due-milanovecentoventidue giorni di calvario per la famiglia - mamma Paola, papà Claudio e la sorella Irene -, di mobilitazione del "popolo giallo" per chiedere a gran voce, in tutti questi 8 anni, "Verità e giustizia per Giulio". Ma adesso dopo frustrazioni, delusioni, reticenze da parte delle autorità egiziane, siamo davvero vicini a una svolta. Mancano infatti appena 25 giorni alla celebrazione della prima udienza del processo, a Roma, contro quattro 007 del regime di Al Sisi accusati del rapimento, della tortura e poi dell'uccisione

ne del giovane friulano.

E la fiaccolata, il flash mob e la commemorazione di Giulio, ieri sera a Fiumicello, nell'anno di grazia 2024, hanno avuto un filo conduttore, vale a dire quello della speranza di una svolta, finalmente concreta, almeno per quanto riguarda la giustizia processuale. «La speranza più grande, è arrivare al processo del 20 febbraio - ha confermato Paola Deffendi in collegamento con la trasmissione "Il cavallo e la torre" condotta da Marco Damilano - . Siamo riusciti a fare un varco che nessuno aveva mai fatto prima - ha aggiunto la donna con una punta di orgoglio -, a noi costa tantissimo, ma lo facciamo perché crediamo nella giustizia, per arrivare a questo processo: è stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. L'ho pensato adesso e non l'ho mai detto, una vera giustizia per Giulio ci sarà quando anche tutti gli altri Giulio e Giulie d'Egitto non

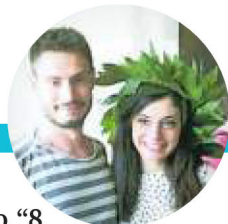
avranno più paura di dire ciò che pensano».

Claudio Regeni ha ricordato i due momenti più dolorosi della vicenda che ha sconvolto la vita di quella che era - come ha detto - «una famiglia che scherzava tanto». «Le cose che ci hanno fatto più male - ha affermato - sono state il ritorno dell'ambasciatore italiano al Cairo e la vendita delle fregate da guerra al regime. Per noi come italiani dare più importanza alla vendita di armi piuttosto che cercare veri-

tà e giustizia per Giulio e pensare ai diritti umani, sono state cose dolorose».

Nella grande palestra del pattinaggio di Fiumicello quando i Regeni, con accanto l'inseparabile avvocato Alessandra Ballerini, hanno srotolato l'ormai iconico striscione giallo con la scritta nera "Verità per Giulio Regeni", i tanti partecipanti - almeno 400, forse 500 persone - si sono alzati in piedi di scatto e hanno cominciato ad applaudire, ad applaudire sempre più forte.

La sorella Irene



Una frase in inglese e un cuore giallo "8 years without my Bro. Astolen life. Yours, mine, ours". (8 anni senza mio fratello. Una vita rubata. La tua, la mia, la nostra".) e gli hashtag #veritàpergiulioregeni #giustiziapergiulioregeni: questo il post su X di Irene, la sorella del ricercatore di Fiumicello, visto da più di 150 mila persone.

Con loro, in prima fila, gli amici storici dei Regeni, le attrici Ottavia Piccolo e Lella Costa, l'ex presidente della Camera Roberto Fico, il giornalista Beppe Giulietti, i presidenti dell'Ordine dei giornalisti Bartoli e il numero uno della Federazione della stampa Di Trapani, tanti sindaci, amministratori, politici, gente comune che nel cuore condivide almeno un pezzetto di quella lacerante ferita della famiglia Regeni per un dramma inimmaginabile. «Ho visto sul viso di Giulio tutto il male del mondo», disse a suo tempo la mamma. E quelle parole fanno ancora oggi rabbrivire, a 8 anni di distanza, tanto sono potenti e dolorose.

Nella piazza dei Tigli, davanti al municipio, il flash mob intitolato "Tutti i nodi vengono al pettine", i discorsi del governo dei ragazzi con il baby sindaco Elia Gasparini e il ricordo di don Gigi Fontanot, l'anziano sacerdote che

conobbe Giulio ai tempi delle scuole e che nel febbraio 2016 ne celebrò il funerale. «Giulio cercava il bene nelle persone, nel prossimo», ha ribadito il parroco. «Giulio è un simbolo grazie all'impegno della sua famiglia e il processo sarà una svolta», ha osservato il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell. «Il governo italiano - ha ammonito l'ex presidente Fico - deve fare molto di più: devono mettersi in marcia per far comprendere che la questione dei diritti umani è una questione centrale, vanno supportati e costruiti sempre. Questo è un anno significativo perché la Corte costituzionale, grazie al lavoro incessante fatto dal "popolo giallo" che non ha mai mollato, ha detto che un processo si può fare. Si tratta di una questione di Stato, perché in Egitto è stato torturato e ammazzato un nostro giovane concittadino». —

Gorizia - Il giallo di Poggio Terza Armata

Il settantenne sparito nel nulla Interrotte le ricerche nel giardino

L'abitazione e il terreno ancora sotto sequestro. Senza un corpo la morte è da ritenere "presunta"

Stefano Bizzi
Luigi Murciano

La villetta a due piani di via Nuova per il momento rimane sotto sequestro e così anche il terreno retrostante. Le operazioni di ricerca sono state invece, apparentemente, interrotte. Il giorno dopo, nel campo di Poggio Terza Armata dove mercoledì è stato cercato il corpo del settantenne ex dipendente delle Poste di Trieste Vito Mezzalira, rimane il nastro bianco e rosso a perimetrare l'area. Appesi ci sono gli avvisi di sequestro posizionati dal Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia carabinieri di Gradisca d'Isonzo. Tutto intorno c'è silenzio. A rompere la quiete ci sono solo l'abbaiare di qualche cane e il cinguettio di alcuni uccellini. Su un'ampia porzione del terreno alle spalle del civico 7 rimangono i segni dello scavo e del passaggio della macchina cingolata che ha movimentato la terra. Tra il campo e la casa, c'è una superficie in cemento recintata. A ridosso dell'edificio si trovano due biciclette da bambino. Più in là ci sono una scaletta per una piscina esterna, delle sedie di plastica, dei bidoni blu, dei piccoli tavoli di legno e, sotto una tettoia, materiale vario: un ombrellone ripiegato, un secchio per le pulizie, delle tavole di legno e altre



I SIGILLI
LA VILLETTA DI POGGIO TERZA ARMATA
E LA FORD FIESTA POSTEGGIATA FUORI

Esclusa la sepoltura di Vito Mezzalira dietro casa rimangono aperti molti interrogativi

sedie. Se non fosse per quel nastro bianco e rosso con la scritta Carabinieri non ci sarebbe nulla di troppo strano. Sul fatto che in giardino non siano stati trovati resti umani, i vicini non sembrano stupiti: «Per scavare una buca in giardino ci vogliono un paio di giorni e una certa forza fisica. La signora ha una corporatura normale, il signor Vito era abbastanza corpulento». «Se avessimo scavato una buca, ce ne saremmo accorti tutti. Questo è certo», dicono.

Fino a prova contraria, la morte di Vito Mezzalira, al momento, è da considerarsi solo presunta. L'ipotesi investigativa è però quella dell'occultamento di cadavere da parte di Mariuccia Orlando che - come riferito dalla sorella del settantenne scomparso -, per giustificare l'assenza del compagno, dall'estate del 2019 ha raccontato ai familiari storie, se non necessariamente contraddittorie, per lo meno diverse o poco credibili: dalla fuga all'estero con una barista, alla fuga dagli

strozzini che lo inseguivano per riscuotere un credito sospeso. L'assenza di riscontri oggettivi a supporto dei racconti e il fatto che fosse lei a ritirare la pensione di lui, ha poi insospettito anche gli investigatori che hanno avviato l'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Gorizia e che non esclude la truffa ai danni dello Stato. Quando a dicembre i carabinieri hanno messo i sigilli all'abitazione - di proprietà di Mezzalira -, la donna se ne è andata

a bordo della Opel grigia utilizzata dal compagno prima della scomparsa. È rimasta invece posteggiata sul lato opposto della strada la Ford Fiesta blu che di norma guidava lei. Di fronte a tante certezze, rimangono anche molte domande: che fine ha fatto Vito Mezzalira? È davvero fuggito all'estero? Se è così, perché per quattro anni e mezzo la compagna non ha detto prima ai familiari, poi agli investigatori dove trovarlo? È morto? E se è morto: è morto per cause naturali o in modo violento? Dove è il corpo? Esclusa la sepoltura dietro casa, si può ipotizzare che sia stato gettato nelle acque dell'Isonzo? Via Nuova, in fondo, si trova tra il fiume e una roggia, ma in entrambi i casi, sbarazzarsi del cadavere per la donna sarebbe stato complicato, oltre che pericoloso. Il corpo avrebbe potuto finire su una delle sponde e venire ritrovato. Mezzalira potrebbe essere morto altrove? Il silenzio della donna continua, come quello che avvolge via Nuova. Le uniche ruspe che si sentivano ieri erano quelle che, poco lontano, si occupavano del rafforzamento degli argini. Quelle con cui hanno cercato Mezzalira probabilmente non torneranno. Andranno battute altre piste per capire che ne è stato di lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incredulità dei vicini. «I sigilli alla casa? Si pensava a problemi finanziari. Chi poteva immaginare cercassero resti umani»

«Coppia tranquilla, mai notate stranezze»

LE VOCI

Più incredulità che sgomento. Una curiosità molto misurata e rispettosa, quasi blanda. A Poggio Terza Armata, frazione di Sagrado con neanche 650 anime - dove tutti rivendicano con orgoglio l'antico toponimo *Sdraussina* - sono questi i sentimenti prevalenti tra gli abitanti. Le indagini per la sparizione del compaesano Vito Mezzalira hanno portato la località in prima pagina e dai racconti dei residenti traspare una figura per certi versi sfuggente, riservata, tanto quanto gli stessi abitanti di Sdraussina. Sul luogo delle perlustrazioni di mercoledì, ieri deserto, fanno capolino pochi vicini: uno residente nell'abitazione di fronte, uno in quella confinante. Che peraltro è disabitata, in quanto sarà messa in vendita. Un terzo uomo giunge sul posto in sella alla propria bicicletta, vive poco distante ma in via Nuova - stra-



I RESIDENTI
UN ABITANTE DELLA ZONA IN CUI
VIVEVA VITO MEZZALIRA (FOTO MAREGA)

«Ci fossero stati movimenti sospetti, ce ne saremmo accorti: le abitazioni sono tutte attaccate»

da a fondo cieco e silenziosissima - non era mai stato e non conosce gli altri due presenti. Tutti accettano di fare una chiacchierata informale, ma guai a chiedere di più: «*Semo gente riservata, no volemò apparir*». Affare fatto, la discussione diventa più sciolta. «Una cosa posso dirgliela per certo: non ho mai sentito litigare la coppia. Mai alzare la voce. Mia moglie *me ziga de*

più», sdrammatizza uno dei tre uomini. «Erano qui da qualche anno, certamente meno di dieci - fa presente un altro -. La compagna probabilmente non è arrivata subito ma qualche tempo dopo. Certo che li abbiamo notati, qua i più *veci* residenti *semo* noi. Se arriva qualcuno di nuovo qui non passa certo inosservato. Sapevamo che venivano da Trieste, questo ce lo avevano

detto, e credo che lei tuttora vi lavorasse». I rapporti di vicinato sono rimasti, a loro dire, cortesi ma superficiali. «Ci si salutava regolarmente, nessun dubbio su questo. Vito era sempre indaffarato in qualche lavoro domestico e magari mi fermava per un buongiorno o buonasera. E questo vale anche per la compagna. Una volta mi ha avvisato della presenza di un alveare sulla mia proprietà. Ma non abbiamo mai approfondito un'amicitia. Se so il suo cognome è solo dalle visure catastali, perché ha acquisito la villetta da una mia familiare». Vito Mezzalira viene descritto come il classico personaggio triestino, apparentemente allegro e cordiale, «ma come coppia se ne stavano abbastanza per i fatti loro anche se prima di sparire, per la verità mi aveva raccontato di avere avuto un mancamento mentre era alla guida uscendo dalla via». «Avevano dei cani, quattro. Ogni tanto arrivavano anche dei bambini, credo nipotini della signora». E,

infatti, un cumulo di giocattoli appare poco distante dal terreno interessato dalle perlustrazioni degli inquirenti. «I carabinieri li abbiamo visti arrivare per la prima volta oltre un mese fa, sarà stato metà dicembre - commenta il dirimpettaio -. Sulle prime abbiamo pensato che la casa fosse stata messa sotto sequestro per qualche problema finanziario. Vedendoli tornare abbiamo capito che c'era qualcosa di strano, ma mai mi sarei aspettato che cercassero dei resti umani proprio qui. Qualche domanda ce l'hanno fatta, ma avevamo assai poco da raccontare». I residenti non nascondono di avere sentito circolare le voci su una presunta fuga dell'uomo all'estero: «*Ma savè come xe le vosi de paese*». «Parliamoci chiaro - irrompe nella discussione uno dei tre - se ci fosse stato qualche movimento strano ce ne saremmo accorti. Le case *le xe tute tacade*». —

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Luchetta News

SABATO 27 E DOMENICA 28 GENNAIO

Luce sui diritti negati lungo la rotta balcanica



Daniela Schifani Corfini, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, con la giornalista Marinella Chirico durante l'ultima edizione del Premio.

Sono passati trent'anni dal 28 gennaio 1994, giorno in cui persero la vita Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, i tre giornalisti della sede Rai di Trieste uccisi a Mostar Est da una granata mentre giravano le riprese per un servizio sui bambini senza nome. Da allora la tragedia è diventata il sim-

bolo del giornalismo che denuncia la rimozione delle verità scomode, come i diritti violati dei minori, le guerre fratricide dimenticate, le migrazioni di persone che scappano dai conflitti o dalle zone colpite da calamità e dai cambiamenti climatici.

Nel trentennale della morte dei tre giornali-

sti, la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin li ricorda con il conferimento del Premio Rotta Balcanica: una prima edizione dedicata a un tema che vede Trieste come porta di accesso all'Europa per migliaia di persone, che lungo la Rotta sono spesso vittime di violenze, torture, respingimenti e restrizioni arbitrarie. Due le giornate dedicate al nuovo premio e al ricordo della tragedia che colpì non solo i professionisti, le loro famiglie e i colleghi del servizio pubblico, ma una città intera, che si strinse loro attorno nei giorni del lutto e che non ha dimenticato.

Non solo il conferimento del Premio Rotta Balcanica, ma anche l'assegnazione del Premio della Fondazione Luchetta, i panel di approfondimento, l'inaugurazione di una mostra e la proiezione di due film per le Giornate del Premio. Il fine settimana tra sabato 27 e domenica 28 gennaio si annuncia come una preziosa occasione per onorare la memoria di Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo con le grandi voci del giornalismo d'inchiesta. L'appuntamento è sabato 27 al Teatro Miela alle 16 per l'apertura ufficiale dei lavori e per l'inaugurazione della mostra "**Vite abbandonate. Immagini dal Silos**", dedicata ai richiedenti asilo che provengono dalla Rotta Balcanica: le foto sono di **Luca Greco** e **Francesco Cibati**. Le difficoltà, la paura e i molteplici risvolti psicologici sono al centro di "**The Mind Game**" [2023] documentario della regista olandese **Eefje Blankevoort**, che racconta l'enorme pressione mentale provata da giovani rifugiati. Una prima visione, in programma alle 16.15, che vede la collaborazione dell'**Associazione Tutori Volontari del Friuli Venezia Giulia**.

"**L'infanzia negata lungo la Rotta Balcanica**" è il tema del primo panel, a partire dalle 17.30, con la presenza di **Giuseppe Ciulla** [Il Cavallo e la Torre, Rai 3] e **Francesca Ghirar-**



**LE GIORNATE
DEL PREMIO
LUCHETTA**

**27-28 gennaio 2024
Teatro Miela, Trieste**

SABATO 27 GENNAIO

ore 16.00

Inaugurazione della mostra

**VITE ABBANDONATE.
IMMAGINI DAL SILOS**

con le foto di **Luca Greco** e **Francesco Cibati**

ore 16.15

Proiezione del film **THE MIND GAME** [2023]
in collaborazione con l'Associazione Tutori
Volontari del Friuli Venezia Giulia

ore 17.30

**L'INFANZIA NEGATA
LUNGO LA ROTTA BALCANICA**

con **Giuseppe Ciulla**, Il Cavallo e la Torre - Rai3,
Francesca Ghirardelli, Avvenire,
finalisti del Premio Luchetta - Rotta Balcanica,
Gianfranco Schiavone, presidente
dell'ICS-Consortio Italiano di Solidarietà,
Tiziana Bongiorno dell'Associazione Tutori

Volontari del Friuli Venezia Giulia.
Introduce e modera la giornalista
Anna Piuze

ore 18.30

PREMIO LUCHETTA - ROTTA BALCANICA

Premiazioni Categoria Stampa
e Categoria Immagini

Consegna ad **Andrea Segre** del Premio Speciale
della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

ore 19.00

**LA ROTTA BALCANICA,
UNA STRADA SENZA DIRITTI**

con **Linda Caglioni**, Altreconomia, **Giulia Bosetti**
ed **Eleonora Tundo**, Presa Diretta, Rai3,
vincitrici del Premio Luchetta - Rotta Balcanica,
Arianna Egle Ventre, Left,
Simone Modugno, Rainews,
finalisti del Premio Luchetta - Rotta Balcanica.
Introduce e modera il giornalista
Marko Marinčić

Premio Luchetta News

delli [Avvenire], finalisti del Premio Luchetta, di **Gianfranco Schiavone**, presidente dell'ICS-Consorzio Italiano di Solidarietà, e di **Tiziana Bongiorno** dell'Associazione Tutori Volontari del Friuli Venezia Giulia, introdotti e moderati dalla giornalista **Anna Piuzei**. A seguire, alle 18.30, la **consegna ufficiale dei premi del bando Rotta Balcanica** (Sezione Stampa e Sezione Immagini) e del **Premio Speciale della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin** assegnato al regista **Andrea Segre** «perché nella sua vasta produzione filmica e documentaristica ha scelto sempre di guardare con profondità alla vita reale di persone spesso forzatamente poste ai margini della vita sociale come i migranti e i rifugiati svelando come si costruiscano su di essi narrazioni distorte che alimentano paure tanto irrazionali quanto funzionali a mantenere gli stessi in condizioni di marginalità sociale non riconoscendo loro l'importante peso che, da tempo, migranti e rifugiati hanno nella società e nell'economia italiana».

“**La Rotta Balcanica, una strada senza diritti**” è il titolo del secondo momento di approfondimento che, a partire dalle 19, vedrà confrontarsi **Linda Cagliioni** [Altreconomia], **Giulia Bosetti** ed **Eleonora Tundo** [Presenza Diretta, Rai 3], vincitrici del Premio Luchetta, **Arianna Egle Ventre** [Left] e **Simone Modugno** [Rainews], finalisti del Premio Luchetta. Introduce e modera il giornalista **Marko Marinčič**. Alle 20.30, a conclusione della prima delle

LE VINCITRICI DELLA PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO GIORNALISTICO DEDICATO ALLA ROTTA BALCANICA

Per la **Sezione Stampa** il Premio è stato assegnato a **Linda Cagliioni**, giornalista freelance che per **Altreconomia** ha raccolto la testimonianza di Nouredine, padre marocchino che ha perso il figlio Yasser sulla Rotta balcanica nel maggio del 2020. La famiglia, tuttavia, ha potuto celebrare il suo funerale solo nel novembre del 2022, dopo un complicato e costoso iter burocratico per il rimpatrio della salma dalla Croazia. Ancora oggi Nouredine si batte per conoscere le precise circostanze che hanno portato alla morte di suo figlio. Per la **Sezione Immagini** sono state seleziona-

te **Giulia Bosetti** ed **Eleonora Tundo** di **Presadiretta**, Rai 3, che con il viaggio-inchiesta al confine tra Bosnia e Croazia hanno documentato come funzionano le tecnologie per il controllo delle frontiere finanziate dall'Unione Europea e qual è il loro impatto sulle vite dei migranti in fuga sulla Rotta balcanica. Elicotteri con termocamere che rintracciano le persone fino a 10 chilometri di distanza, apparecchiature che individuano perfino i battiti cardiaci, rilevatori di respirazione: milioni di euro di investimenti per trasformare l'Europa in una fortezza impenetrabile.

due Giornate del Premio, la proiezione del film “**Trieste è bella di notte**” [2023] alla presenza del regista **Andrea Segre** che con la sua pellicola ha saputo «magistralmente dare voce a vittime di prassi violente ed illegali che si consumavano, con indifferenza, proprio nel territorio triestino e ha così ridato alla città e alla sua comunità la possibilità di aprire gli occhi su quanto stava avvenendo».

Domenica 28 alle 16, sempre al Teatro Miela, il momento più toccante con “**Mostar: trent'anni e oltre**”, ricordo – a partire dal docufilm realizzato dalla sede della Rai del Friuli Venezia Giulia – di Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, a cura di **Cristiano Degano**, presidente dell'Ordine

dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Traendo spunto dal tragico evento, alle 17 prenderà avvio “**Andare, vedere, raccontare e tornare**”, panel dedicato a come è cambiata la sicurezza degli inviati, alla presenza di **Azzurra Meringolo** [Rai], **Nello Scavo** [Avvenire], **Barbara Schiavulli** [Radio Bullets], **Lorenzo Tondo** [The Guardian], inviati; **Massimo Belluzzo**, presidente ANSI-Associazione nazionale service italiani; **Federica Genna**, Senior Manager Fondazione Safe, e **Michele Bonacina**, Psicologo Psicoterapeuta, responsabile parte psicologica dei corsi HEAT Fondazione Safe. Introduce e modera **Vittorio Di Trapani**, presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Fondazione
FONDAZIONE CRTIESTE



FEDERAZIONE NAZIONALE
STAMPA ITALIANA
SINDACATO UNITARIO DEI GIORNALISTI ITALIANI



ORDINE DEI
GIORNALISTI
CONSIGLIO NAZIONALE



Teatro Miela

ore 20.30

Proiezione del film
TRIESTE È BELLA DI NOTTE [2023]
alla presenza del regista **Andrea Segre**

DOMENICA

[28 GENNAIO]
1994
2024

A 30 anni
dalla strage di Mostar

ore 16.00

Apertura e saluti
Marinella Soldi, presidente Rai
Carlo Bartoli, presidente nazionale
Ordine dei Giornalisti
Daniele Macheda, segretario Usigrai
Beppe Giulietti, coordinatore nazionale
di Articolo 21

ore 16.15

Ricordando Marco Luchetta,
Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo
conduce **Cristiano Degano**,
presidente dell'Ordine dei Giornalisti
del Friuli Venezia Giulia,
con i contributi tratti dal documentario
“**MOSTAR: TRENT'ANNI E OLTRE**”
realizzato dalla sede Rai del Friuli Venezia Giulia

ore 17.00

ANDARE, VEDERE, RACCONTARE E TORNARE
con gli inviati **Azzurra Meringolo**, Rai,

Nello Scavo, Avvenire,
Barbara Schiavulli, Radio Bullets,
Lorenzo Tondo, The Guardian,
e la partecipazione di **Massimo Belluzzo**,
presidente ANSI-Associazione nazionale
service italiani,
Federica Genna, Senior Manager
Fondazione Safe
e **Michele Bonacina**, psicologo psicoterapeuta,
responsabile parte psicologica dei corsi
HEAT Fondazione Safe.
Introduce e modera **Vittorio Di Trapani**,
presidente della Federazione Nazionale
della Stampa Italiana.

Entrata libera fino ad esaurimento posti

Il caso vicino a Sebenico

«Danni alle mura veneziane di Oštrica»

Allarme per le conseguenze di un intervento di manutenzione stradale. Atteso il parere della Soprintendenza ai beni culturali

Andrea Marsanich / SEBENICO

Ruspe in azione, parti di bosco spazzate via, alberi abbattuti e, forse, persino danni alle mura di epoca veneziana, tutelate come quale bene culturale della Repubblica di Croazia. Ecco cosa sta accadendo nella penisola di Oštrica, a poche centinaia di metri dall'abitato di Sebenico Vecchio (in croato Grebaštica), pittoresca località situata a 15 chilometri da Sebenico. La gente che ama frequentare la penisola, abbellita da una fitta pineta, ha notato negli ultimi giorni la presenza di pesanti e rombanti macchinari che hanno "ferito" il bosco, facendosi strada in un'area protetta per la sua biodiversità e inserita nella rete ecologica europea Natura 2000. Tanto è bastato per allarmare l'opinione pubblica dalmata e non solo, scatenando un putiferio.

A esasperare gli animi è stata anche la mancata collocazione di una tabella informativa con la spiegazione delle ragioni del progetto e l'indicazione di esecutori dei lavori, investitore, organo di sorveglianza e

via elencando. I media, contattati da quanti hanno assistito all'intervento di uomini e macchinari, si sono rivolti al Demanio boschivo croato, chiedendo spiegazioni. La risposta non si è fatta attendere: «Non c'è alcuna devastazione, né degrado ambientale. Si tratta semplicemente di ordinaria manutenzione della strada antincendio che attraversa la penisola di Oštrica. Siamo dovuti intervenire per facilitare l'e-

Gli alberi

Segnalato anche il taglio sconsiderato di molte piante. Ma il Demanio si difende

ventuale opera dei vigili del fuoco dal momento che il percorso antincendio era diventato ormai impraticabile per la crescita di alberi, arbusti e siepi. I lavori si concluderanno nei prossimi giorni».

Rassicurazioni che non sembrano però aver convinto la po-

polazione, in particolar modo i frequentatori abituali dell'unica zona tra Sebenico e Spalato ancora risparmiata dal boom edilizio costiero e in cui si possono trovare gruppi di mufloni.

C'è poi un'altra notizia: quella secondo cui ruspe potrebbero aver danneggiato parte della fortificazione eretta alla fine del XVI secolo, descritta come la Muraglia cinese croata. Parliamo del muro difensivo voluto in questa zona del Sebenico dal doge veneziano Agostino Barbarigo, che pagò 200 ducati per la sua costruzione, cominciata nel 1497 e conclusasi anni dopo. La struttura, con mura alte 6-9 metri e spesse 60-80 centimetri, servì dapprima come baluardo contro l'avanzata dei turchi ottomani e poi, venuto meno questo pericolo, venne utilizzata come lazzaretto per gli appestati.

Sul caso Oštrica ci si attende ora l'intervento, ed eventualmente un'indagine ad hoc, dei conservatori della Soprintendenza sebeniana dei Beni culturali. —



Il tratto di mura veneziane a Oštrica interessate, e forse danneggiate, dal via vai di ruspe

NUOVO DACIA DUSTER

ECO-G BENZINA + GPL

A GENNAIO

DA 139€* /RATA MESE

Anticipo € 4.330 - TAN 5,49% - TAEG 7,12% - 36 rate, Rata Finale € 12.222 o sei libero di restituirlo.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI PROTEZIONE AUTO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.

Offerta in caso di rottamazione con incentivi statali. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Info e condizioni in sede.

Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 125 a 142 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,8 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2024.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Expression 4x2 TCe 100cv GPL DFULL a € 17.400 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 incluso di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a € 2.000: anticipo € 4.330, importo totale del credito € 14.917,40 che include finanziamento veicolo € 13.070 e, in caso di adesione, Pack Service a € 899 comprensivo di 3 anni di Protezione Auto (furto e incendio, atti vandalici, eventi naturali, rottura dei cristalli) e 1 anno di Driver Insurance, Manutenzione Ordinaria 3 anni o 30.000 km a € 250 e GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 698,40 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + Imposta di bollo € 37,29 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.298,50. Valore Futuro Garantito € 12.222 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.215,90 in 36 rate da € 138,72 oltre la Rata Finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,12%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2024.

Dacia raccomanda Castrol

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO

DUSTER

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Le tensioni a Est

LA DISCUSSA OPERAZIONE PORTATA AVANTI DAL COLOSSO MINERARIO

In Serbia riesplode la guerra del litio Vučić e Ue aprono al progetto Jadar

Dopo lo stop innescato dalle proteste di piazza, il Governo torna a dialogare con la multinazionale Rio Tinto

Stefano Giantin / BELGRADO

Altro che pace. L'oro bianco, sempre più ambito a livello globale perché essenziale per la nuova economia "verde", per le batterie di auto elettriche e pannelli fotovoltaici, rischia di resuscitare una guerra politica e di piazza che sembrava ormai sopita, nel cuore dei Balcani. Guerra che riguarda la Serbia, Paese balcanico nelle cui profondità si celano, ancora non sfruttati, enormi giacimenti di litio. Litio, ricordiamo, verso cui aveva manifestato il suo interesse negli anni passati il colosso Rio Tinto, che aveva lanciato – senza tuttavia concretizzarlo appieno – il cosiddetto "Progetto Jadar", nell'area di Loznica, nella parte occidentale della Serbia, focalizzato appunto sui depositi di oro bianco nella zona, fra i più abbondanti a livello mondiale.

Quel progetto era stato stimato in oltre due miliardi di euro salvo poi venire definitivamente accantonato dopo le massicce proteste di piazza registrate a Belgrado e nel resto della Serbia tra il 2021 e il 2022, con strade e autostrade bloccate e migliaia di "indignados" in piazza a denunciare il devastante impatto ambientale dall'estrazione del litio per suolo, aria, acque. Dopo la rabbia della gente, è stato messo «un punto» fermo sull'investimento, aveva assicurato il governo di Belgrado

in più occasioni – ma negli ultimi mesi vari segnali hanno suggerito che, dietro le quinte, si stia lavorando per rilanciare lo Jadar che, secondo le stime del colosso minerario, potrebbe soddisfare quasi il 90% del fabbisogno europeo di litio.

Segnali di questo tipo si stanno accavallando soprattutto negli ultimi giorni. Ad aprire le danze è stato così il presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha svelato di aver avuto una «difficile conversazione» con rappresentanti di Rio Tinto al

In ballo un impianto di estrazione dell'oro bianco dal pesante impatto ambientale

World Economic Forum di Davos.

Sul tavolo, le possibili «cause» che l'azienda anglo-australiana ha evocato contro Belgrado, colpevole di aver sospeso le licenze d'estrazione. «Ho chiesto loro di non prendere misure per proteggere i propri interessi», ha continuato Vučić, informando di aver fatto appello a Rio Tinto a «offrire le soluzioni più pulite, che possano soddisfare la nostra gente».

Soluzioni per un progetto archiviato? Forse non lo è più, probabilmente non lo è mai stato. La palla, infatti, dovrebbe passare al pros-



Proteste nel centro di Belgrado contro il progetto del colosso minerario Rio Tinto

mo governo serbo, che potrebbe insediarsi a marzo. E il prossimo esecutivo affronterà il problema, ha suggerito sempre il leader serbo.

Significative le dichiarazioni fatte in questo senso dalla premier uscente, Ana Brnabić, che ha precisato di non aver «fermato» il Progetto Jadar «perché pensavo fosse cattivo», bensì di averlo solo «messo in pausa» a causa delle proteste di piazza, che secondo Brnabić sarebbero state organiz-

zate «con finanziamenti stranieri» solo per destabilizzare la Serbia e indebolire Vučić.

Rio Tinto ha da parte sua fatto sapere di continuare «a credere nel Progetto Jadar, che potrebbe essere il catalizzatore dello sviluppo di altre industrie e per la creazione di decine di migliaia di posti di lavoro per l'attuale e le prossime generazioni in Serbia». Su tutto, a conferma della centralità di Jadar – non solo per Rio

Tinto e Belgrado – anche la firma, nell'autunno scorso, di un'intesa tra Serbia e Ue sui materiali critici, litio incluso. Nel frattempo, opposizione ed ecologisti si stanno preparando a tornare sulle barricate – chiedendo una moratoria definitiva al litio. E addirittura sostenendo che in centomila saranno gli sfollati se il progetto Jadar andrà avanti. Come sempre maggiori indizi indicano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAESE AL VOTO

In Macedonia del Nord si dimette il premier

TRIESTE

Il premier macedone Dimitar Kovacevski, come previsto dagli accordi fra le forze politiche locali, si è dimesso insieme a tutti i componenti del suo governo, avviando così di fatto l'iter per la formazione di un nuovo esecutivo tecnico che porterà la Macedonia del Nord alle elezioni parlamentari dell'8 maggio prossimo.

La data del voto è stata fissata all'inizio di dicembre in un'intesa fra i partiti rappresentati in Parlamento e coincide con quella di un eventuale ballottaggio delle elezioni presidenziali (il primo turno si terrà il 24 aprile).

In quell'occasione Dimitar Kovacevski, che è leader del partito socialdemocratico (Sdsm), annunciò ufficialmente che 100 giorni prima del voto, vale a dire il 28 gennaio, si sarebbe formato il nuovo governo tecnico guidato, sempre in base a un accordo fra i partiti, da un esponente dell'Unione democratica per l'integrazione (Dui), il maggior partito della minoranza albanese.

Proprio in base a quell'accordo raggiunto tra le forze politiche rappresentate in Parlamento, come nuovo premier a capo di questo esecutivo transitorio è stato indicato Talat Džaferi, attuale presidente del Parlamento, che dovrà pertanto lasciare tale carica a un suo successore. —

Sotto accusa le brutali condizioni di vita nelle carceri accertate dagli ispettori inviati sul campo

«Maltrattamenti e torture sui detenuti» Il Consiglio d'Europa richiama Belgrado

IL CASO

Bocciata. O quantomeno rimandata a settembre, con pessimi voti e tante note sul registro. È la "pagella" dedicata alla Serbia compilata dal Comitato anti-tortura del Consiglio d'Europa (Cpt), la più antica e autorevole organizzazione internazionale per la tutela e promozione dei diritti umani. Comitato che ha reso noto ieri le conclusioni di una serie di visite nel Paese, focalizzate sul comportamento della polizia e delle guardie carcerarie serbe e sulle condizioni di fermati, arrestati e detenuti.

Il quadro dovrebbe preoc-

cupare Belgrado ma anche la Ue, alla quale la Serbia aspira. In quel paese infatti «le persone private di libertà continuano a correre il rischio di maltrattamenti, che in certi casi possono essere definiti tortura», ha denunciato ieri il Cpt dopo aver raccolto svariate denunce di «maltrattamenti fisici» commessi da «agenti di polizia, specialmente nell'area di Belgrado».

Le denunce riguardano, si legge nel rapporto pubblicato ieri, «pratiche come pugni, sberle, calci e percosse con il manganello» riservato ai fermati nelle stazioni di polizia. Il trattamento a volte può andare ben oltre, con presunti criminali vittime di violenze ancora più gravi. Alcuni si sa-



La divisa di un agente penitenziario serbo

rebbero visti infilare con la forza «una borsa sulla testa» da agenti di polizia, altri sarebbero stati sottoposti a «choc elettrici» con dei taser subito dopo l'arresto. Violenze che sarebbero legate anche a una certa negligenza verso un problema da anni noto, alle autorità al potere. Da qui il fermo appello del Consiglio d'Europa alla leadership politica a Belgrado ad adottare finalmente una «strategia per eliminare i maltrattamenti» in ambito di polizia, lanciando un messaggio «di tolleranza zero».

Contemporaneamente servono anche misure concrete, come «un addestramento obbligatorio» per chi conduce interrogatori, oltre al «rafforzamento delle salvaguardie legali per i sospetti» finiti in manette, che devono avere sempre «assistenza legale». E non stonerebbe anche l'installazione nelle «stanice» della polizia «di un sistema di registrazione audio-video di tutti gli interrogatori».

Raccomandazioni che non sono nuove, ha stigmatizzato

il Cpt, ricordando di averne fatte di simili in passato – nel 2017 e nel 2021 – ma «l'inazione delle autorità serbe rappresenta un fallimento della cooperazione» tra Serbia e Consiglio d'Europa. Fallimento che si estende anche alle strutture pre-carcerarie e alle prigioni nazionali. A Novi Sad, ad esempio, le persone private della libertà «hanno a disposizione celle di due metri quadri», il tutto «acuito da condizioni di igiene» precarie. Ad aggravare il quadro, il fatto che tanti carcerati siano rinchiusi «per 22 ore al giorno».

Maltrattamenti sono stati denunciati anche in luoghi di detenzione per minorenni. Le bacchettate del Consiglio d'Europa arrivano a poche settimane dalle denunce di Nikola Sandulovic, una figura secondaria nel fronte di opposizione, che sarebbe stato arrestato e maltrattato da una decina di membri dei servizi serbi. La sua colpa, quella di aver deposto fiori sulla tomba di Adem Jashari, terrorista per Belgrado, eroe in Kosovo. ST.G.

Orizzonte Giochi invernali

Effetto sci

Cortina disegna il futuro

Atleti, tifosi e turisti affollano il centro per la tre giorni dedicata alla Coppa del mondo. Ma l'attesa è sul percorso di avvicinamento alle Olimpiadi, con i dubbi su bob e viabilità

Stefano Vietina / CORTINA

Non sarà una vera prova generale per le Olimpiadi invernali del 2026, ma la tappa della Coppa del mondo di sci femminile crea un clima febbrile. A Cortina in questi giorni si respira una strana sensazione: l'orizzonte è sempre quello, meraviglioso, a 360 gradi, fatto di montagne che ormai sono delle icone e che mostrano il meglio di sé anche perché punteggiate dal bianco della neve e definite da un cielo blu di rara intensità. Ma poi sembra che Cortina si stia cari-

Eventi alla conchiglia mostra su De Chirico e decine di feste: la Conca si accende

cando, ora dopo ora, come una molla. A partire da un lunedì sonnecchioso e scarico di presenze, per poi arricchirsi di sciatori sulle piste e di appuntamenti che si sovrappongono, eventi, turisti che arrivano con lo sguardo all'insù, residenti delle seconde case che ne riprendono il possesso e, infine, di atleti, allenatori, dirigenti e staff delle squadre internazionali. Per un weekend da capitale italiana dello sci.

Testa alla tre giorni di gare che comincia oggi e ragio-

namenti che puntano al 2026, affrontando ostacoli e passaggi obbligati del percorso olimpico. Fra polemiche sulla pista da bob (che ancora non si capisce bene se verrà fatta e se, una volta fatta, verrà davvero utilizzata per i Giochi Olimpici invernali 2026), e una viabilità sempre più congestionata; fra la voglia di esserci e quella di scappare poi al più presto per evitare le code che segneranno inevitabilmente la domenica; fra la presentazione di un libro e quella delle atlete con la consegna dei pettorali e dei trofei alla conchiglia di piazza De Bona; fra la mostra su Giorgio De Chirico alla Casa delle Regole ed una scappata in Cooperativa dove, alla fine, si ritrovano tutti perché un passaggio a Cortina senza portarsi a casa qualcosa non si fa.

C'è il pienone: «Nell'organizzazione di questa manifestazione – sottolinea Stefano Pirro, presidente degli albergatori – si nota un vero salto di qualità. Per merito, in particolare, della Fondazione Cortina, tutto il paese è mobilitato per un evento sportivo di livello internazionale che è patrimonio di tutto il territorio. Noi come categoria siamo soddisfatti per le prenotazioni, per gli eventi di contorno, per il clima molto positivo che si respira attorno a questo appuntamento. La strada è quella giu-

GARE E PREMIAZIONI

OGGI

➤ ORE 11

DISCESA LIBERA

Biglietti interi (Vivaticket): parterre gratis, tribuna 21 euro

➤ ORE 18

Premiazioni e estrazioni pettorali in piazza Dibona

DOMANI

➤ ORE 10.30

DISCESA LIBERA

Biglietti interi (Vivaticket): parterre 21 euro, tribuna 42

➤ ORE 17.30

Presentazione Squadra Italiana FIS, piazza Dibona

➤ ORE 18

Premiazioni e estrazioni pettorali, piazza Dibona

DOMENICA

➤ ORE 10.30

SUPER G

Biglietti interi (Vivaticket): parterre 15,75 euro, tribuna 31,50

➤ BIGLIETTI PARTERRE AL 50% per la fascia 8-14 anni e per i tesserati FIS

➤ PROSECCO SPARKLING CORNER 105 euro

WITHUB



L'ANALISI

Pienone negli hotel con buone presenze di ospiti stranieri

Cortina fa il pieno di turisti per la Coppa del mondo. L'analisi redatta da H-Benchmark per l'Associazione Albergatori rileva il tutto esaurito negli hotel, l'occupazione alberghiera, che già due settimane fa sfiorava l'88%, oggi si attesta al 99%. Come avvenuto durante le festività natalizie, anche in questo caso sarà consistente la presenza di ospiti stranieri, in prevalenza britannici (6,9%), statunitensi (4,4%) e australiani (4,3%), ma anche francesi (3,4%) e norvegesi (2,6%).

well-being), ma potenzialmente anche quelli primaverili e autunnali (wellness, enogastronomia, cultura...).

Al centro di questo progetto non può che esserci lo sport. «Con 5 discipline e 12 gare – aggiunge Stefano Longo, presidente di Fondazione Cortina – la Conca ampezzana è la località invernale che ospiterà il maggior numero di eventi di Coppa del Mondo in una sola stagione». Fondazione Cortina, ente organizzatore dei grandi eventi sportivi a Cortina, promuove infatti gare internazionali di sci, snowboard, snowboardcross, curling, scialpinismo. «Tutte queste manifestazioni – conferma Longo – consentono di portare a Cortina oltre dodicimila persone da tutto il mondo

La campionessa lancia la nuova tappa della sua campagna ambientale «Gli alberi sono eroi silenziosi, difendiamoli cambiando abitudini»

Brignone pennella traiettorie eco In campo contro la deforestazione

L'INIZIATIVA

Sceglie il tema della deforestazione, la sciatrice Federica Brignone, per la sesta delle sue «traiettorie liquide», quelle che vanno al di là dei paletti dello sci e si intersecano con i grandi temi della sostenibilità ambientale. «Le foreste sono i polmoni della Terra: gli alberi sono eroi silenziosi che assorbono l'anidride carbonica emessa dalle attività industriali e domesti-

che e rilasciano ossigeno nell'atmosfera. La deforestazione aumenta la presenza di CO2 nell'aria con conseguenze enormi per il pianeta», ha raccontato ieri pomeriggio la campionessa all'hotel De La Poste, inquadrando la nuova tappa del suo progetto.

A proposito delle vittime nel pianeta verde, ha ricordato, «si calcola che ogni 15 secondi si perda un pezzo di foresta grande quanto 7 campi da calcio. Inoltre tra il 2010 e il 2020 ogni anno abbiamo perso 4,7

milioni di ettari forestali. Tra il 2000 e il 2010 ogni anno abbiamo distrutto 7,8 milioni di ettari di foresta. Dal 1990 a oggi abbiamo abbattuto 420 milioni di ettari di foresta, un'area pari 14 volte quella dell'Italia. Si stima, inoltre, che le emissioni di anidride carbonica provocate dalla deforestazione e dai cambiamenti di uso del suolo siano oggi di circa 1,6 miliardi di tonnellate di carbonio all'anno».

Con il suo impegno costante nel promuovere la tutela della salute del pianeta e delle sue



Piedi nella terra e abbracci agli alberi: due scatti della campagna



acque, Federica Brignone non poteva dunque ignorare il problema della deforestazione, la seconda causa del cambiamento climatico e la responsabile del 20% dell'emissione dei gas serra, con conseguenze enormi sulle mutazioni climatiche e sul riscaldamento globale. Ma cosa si può fare per affrontare il problema? «Iniziamo a

Orizzonte Giochi invernali



Passeggio su Corso Italia. A Cortina atleti e appassionati / PERONA

che presenzieranno alle gare e potranno godere dell'offerta turistica ed enogastronomica della Conca, cui si aggiungeranno duemila accreditati tra atleti, staff e ospiti e oltre duecentocinquanta giornalisti».

Ma Longo si sofferma anche su un altro aspetto. «Fra una settimana i protagonisti saranno gli atleti paralimpici che disputeranno le gare del quinto appuntamento 2023-2024 della Coppa del mondo di sci paralimpico. Sarà una settimana che avrà l'inclusività come valore fondamentale, visto l'impegno di Cortina e del Bellunese nell'offrire un territorio montano sempre più accessibile, grazie a un evento sportivo che sarà fruibile con parità di condizioni per tutti, sia dal punto di vista sporti-

vo sia dal punto di vista dei servizi dedicati ad accreditati e spettatori. Per celebrare al meglio l'occasione, tutti gli atleti correranno con un pettorale speciale con la scritta "sNOW difference". Un gioco di parole che vuole essere non un semplice slogan ma la testimonianza, concreta e non solo ideale, di come Cortina d'Ampezzo stia divenendo sempre più un hub dell'inclusività».

E mentre molti si soffermano sugli innegabili ritardi delle infrastrutture viarie per raggiungere Cortina, Marco Zardini, presidente degli impiantisti del Consorzio Cortina Skiworld, incassa nella colonna positiva del bilancio la cabinovia Skyline realizzata per i mondiali del 2021 che ha tolto veicoli dal nastro d'asfalto che collega l'area delle Tofane con quella delle Cinque Torri. «Gli impianti a fune, per loro natura intrinseca da sempre concorrono alla salvaguardia della montagna, grazie all'attività di gestione e manutenzione del territorio. Inoltre, in questi ultimi anni gli impianti a fune si attestano nella stagione estiva come una valida alternativa al trasporto su gomma, per muoversi in montagna in modo sostenibile e sicuro. Ne è l'esempio perfetto la nuova cabinovia Cortina Skyline, inaugurata a Natale 2021. Il collegamento tra Son dei Prade e Bai de Dones rappresenta un traguardo significativo per l'ampezzano. Tra gli obiettivi, e i risultati, del nuovo impianto, c'è proprio anche lo snellimento del traffico automobilistico a vantaggio di una mobilità sostenibile a livello ambientale, oltre alla possibilità di poter percorrere, sci ai piedi, praticamente tutto il domaine skiable di Cortina, senza bisogno di spostarsi con l'auto tra una zona e l'altra». Come sarà con il collegamento olimpico in funivia tra i campi da tennis e Sorepes. Quando sarà, se sarà, si potrà partire a piedi dal centro anche per anche andare a vedere le gare di Coppa del Mondo sull'Olympia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



prenderci cura di boschi e foreste in modo sostenibile, per tutelare i nostri ecosistemi, salvare animali e piante dall'estinzione, limitare l'erosione del suolo e i disastri ambientali come frane, alluvioni e siccità», dice, sollecitando a sottoscrivere progetti di riforestazione.

Prima sciatrice italiana a

S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle Tofane la prima vittoria da bambina, nel '97 il trionfo in Gigante «Questo posto è incantevole, ma la viabilità resta un cruccio»

Compagnoni slow: non invidio le atlete dell'era dei social



La fuoriclasse Deborah Compagnoni

L'INTERVISTA

Gianluca De Rosa / CORTINA

L'abbraccio della conca ampezzana a Deborah Compagnoni nel giorno in cui ricorre la sua unica vittoria sull'Olympia delle Tofane in coppa del mondo. Era il 26 gennaio del 1997 quando la Compagnoni si aggiudicò lo slalom gigante di Cortina. Domani, alle 12 all'igloo di Chale Tofana ricorderà quei momenti, contestualmente alla presentazione della sua collezione di abbigliamento da sci Altavia, realizzata in collaborazione con Ovs.

Qual è il ricordo che ti lega di più a Cortina?

«Qui sono cresciuta, come donna e come atleta. Vi tra-

scorrevo le vacanze in famiglia, sia d'inverno che d'estate. Mi piace farlo ancora, soprattutto in determinati periodi dell'anno, quando non ci sono affollamento e confusione. Qui ho vinto la mia prima gara di sci a nove anni. Ho visto la tappa di Coppa del mondo nascere e consolidarsi negli anni. Siamo partiti nel 1993 con la prima volta. Oggi la tappa di Cortina è tra le più attese, non solo per lo spettacolo che la pista Olympia delle Tofane sa offrire, ma anche perché il paesaggio circostante è incomparabile».

Un aneddoto?

«Avevo otto o forse nove anni e fu la primissima volta che misi piede sul gradino più alto del podio. Successe proprio qui a Cortina, in una gara di sci per bambini. Ma potrei aggiungere un'altra vittoria

DIRETTA TV SU RAIDUE

Prove annullate per forte vento Oggi prima libera

In gara senza aver avuto la possibilità di provare l'Olympia delle Tofane. Il vento cancella la seconda ed ultima giornata di prove, aggiungendo sale alla tappa di Cortina della coppa del mondo. Non è bastata la buona volontà degli organizzatori, che inizialmente aveva deciso per l'abbassamento della partenza al Duca d'Aosta. Questa mattina si inizia a fare sul serio con la prima delle due discese in programma (cancellato aperto alle 11, diretta su Rai Due ed Eurosport). Pettorale numero uno per la norvegese Lie. Per quanto riguarda le azzurre da segnalare il pettorale numero dieci di Federica Brignone, il quindici di Sofia Goggia ed il ventuno di Marta Bassino.

Da oggi a domenica saranno 621, in rappresentanza di 16 sci club, i bambini degli sci club bellunesi in pista durante la riconnessione delle atlete. (dierre)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giovane, avevo sedici anni se non ricordo male. Cortina ricorre in tutti i momenti della mia vita».

Ed oggi come la ritrovi?

«Sempre bellissima, una vallata incantevole, non solo il paese. Ci sono situazioni logistiche, però, che meritano attenzione. La viabilità è un cruccio per tanti. Sono certa che quando tutto sarà a posto Cortina tornerà a splendere come altri pochi posti nel mondo. Conosciamo tutti la situazione attuale, i lavori sono inevitabili e creano qualche disagio ma rappresentano il miglior viatico per guardare al futuro con rinnovato ottimismo. Cortina ha bisogno di investimenti».

Che ne pensi della questione pista da bob?

«Non spetta a me dire se è giusto o sbagliato quel progetto, ci sono organi competenti in materia. Mi limito a dire solo che bisognava pensarci prima. Portata a casa l'assegnazione delle Olimpiadi invernali, bisognava muoversi tempestivamente sul fronte infrastrutturale oppure procedere con una rivisitazione dei piani originali. Adesso è tutto più complicato. Una situazione oggettivamente delicata».

Proviamo a fare le carte al weekend di gare?

«Le condizioni climatiche hanno minato le prove, speriamo in un meteo più clemente in gara. Di sicuro servirà un grande spirito di adattamento alla pista. L'Olympia non perdona con la partenza sprint in picchiata dentro lo shuss e le sue curve. Sofia Goggia qui trova sempre una motivazione in più ma mi aspetto una bella prova anche da Federica Brignone. La squadra azzurra femminile è in buone mani, anche le più giovani presto diranno la loro».

Com'è cambiato lo sci dai tuoi tempi?

«Per un'atleta in gara non è cambiato nulla. È invece cambiato tutto fuori dalla pista. I social hanno creato immagini ma anche messo tanta pressione. I ritmi sono frenetici, troppo per i miei gusti. Mi rendo conto che fa parte del gioco ma sono situazioni in cui faccio fatica a rivedermi». —

S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI REGIONE E CAV

Torna la control room Traffico, sosta e bus in tempo reale sul web

CORTINA

Coppa del mondo chiama e Regione Veneto risponde per garantire a Cortina, in questa tre giorni della manifestazione internazionale, un servizio di monitoraggio del traffico stradale. Lo effettuerà la Control Room dell'infomobilità controllando in tempo reale la situazione del traffico e dei trasporti, sia a Cortina che lungo la viabilità di avvicinamento, permettendo di intervenire subito in caso di necessità e informando tempestivamente visitatori e addetti ai lavori.

La piattaforma potrà essere consultata all'indirizzo infomobility.moovamobilityconnect.it e dalla home page di Cav, Concessioni Autostradali Venete. Il viaggiatore potrà così conoscere in ogni momento lo stato della viabilità in zona, la situazione del traffico in entrata e uscita da Cortina, eventuali incidenti, lavori e interruzioni stradali, eventi meteo, disponibilità di parcheggi, dislocazione di distributori di carburanti e colonnine di ricarica, l'attivazione di zone a traffico limitato e le corse del trasporto pubblico

locale.

«Lo sforzo della Regione – ha spiegato Elisa De Berti, vice presidente della Regione Veneto ed assessore alle infrastrutture ed ai trasporti – è quello di mettere a sistema e coordinare tutti i soggetti, tessendo quello strato di relazioni tecnologiche e di linguaggi che permettono il buon funzionamento di un sistema così complesso, composto da strade comunali, provinciali, regionali e statali, sette bacini provinciali, servizi di trasporto su ferro e su gomma. In questo senso la Regione rappresenta la giusta dimensione quale ente di governance della mobilità integrata e sostenibile per un'organizzazione che se ordinariamente funziona in modo consolidato, assume una funzione strategica in occasione di grandi eventi».

I singoli gestori controlleranno i loro tratti di competenza, con cav a far da raccor-

do. «La stessa squadra avrà il compito di gestire gli eventi olimpici Milano-Cortina 2026 tanto che la "Mobility situation room" in azione in questi giorni è uno dei test in vista del grande appuntamento olimpico».

Dall'incontro, a cui hanno partecipato anche il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi, il presidente di Fondazione Cortina Stefano Longo e i rappresentanti delle varie società autostradali interessate, è emersa inoltre la fondamentale necessità di far conoscere il servizio ai cittadini, che solitamente si servono dei sistemi di rilevazione del traffico dei grandi player di internet; e di cercare di interloquire, proprio per questo, con il gigante Google per instaurare una sorta di collaborazione per lo scambio dei dati in tempo reale. —

IL DRAMMA SULL'ALPE DI SIUSI

Cadono dalla seggiovia 83enne muore sul colpo l'amica in gravi condizioni

Ricoverata in codice rosso la 69enne che era con la vittima. Le due donne non avrebbero abbassato la sbarra di sicurezza. Si indaga sulla dinamica.

BOLZANO

Una sciatrice di 83 anni è morta dopo una caduta da una seggiovia all'Alpe di Siusi, in Alto Adige, mentre l'amica 69enne, precipitata con lei, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano. L'incidente si è verificato nella tarda mattinata di ieri nei pressi della stazione a valle dell'impianto di risalita Goldknopf. Le



Il luogo dell'incidente

due amiche di Ortisei erano salite dalla val Gardena sull'altipiano per una giornata sulla neve. Verso le 11.40 le due donne sono salite sulla seggiovia Goldknopf. Un moderno impianto a quattro posti a sganciamento automatico, che permette agli sciatori di prendere posto, mentre l'impianto viaggia a velocità ridotta e riaccelera solo dopo la partenza. Cosa sia esattamente successo lo chiariranno i carabinieri, intervenuti sul posto. Evidentemente le due donne non avevano fatto in tempo ad abbassare la sbarra di sicurezza, che impedisce una caduta accidentale durante la risalita.

Forse una delle due donne non è riuscita a sedersi bene e l'altra ha provato ad aiutarla. Dopo pochi secondi di viaggio, le due donne sono cadute nel vuoto, finendo sulla pista da sci. L'incidente è stato osservato da alcuni sciatori che in quel momento stavano scendendo a pochi metri di distanza, fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto. Sul posto sono arrivati gli elicotteri Aiut Alpin Dolomites e Pelikan 2, i carabinieri e il soccorso alpino. Il medico ha iniziato le procedure di rianimazione, ma l'anziana è deceduta sul posto. L'altra donna ha invece riportato un grave politrauma ed è in rianimazione all'ospedale di Bolzano. Nel pomeriggio di ieri la seggiovia Goldknopf, rinnovata la scorsa estate, è tornata in funzione. Il via libera conferma che «quanto accaduto non sia di natura tecnica», così in un'intervista al portale news Stol.it Helmut Sartori, Ad della società che gestisce gli impianti di risalita sull'Alpe di Siusi. Sartori parla di un «terribile incidente», le cui cause vanno ora chiarite. —

LO SPARO DI CAPODANNO



Porto abusivo d'armi Si aggrava l'indagine per l'ex Fdi Pozzolo

Si allunga l'elenco dei reati contestati ad Emanuele Pozzolo. Il deputato, sospeso, di Fratelli d'Italia è indagato anche per porto illegale di arma da fuoco in luogo pubblico o aperto al pubblico perché «è la tesi degli inquirenti - la minipistola da collezione che aveva con sé alla festa di Capodanno a Rosazza non avrebbe dovuto muoversi da casa. Pozzolo, insieme al suo legale, l'avvocato Andrea Corsaro, ha saputo della nuova mossa della procura tre giorni fa, quando è stato depositato l'esito dello Stub. Il

test, eseguito dagli specialisti del Ris dei carabinieri, ha accertato la presenza di residui di polvere da sparo sulle mani e sugli abiti indossati quella notte dal parlamentare. Dati che, come asseriva un comunicato a firma del procuratore capo di Biella, confermavano «la prospettiva iniziale». In altre parole, che fosse stato Pozzolo a maneggiare l'arma nel momento in cui uscì il proiettile che raggiunse a una gamba l'elettricista Luca Campana. Il parlamentare ha sempre negato di aver sparato. —

LO RIVELA IL PROCURATORE CAPO DE LUCIA

Messina Denaro fermato a un posto di blocco «Non fu riconosciuto»

PALERMO

Un carabiniere gli intimò l'alt. Lui, diligentemente, accostò l'auto e mostrò i documenti. Rapida occhiata alla foto della carta di identità e poi il permesso di rimettere in moto. Siamo nel 2017 e del suo volto si aveva un'idea vaga. Poche le descrizioni dei pentiti, vecchie le fotografie che lo ritraevano. Perciò il militare che avrebbe potuto fare il colpo della sua vita, non poté capire che davanti aveva Matteo Messina Denaro, ricercato già da 24 anni. A raccontare l'inedito episodio è stato il procuratore di Palermo Maurizio de Lucia, il magistrato che, insieme all'aggiunto Paolo Guido, ha coordinato le indagini che il 16 gennaio dell'anno scorso hanno portato alla cattura del padrino di Castelvetro. La storia, che ne ricorda una analoga accaduta ad un altro boss rimasto latitante per decenni, Bernardo Provenzano, fer-

mato a un posto di blocco e poi lasciato andare nel 1997, è venuta fuori ieri nel corso di un incontro con gli studenti di Casal di Principe. Il procuratore di Palermo ha parlato con i ragazzi della mafia e di Matteo Messina Denaro in una villa confiscata in cui ha sede l'associazione intitolata a don Diana, il prete ucciso dalla camorra. I pm di Palermo, che stanno cercando di ricostruire la lunghissima latitanza del capomafia, hanno accertato l'episodio raccontato da de Lucia grazie al ritrovamento a Campobello di Mazara di una serie di carte di identità conservate dal padrino. Attraverso una serie di controlli i carabinieri hanno accertato che, nel trapanese, nel 2017, era stato fermato un automobilista che aveva esibito un documento intestato a una delle false identità usate dal boss. Solo che all'epoca nessuno sapeva che faccia avesse. In uno dei diari trovati nel suo nascondiglio il pa-



L'evoluzione di Matteo Messina Denaro nel tempo

drino si faceva beffa infatti degli investigatori commentando quanto gli identikit confezionati nel tempo fossero diversi dalle sue reali sembianze.

LA RETE DEL BOSS

La storia conferma, inoltre, un altro sospetto degli investigatori: Messina Denaro ha trascorso nel trapanese gran parte della latitanza. Il ricercato numero uno del Paese, dunque, per anni non si sarebbe mosso dal suo territorio. «Confidava sul fatto che le forze dell'ordine avevano sue foto vecchie di anni, ma c'era anche chi lo avvisava dei movimenti degli investigatori. Ci dobbiamo interro-

gare su come sia stato possibile che abbia trascorso trent'anni in latitanza. Ora si deve dare la caccia ai complici», ha detto agli studenti il procuratore di Palermo. Un impegno preso subito dopo la cattura del capomafia che ha già dato risultati. Molti i favoreggiatori già finiti in manette: Andrea Bonafede, che ha prestato al boss l'identità che gli ha consentito di curarsi negli ultimi anni, la maestra Laura Bonafede, amante del latitante, la figlia Martina Gentile, la coppia di vivandieri che lo ospitava e il «postino» che gli portava le ricette mediche sono solo alcuni dei fedelissimi su cui il boss poteva contare. —

BLOCCATO SUL TERRAZZO

Botte alla moglie da anni Arrestato grazie ai figli

Per proteggere la madre, i due figli del padre violento si sono barricati in casa, bloccando la porta d'ingresso. Lui non si è arreso e si è arrampicato sul balcone dove ha provato a entrare dalla finestra della cucina. Ma ha trovato ostruita anche quella: quindi è rimasto sul terrazzino, fino a quando sono arrivati i Carabinieri che lo hanno immobilizzato. Per gli investigatori un episodio arrivato dopo anni ed anni di violenze ai danni di una donna

da parte del marito, di 56 anni. La storia: la moglie nel pomeriggio di mercoledì era stata trovata era riversa a terra priva di sensi dai figli. Temendo che le sue condizioni fossero imputabili al padre, l'hanno portata in ospedale. La vittima è tornata a casa. Poi il rientro del marito e le fasi concitate con il fallito «assalto» e l'arresto. Emerse decenni di violenze, durante un percorso di oltre 20 anni di matrimonio tra vessazioni mai denunciate —

EQUIPARATI A TABACCO E PISTOLE

Il sindaco di New York «I social sono pericoli»

NEW YORK

I social media sono come «una tossina ambientale» e rappresentano «un pericolo per la salute pubblica». New York diventa la prima grande città americana, probabilmente del mondo, a bollare le piattaforme come dannose per la «salute mentale», soprattutto dei giovanissimi. Nel suo annuale discorso sullo State of the City, il sindaco Eric Adams ha usato parole pesanti. «Non possia-



Il sindaco Eric Adams ANSA

mo stare a guardare e consentire a Big Tech di monetizzare sulla privacy dei nostri figli e mettere a rischio la loro salute mentale», ha tuonato. «Così come è stato fatto con il tabacco e le pistole, tratteremo i social come un altro pericolo per la salute pubblica e ci assicuriamo che le società tecnologiche si assumano la responsabilità dei loro prodotti», ha aggiunto, impegnandosi a «correggere» una crisi che colpisce soprattutto bambini e teenager. I dettagli delle iniziative da portare avanti saranno resi noti prossimamente ma c'è chi si augura che il sindaco reintroduca il proibizionismo di Michael Bloomberg che, da primo cittadino della Grande Mela, aveva vietato i telefonini nelle scuole pubbliche. —

PENA DI MORTE

La Corte nega lo stop Esecuzione con l'azoto

ROMA

Per il detenuto Kenneth Smith è iniziato il conto alla rovescia: nel giro di poche ore verrà messo a morte nella prigione dell'Alabama, dove è rinchiuso. Per lui verrà usato il nuovo metodo di esecuzione, che secondo le autorità giudiziarie locali «è forse il più umano mai ideato», ma che secondo i suoi legali, e non solo, è invece un metodo che potrebbe infliggergli gravi soffer-

renze e addirittura lasciarlo in uno stato vegetativo, invece di ucciderlo. Dopo che la Corte Suprema americana ha respinto l'ultimo appello, salvo un'improbabile grazia dell'ultimo minuto entro domani, Smith, che ha 59 anni, sarà dunque legato a un lettino nella camera della morte della prigione di Holman e costretto a respirare un'alta concentrazione di gas azoto da un contenitore pressurizzato, attraverso una maschera

aderente che gli verrà applicata sul viso. L'azoto costituisce il 78% dell'aria che respiriamo.

L'aumento di questa percentuale diventa però fatale in quanto riduce la quantità di ossigeno, ma già una piccola quantità di aria penetrata nella maschera potrebbe rallentare la morte del condannato. Un medico ha testimoniato a favore di Smith che respirare un basso contenuto di ossigeno potrebbe causare nausea, lasciando il condannato a soffocare con il suo stesso vomito. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani dal canto suo ha espresso preoccupazione sul fatto che «l'ipossia di azoto possa provocare una morte dolorosa e umiliante». —



Un segnale stradale del limite di 30 chilometri orari, metafora dei nostri tempi

SE ANDASSIMO TUTTI A TRENTA ALL'ORA

PIERALDO ROVATTI

Il provvedimento del sindaco di Bologna, che stabilisce per il traffico cittadino un massimo di trenta chilometri all'ora, ha suscitato prevedibili polemiche ma anche un ragionevole consenso. Vorrei prendere questo “andare a trenta all'ora” come un indicatore valido per il nostro attuale modo di vivere, al di là del traffico urbano: neanche solo una metafora, è un segnale generale che ci avverte del pericolo che stiamo correndo nella nostra affannata quotidianità.

È difficile non vedere quanto la velocità invada oggi il tempo di vita, una vita sempre più scandita da un pressing mediatico al quale non vogliamo e non riusciamo a sottrarci, una pressione su e dentro ciascuno di noi che produce molta ansia e che, tuttavia, sembra ormai indiscutibile, un fatto, è la vita stessa che viviamo accettandola nella sua “positività” oltre che nei suoi risvolti negativi.

In queste righe ho cercato spesso di lanciare piccoli messaggi a favore di un “rallentamento”, sbattendo però il naso contro i sorrisetti di chi, tanti, quasi tutti, sembrano dire: “La lentezza è una malattia sociale, renditi conto e cerca di guarire”. È evidente che non tolleriamo attorno a noi soggetti lenti ai quali

va spiegato tutto e già questo è un segnale d'allarme dove il messaggio non è propriamente “democratico” (per dirla in breve), anzi conduce a una società di soggetti veloci che, sempre meno, hanno tempo e voglia di fare da “badanti” agli altri.

Ma questi “soggetti veloci”, come li ho appena chiamati, sono davvero immuni dalla critica? Certo che no, anzi. Non lo sono per la semplice considerazione che ci mostrano, essi stessi, un'idea sempre più pallida di che cosa possa oggi significare la parola “critica”. Infatti, come può darsi un atteggiamento critico se ci prendiamo sempre più sul serio, se, insomma, rendiamo sempre più minuscolo il tempo da dedicare a una valutazione di ciò che stiamo dicendo e facendo?

Ci vuole infatti un tempo, seppure minimo, di riflessione in cui le nostre menti entrino in pausa, ci diano la possibilità di capire e di valutare ciò che accade.

Basta accorgersi di quanto succede nel

mondo dei social. Basta aprire la televisione e constatare che ogni dibattito è ultraveloce e che le voci si mescolano fino a confondersi, almeno finché il conduttore con un sorriso si decide ad abbassare l'audio.

È un esempio, ma quanto incide sulla capacità di ciascuno di noi di ascoltare gli altri? Assumendoci ogni volta come conduttori di un dialogo, vorremmo abbassare il prima possibile l'audio di chi sta parlando assieme a noi: crediamo di avere subito capito e vogliamo la parola il prima possibile per affermare noi stessi. A volte, l'audio degli altri non lo accendiamo neppure!

Se l'esperienza della “critica” fa sempre più fatica a mantenere uno spazio, un suo tempo, come se ormai fossero appunto un tempo perso e uno spazio inutile, proviamo a figurarci la sorte che sta avendo l'esperienza dell’“autocritica”: sembra ormai fuori gioco, qualcosa di inutile e dispendioso, non viene neppure rubricata – per dir così – nel palinsesto di

un qualunque discorso che facciamo. Altro che “soggetti lenti”, stiamo tutti diventando dei “soggetti artificiali” la cui intelligenza si misura sulla capacità di eliminare le pause e i tempi sprecati.

“Dovremmo dunque diventare fautori di un mondo in cui tutto è lento?” “Vorresti che da Trieste a Roma si impiegasse un giorno di treno?” “Vorresti abolire gli aerei?” Certo che no, anche se l'esperienza della distanza non può essere annullata, quasi non esistesse, anche se avrei qualche perplessità di fronte all'ipotesi che la pratica del mangiare assieme si trasformasse nella rapidità di un fast food.

Se la velocità è una conquista, il fatto che tutto accada nel modo più veloce possibile rischia di diventare un disastro, e in ogni caso modifica decisamente il nostro modo di pensare. Ecco, è questa visibile accelerazione, perfino questo rifiuto di ogni lentezza del mondo attuale (ce ne sono tante, a cominciare dalle lentezze burocratiche), a destare preoccupazione. Dove siamo diretti? A far tutto nel modo più rapido, certo, ma intanto che ne è della nostra mente e del nostro modo di pensare? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Visentin

Ne piangono la triste scomparsa con immenso dolore la moglie Anna, i figli Marco e Federico con Francesca, gli adorati nipoti Enrico, Filippo, Giacomo, Carolina e Ginevra, i fratelli Luigi e Adriana con le rispettive famiglie.

Lo saluteremo lunedì 29 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 26 gennaio 2024

Si uniscono al profondo cordoglio per lo zio scomparso, i nipoti LUCA e SIMONE e rispettive famiglie, LEONARDO ed ELEONORA e rispettive famiglie.

Trieste, 26 gennaio 2024

Caro

Franco

ti ricorderemo sempre per la tua generosità, simpatia e disponibilità.

Trova ora il meritato riposo.

MICHELA MARIA e TULLIO BEMBICH

Trieste, 26 gennaio 2024

Ricordano

Franco

gli amici di sempre

- ALBINO con ASSUNTA;

- GIORGIO con BRUNA;

- ROBERTO con GIULIANA.

Trieste, 26 gennaio 2024

Vicini nel dolore:

- Studio Alessio Verni e Associati

Trieste, 26 gennaio 2024

L'Agricola Monte San Pantaleone partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Visentin

Trieste, 26 gennaio 2024

Vicini alla famiglia i dipendenti Vivai Busà Helianthus.

Trieste, 26 gennaio 2024

+

Si è spenta serenamente

Rosa Vitrani

La ricordano il marito LUCIANO, LORENA e parenti tutti.

La saluteremo sabato 27 alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2024

+

Dopo lunga malattia è mancato

Giulio Cherini

Lo salutano la moglie PIERA, i figli ALICE ed ALESSIO, il fratello CORRADO e parenti tutti.

Le esequie si terranno lunedì 29 alle 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2024

Ciao

Nonno Giulio

Ines, Dafne e Bianca

Trieste, 26 gennaio 2024

+

Emilia, Lucia, Gianfranco, Claudio con i loro figli e nipoti si uniscono addolorati al lutto per la scomparsa di

Giulio

Trieste, 26 gennaio 2024

amc

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

+

Se n'è andata

Claudia Petralia Crise

I figli ALESSANDRO, LORENZO, STEFANO con VALENTINA, SANTINA, SUSAN, tutti i nipoti e i pronipoti le staranno accanto lunedì 29 gennaio alle ore 13.00 in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2024

Partecipano famiglie ALBRECHT, JERIAN, FRANZIL, MOSETTI.

Trieste, 26 gennaio 2024

ECONOMIA

SINDACATO

Landini: «Il lavoro? Povero e precario. Servono serie politiche industriali»

Per il leader della Cgil è «una follia» l'autonomia differenziata. E attacca il Governo su privatizzazioni, legge di bilancio e pensioni

Elena Del Giudice / UDINE

Da Stellantis a Electrolux e Wärtsilä, una cosa è evidente: «l'assenza di politiche industriali che in questo Paese mancano da almeno vent'anni». Così Maurizio Landini, leader della Cgil, ieri a Tricesimo per il congresso della Camera del lavoro del Fvg che ha eletto Michele Piga nuovo segretario. È tranchant Landini sul tema «privatizzazioni» appena annunciate dal Governo, operazioni che il segretario nazionale definisce come «cessione di asset strategici: dalle Ferrovie all'Enel a Mps. Non abbiamo nulla in contrario all'ingresso di investitori stranieri nel Paese», ma dipende «per fare cosa?». Se il senso dell'operazione è quello di fare cassa, il sindacato non ci sta. Discorso diverso se «il fine è raddoppiare gli investimenti e realizzare le infrastrutture che servono». Per Landini la mission delle aziende controllate dal pubblico deve essere chiara, tanto che «nel caso dell'ex Ilva - aggiungiamo - noi stiamo chiedendo espressamente che lo Stato diventi azionista di maggioranza». E questo perché «i settori strategici di un Paese, e questo vuol dire fare politiche industriali, devono avere indirizzi precisi sui quali muoversi. E il Governo non può limitarsi a erogare



Giorgio Landini, segretario generale della Cgil

denaro a pioggia o lasciar fare al mercato ma deve indirizzare le risorse pubbliche, deve favorire coloro che qui vogliono fare investimenti potenziando le nostre attività».

Nella cornice disegnata da Landini ecco dunque che «l'autonomia differenziata è una follia. Raccontare che, in una situazione così complessa, il singolo territorio, la singola Regione è in grado di reggere

la concorrenza con gli Usa, la Cina, il mondo intero è una sciocchezza», rimarca Landini, per il quale «bisogna contrastare un disegno che modifica anche l'assetto costituzionale del nostro Paese, con qualsiasi sistema e qualsiasi strumento».

E, ancora, «da tempo - incalza il segretario - denunciamo l'assenza di politiche industriali per settori strategici, co-

me l'elettrodomestico, la siderurgia, la mobilità, il digitale...» e in riferimento a quest'ultimo comparto ecco l'altra bocciatura di Landini che definisce «un'assurdità» la vendita della rete digitale di Tim a un fondo Usa.

La via dev'essere un'altra per un Paese, come l'Italia, dalla forte vocazione manifatturiera che ha ancora capacità attrattiva. Ma vanno fatte delle scelte, bisogna «fare sistema» riversando le risorse che la Ue ha messo a disposizione «dentro un'idea di sistema». Un esempio? «Abbiamo bisogno di rinnovare autobus e mezzi trasporto pubblico, li continuiamo a comprare in giro per il mondo o facciamo la scelta di potenziare attività produttive per costruirli nel nostro paese e investiamo su nuove tecnologie per fare filiera? Bisogna investire sulle fonti rinnovabili, pannelli solari, fotovoltaico, pale eoliche ecc., li dobbiamo comperare altrove e costruiamo sistemi per produrle noi e creare lavoro?».

E poi il lavoro, troppo spesso povero e precario. «Dei rapporti di lavoro attivati nel 2023 - ricorda Landini -, solo il 16% sono assunzioni a tempo indeterminato, l'85% è lavoro precario ovvero a chiamata, somministrato, a termine. Questo non è più accettabile. Se poi aggiungiamo che tra gli assunti a tempo indeterminato, una buona parte lo è con il part-time involontario, e per lo più si tratta di giovani e di donne, è evidente - considera il segretario - che buona parte delle persone è povera. Bisogna cambiare le leggi sbagliate e investire sulla qualità e sul lavoro».

Attacco all'esecutivo anche sul fronte risorse accantonate nella legge di Bilancio per i salari, che consentono una rivalutazione del 5% «a fronte di un'inflazione cresciuta del 17%», inaccettabile per Landini «il peggioramento della legge Fornero» mentre sarebbe urgente «una riforma fiscale che riduca la tassazione su dipendenti e pensionati e vada a prendere i soldi da altre parti». E infine: «vanno rinnovati i contratti!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banca360fvg.it

360
FVG

Totalmente FVG.

LA NOMINA CON 75 VOTI A FAVORE

Michele Piga alla guida della Cgil regionale. I salari tra le priorità

Diego D'Amelio

Crisi industriali e innalzamento dei salari: comincia con due banchi di prova la segreteria di Michele Piga, eletto ieri alla guida della Cgil del Friuli Venezia Giulia. «Auspichiamo un cambio di passo del ministero sulle situazioni di Wärtsilä ed Electrolux», dice Piga, sottolineando poi che il nodo delle retribuzioni e della perdita di potere d'acquisto «è una priorità per tutta l'organizzazione e agiremo con forza a tutti i livelli della contrattazione, anche attraverso il conflitto».

Piga è stato designato con 75 voti a favore, 25 contrari e 5 astensioni. Il neosegretario ha esposto all'assemblea un'analisi critica degli scenari industriali e del quadro politico-sociale: negativo il giudizio sul governo Meloni, dalle politiche industriali a quelle per il lavoro, penalizzato da precarietà, salari bassi, fisco e politiche sanitarie. «Flat tax, riduzione delle aliquote Irpef, condoni - dice Piga - segnano solchi più profondi tra la società, aumentando le disuguaglianze». E sul lavoro povero il segretario evidenzia che «serve lavoro sugli appalti della pubblica amministrazione: Regione e Comuni non possono essere, come adesso, generatori di lavoro povero».

Preoccupata la lettura della situazione economica e occupazionale in regione, alla luce delle crisi in atto, su tutte Wärtsilä ed Electrolux. «Auspichiamo un cambio di passo del ministero e serve attenzione particolare ai lavoratori e alle imprese dell'indotto, che sono quasi tutte monomandatari». Le crisi, dichiara Piga nella relazione programmatica, «chiamano in causa il modello di sviluppo cui puntano il Paese e la



Michele Piga,

nostra regione. Della crisi di Electrolux preoccupano le dimensioni della riorganizzazione in atto e l'impatto sull'indotto della componentistica, di Wärtsilä il rischio che il nostro territorio perda definitivamente un asset strategico come quello della motoristica navale, in una regione dove ha sede un colosso come Fincantieri. La ricerca di soluzioni è in mano a Governo e Regione. Per Wärtsilä, Ansaldo deve avanzare un progetto serio e all'altezza di quanto perdiamo».

Vanno gestiti anche «i riflessi della crisi tedesca sul comparto della componentistica automotive, forte sia a Udine che a Pordenone, e l'impatto della crisi di Suez sia sui traffici portuali, sia sulle catene di fornitura». Critiche piovono sulla giunta Fedriga per la gestione della sanità: «I risultati sono evidenti agli occhi dei cittadini, dall'allungamento delle liste di attesa alla carenza di medici di famiglia, ma è evidente anche l'inadeguatezza sulle politiche industriali». Dopo l'incidente avvenuto nei giorni scorsi alla Fincantieri, Piga auspica infine «un rafforzamento dei controlli in tutte le aziende: i rapporti con le parti datoriali virtuose sono buoni, ma bisogna fare di più nelle zone grigie». —

CONVOCATO PER LUNEDÌ

La Regione Fvg avvia il tavolo sugli esuberi del gruppo Electrolux

TRIESTE

Un nuovo tavolo già convocato dalla Regione per lunedì prossimo, a Pordenone, dove sarà presente anche il presidente Massimiliano Fedriga. La conferma da parte dell'azienda dei 15 milioni di investimenti programmati sul sito di Porcia per il 2024. E l'annuncio da parte del Ministro per i Rapporti con il Parla-

mento, Luca Ciriani, dell'attivazione di un tavolo nazionale dedicato al settore del bianco. Un tavolo che i sindacati chiedono da tempo e al quale guardano ora con la speranza che quella possa essere la sede per trovare strategie utili a garantire la permanenza e la competitività delle aziende produttrici di elettrodomestici in Italia. Naturalmente, Porcia compresa.

Sono questi i principali elementi di novità emersi ieri nel corso del tavolo convocato ieri dalla Regione alla luce dei 190 esuberi dichiarati da Electrolux in Friuli nell'ambito dell'ultimo piano di riorganizzazione annunciato dalla multinazionale svedese che prevede 3.000 eccedenze a livello mondiale. Al confronto, che si è concentrato sulla necessità di ricorrere agli ammortizzatori sociali per far fronte al piano di riorganizzazione, oltre che sulle strategie di sviluppo dell'azienda in Italia e sul futuro dello stabilimento di Porcia, hanno preso parte gli assessori regionali alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, e al Lavoro, Alessia Rosolen, i verti-

ci di Electrolux Italia e i rappresentanti delle sigle sindacali, oltre come detto al ministro Luca Ciriani. «Il confronto con l'azienda, avviato già da diversi mesi, va avanti per monitorare con grande attenzione le strategie di sviluppo del sito e per avere garanzie sugli investimenti previsti» ha dichiarato l'assessore Bini evidenziando in particolare l'impegno della multinazionale a «puntare su Porcia, con un investimento previsto per il 2024 di 15 milioni di euro per lo sviluppo tecnologico del sito». Investimenti già previsti, ora confermati, che non bastano certamente a garantire un futuro al sito di Porcia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

INDUSTRIA ENERGETICA

Snam, 100 milioni per l'idrogeno «Così potenzieremo la dorsale adriatica»

Venier annuncia un piano di investimenti da 11,5 miliardi
«Non vedo problemi Antitrust per i siti di stoccaggio Edison»

Giorgio Barbieri

Snam investirà 100 milioni di euro sull'idrogeno da qui al 2027. È quanto prevede il Piano Strategico che ha incrementato del 15% gli investimenti complessivi del gruppo a 11,5 miliardi. Venti milioni sono previsti per la fase di ingegneria del "South2 Corridor" (Corridoio Sud dell'idrogeno), il progetto incluso nella lista Pci della Commissione europea attraverso il quale Snam potrà agire come «facilitatore dello sviluppo di un mercato dell'idrogeno europeo» insieme agli altri gestori di rete (Tso). Il progetto prevede poi la realizzazione di una dorsale dell'idrogeno, lunga 3.300 km, che collegherà il Nord Africa con l'Italia e, passando per il Nord Est, l'Austria e la Germania.

«Snam è poi pronta a entrare in Adriatic Lng, il rigassificatore di Rovigo, con una quota del 15 o del 30%». L'ha detto Stefano Venier, amministratore delegato del colosso del gas, che ieri ha fatto anche il punto sui diversi dossier aperti, alcuni dei quali riguardano direttamente il Nord Est. Il più rilevante è certamente quello che riguarda il futuro del rigassificatore di Rovigo, il più importante impianto di importazione di Gnl in Italia, diventato fondamentale dalla prima-



Stefano Venier, amministratore delegato di Snam

vera 2022, quando la Ue ha deciso di ridurre le importazioni dalla Russia.

«Su Adriatic LNG esiste un accordo fatto con gli attuali soci, per cui in caso di operazione straordinaria avremo l'opzione di far salire la nostra quota, se ci saranno le condizioni, al 15 o al 30%», ha spiegato Venier, «queste due opzioni si accompagnano a una equilibrata ridefinizione del nostro ruolo

nella società, dove riteniamo possa esserci un contributo sulla parte tecnica, in quanto siamo gestori di altre quattro strutture di rigassificazione. Il patto è dettagliato e non è previsto che l'amministratore delegato sia nominato anche col 30%, ma magari parteciperemmo alla sua scelta».

L'amministratore delegato di Snam si è poi soffermato sull'altro tema caldo in quan-

to a M&A, ovvero su Edison Stoccaggi, la divisione messa in vendita dal gruppo controllato da EDF. Si tratta di quattro campi situati a Collalto in provincia di Treviso, Cellino (Teramo) e due a S. Potito e Cotignola, entrambi in provincia di Ravenna, per i quali ha presentato un'offerta anche la trevigiana Ascopiave. «Sul possibile tema Antitrust abbiamo fatto fare delle analisi preliminari, che ci hanno confortato da questo di vista», ha aggiunto Venier, «si tratta di infrastrutture regolate con tariffe decise dal regolatore, e gestite secondo le sue disposizioni. Di queste attività poi Snam gestisce già il 93% degli stoccaggi italiani, e se mai ci fosse stato un tema si sarebbe posto certamente prima. Nel caso in cui arriveremo in fondo a questo percorso faremo la nostra offerta, ma basata sulla fiducia in questa analisi che abbiamo fatto».

La presentazione del Piano è stata anche l'occasione per fare il punto sull'impatto del blocco dei transiti nel Mar Rosso

Tensioni in Mar Rosso è stato cancellato un cargo dal Qatar in arrivo il 5 febbraio

so per l'approvvigionamento di gas. «Nel breve periodo non c'è impatto», ha sottolineato l'Ad, «tutto dipende dal volume della domanda che in inverno è il doppio di quella estiva. Riguardo alle implicazioni per i prossimi mesi della coda invernale di febbraio e marzo il mercato non sembra preoccupato, altrimenti i prezzi avrebbero avuto una dinamica diversa: questo per gli elevati stoccaggi dell'Italia, ma sono così anche in Europa, potenzialmente un'offerta importante in caso di carenza. Ricordiamo poi che la limitazione al transito non impedisce l'arrivo delle navi ma rende un po' più lungo il trasporto». Anche se, è stato reso noto, un cargo di gas naturale liquefatto, che doveva arrivare al rigassificatore di Rovigo il 5 febbraio, è stato cancellato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN DANIELE

Un impianto green a energia termica per i prosciutti A&B

TRIESTE

n impianto di cogenerazione per produrre energia e ridurre le emissioni di CO2. A realizzarlo sarà Hera Servizi Energia presso lo stabilimento produttivo di A&B prosciutti, il più grande prosciuttificio di San Daniele con ben 450 mila cosce prodotte in un anno.

L'impianto avrà una potenza di potenza di 635kWe e potrà generare 5.100 MWh l'anno di energia elettrica, coprendo il 72% del fabbisogno dello stabilimento. Al contempo consentirà anche di recuperare energia termica, sotto forma di acqua calda, coprendo l'88% del fabbisogno totale del sito e sostituendo un impianto precedente ormai obsoleto. Non ultimo, permetterà di ridurre 628 tonnellate equivalenti di CO2, pari all'assorbi-



Prosciuttificio

mento di anidride carbonica di un bosco di 68 ettari.

Hse e A&B hanno firmato un accordo pluriennale, che vedrà la società energetica occuparsi di tutte le fasi del progetto. «Siamo lieti di iniziare questa collaborazione e poter così mettere a disposizione il nostro know-how per decarbonizzare i consumi e ridurre i costi di approvvigionamento energetico per un'azienda che rappresenta un'eccellenza del territorio» spiega Giorgio Golinelli, amministratore delegato di Hse. —

M.D.C.

SPACE ECONOMY

Officina Stellare Spezzapria nuovo ad

PADOVA

Il Consiglio di amministrazione di Officina Stellare ha ridefinito le deleghe dei consiglieri. Giovanni Dal Lago, già amministratore delegato, è stato nominato presidente del Cda, con durata della carica fino all'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2024. Carlo Spezzapria, già consigliere indipendente, è stato nominato amministratore delegato. Infine, Gino

Buccioli opererà in qualità di Global business development. L'azienda veneta è infatti stata scelta dall'Istituto di ricerca olandese Nederlandse Organisatie Voor Toegepast-Natuurwetenschappelijk Onderzoek (Tno), nell'ambito della missione dell'Agenzia spaziale Europea (Esa) denominata «Eagle-1» quale fornitore qualificato per il telescopio con sistema di puntamento e della cupola di quella che sarà la prima stazione terrestre europea —

IN RICORDO DEL PADRE DEL VENTURE CAPITAL

La fondazione Piol lancia l'incubatore per le Pmi tecnologiche

TRIESTE

A Valmorel nel bellunese, il luogo del cuore di Elserino Piol, padre del venture capital in Italia, collaboratore di Adriano Olivetti e vicepresidente di Olivetti negli anni '80 e '90, scomparso nell'aprile scorso, nasce un ambizioso progetto dal respiro internazionale, la Fondazione Elserino Piol che chiamare incubatore è riduttivo. Il progetto, reso possibile dall'impegno dei figli Andrea e Alessandro, si propone di utilizzare la tecnologia e la ricerca quali strumenti chiave per la creazione di un hub all'avanguardia per lo sviluppo di progetti innovativi nei settori dell'ospitalità, dell'agri-tech e della mobilità



Andrea e Alessandro Piol

sostenibile. L'obiettivo è trasformare il piccolo paese sulle prealpi dove è nato Piol in un laboratorio di idee (Laboratory) e poi replicare queste esperienze in territori analoghi in Italia. Al centro ci saranno i giovani, «senza i quali sottolinea Alessandro ricordando alcuni dei mantra del

padre - non può esistere l'innovazione» e «la tecnologia che permette di riconquistare i territori italiani (morfologicamente, ndr) più sfortunati, come motore propulsivo per nuovi progetti».

Partendo dall'investimento della famiglia Piol per circa 500 mila euro la Fondazione lancia l'invito a partecipare agli investitori privati, attraverso il loro contributo e i fondi che verranno raccolti partecipando ai bandi pubblici, ha stimato un budget su tre anni di 2,5 milioni di euro. «La Fondazione è un'iniziativa ambiziosa che promette di ridare vita ad una comunità che negli ultimi anni ha visto i propri talenti abbandonare il territorio d'origine verso i grandi centri. Il progetto, con la sua visione audace, sottolinea l'importanza di mettere in pratica quell'approccio integrato dove innovazione, tradizione e rispetto dell'ambiente si fondono per creare un modello unico di sviluppo sostenibile» commenta Andrea Piol, figlio di Elserino Piol.

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

L'ANNUNCIO DELLA PRESIDENTE DELLA BCE DOPO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

«È presto per i tagli» Lagarde non arretra I tassi restano fermi al picco del 4,50%

La decisione di Francoforte era ampiamente attesa ma tutte le borse europee hanno reagito chiudendo deboli

Chiara De Felice / ROMA

La Banca centrale europea lascia i tassi fermi ai livelli record per la terza volta consecutiva ma il percorso verso il primo taglio sembra accorciarsi. O almeno così la vede la maggior parte degli analisti mentre le Borse europee, non troppo convinte di una rapida inversione di tendenza, chiudono deboli dopo la decisione di Francoforte, riducendo le perdite solo grazie alla spinta di Wall Street e del Pil Usa, che ha fatto ripartire le scommesse su un taglio dei tassi della Fed già a marzo. La decisione della Bce di lasciare il tasso principale al 4,50%, quello sui de-

positi al 4%, e quello sui prestiti marginali al 4,75% era ampiamente attesa.

LE PREVISIONI

L'inflazione mantiene il suo trend in calo, spiega la Banca centrale, e quindi si confermano le valutazioni che hanno portato ad ottobre ad interrompere il ciclo di rialzi più rapido della storia, partito a luglio 2022. Attese erano anche le parole della presidente della Bce Christine Lagarde, che ha ribadito come sia «premature» discutere di un taglio dei tassi, un'opinione che raccoglie il «consenso» del Consiglio direttivo, ha spiegato. Più che le sue parole, stavolta ha invece colpi-



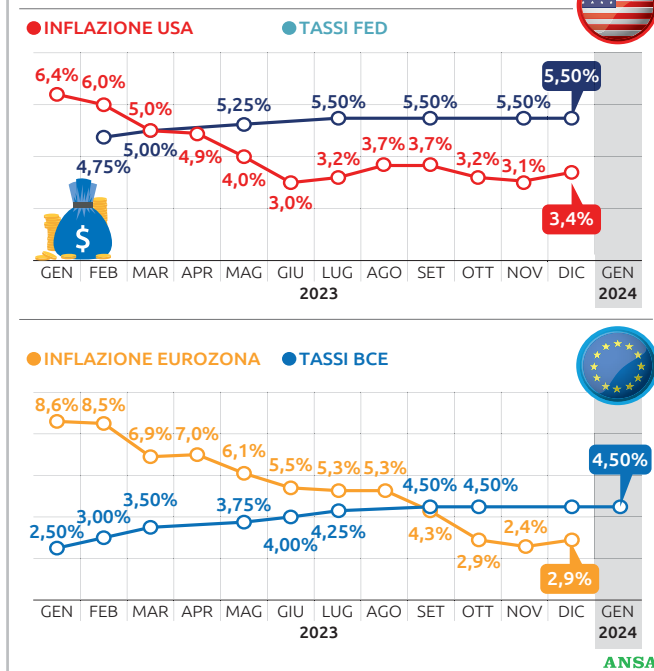
Christine Lagarde ANSA/AFP

to quello che non ha detto: non ha respinto con forza, come ha fatto nei mesi scorsi, le ipotesi sull'avvio della riflessione sul calo dei tassi.

LA SVOLTA

La svolta tanto attesa da famiglie, imprese e mercati potrebbe quindi arrivare anche prima dell'estate, unico riferi-

Usa-Ue a confronto



mento temporale che la presidente aveva dato la scorsa settimana. Ma l'anticipo del cambio di rotta già alla primavera resta, per il momento, soltanto un'ipotesi più rosea degli analisti che comunque continuano a scommettere su un primo taglio a giugno. Qualunque altra possibilità deve infatti fare i conti con i nuovi dati economici, attesi entro aprile, e con rischi sempre maggiori che potrebbero far risalire i prezzi e ostacolare il ritorno alla normalità. Se da un lato l'economia sembra reggere, con una debolezza in avvio di anno a cui seguirà una ripresa, sulle prospettive a medio termine incombono nubi sempre più

dense. Lagarde spiega che la situazione più osservata da Francoforte è quella in Medio Oriente, dove il conflitto che si è allargato al Mar Rosso potrebbe far risalire i prezzi di energia e trasporti, interrompendo di nuovo il commercio globale. Per questo la prudenza è d'obbligo, e la Bce resta «dipendente dai dati».

Quelli più importanti ai fini delle prossime decisioni saranno i numeri sull'evoluzione dei salari, perché capaci di orientare l'inflazione più di altri fattori. Arriveranno a fine aprile, quindi anche la prossima riunione del consiglio direttivo, il 7 marzo, non avrà un quadro completo. —

IN BREVE

L'allarme di Musk
Senza dazi sulle auto i cinesi ci demoliranno

Elon Musk lancia l'allarme sulle auto elettriche Made in China e mette in guardia su una crescita «decisamente» più lenta di Tesla nel 2024 dopo un quarto in cui il suo colosso non ha brillato. Senza tanti giri di parole il miliardario loda i costruttori cinesi, definendoli i «più competitivi al mondo». Ma avverte: «Se non saranno imposte barriere commerciali, demoliranno la maggior parte delle case automobilistiche».

Snam
Investimenti per 11,5 miliardi al 2027

Snam rilancia sugli investimenti e rivede il proprio Piano Strategico aggiornandolo al 2023-2027 con 11,5 miliardi di euro sul piatto, il 15% in più rispetto a quanto annunciato lo scorso anno. L'obiettivo, dice l'amministratore delegato Stefano Venier, è «lo sviluppo di un'infrastruttura in grado di gestire in modo sempre più flessibile una pluralità di molecole verso la neutralità carbonica del paese».

ISUZU

NUOVO M21

Tuo da € 34.600+iva
ESCLUSO MESSA SU STRADA

VIENI A SCOPRIRLO PRESSO LE NOSTRE SEDI

IN PRONTA CONSEGNA
Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3D Systems Corp	4,616	-1,58	4,608	4,608	-19,89	-
A2A	1,789	1,02	1,7535	1,79	-4,82	5.553,39
Albizzatein	4,93	0,61	4,83	4,93	-2,39	129,12
Acqa	14,25	0,35	14,01	14,27	2,72	3.022,80
Acinque	1,99	1,02	1,99	2,04	-3,82	393,17
Adidas	175,3	5,84	163,52	177	-9,46	-
Adobe	577,8	3,59	556,6	576,6	3,09	-
Advanced Micro Devic	168,7	2,95	164,2	169,32	18,70	-
Aeffe	0,905	-1,74	0,89	0,93	0,32	99,24
Aeroporto di Bologna	8,3	-0,24	8,22	8,34	-0,03	298,46
Ageas	39,53	-	39,46	39,47	-0,84	-
Air France-Klm	12,23	0,74	12,12	12,25	-11,19	-
Airbnb	131,5	-	0	129,68	1,54	-
Airbus Group	148,44	1,06	147,58	148,3	4,75	-
Alcoa	27,12	-	27,15	27,5	-9,13	-
Alerion Clearanpwr	25,5	-1,54	25,2	25,65	-4,23	1.393,13
Algowatt	0,2985	-1,32	0,292	0,306	2,14	14,07
Alkerm	9,7	-0,10	9,7	8,75	6,36	55,57
Allianz	246,65	-0,62	246	0	2,31	-
Alphabet Classe A	141,16	3,47	136,62	141,24	7,90	-
Alphabet Classe C	142,58	3,12	138,2	142,76	7,93	-
Altria Group	36,91	-0,32	36,8	36,8	1,90	-
Amazon	146,14	1,18	142,68	146,14	4,52	-
American Airlines Group	13,93	8,76	12,788	13,6	3,67	-
American Express	173,4	0,52	171,55	172	1,00	-
Amgen	283,2	0,07	280,2	280,2	9,67	-
Ampligen	29,85	-0,10	29,71	29,99	-4,45	6.780,88
Anima Holding	4,226	-2,04	4,226	4,34	6,18	1.406,25
Antares Vision	1,8	-1,42	1,75	1,856	0,26	128,86
Apple	180,74	0,83	177,52	180,74	2,37	-
Applied Materials	163,02	2,14	160,1	162,92	4,34	-
Aquafl	3,24	0,31	3,23	3,31	-7,21	137,90
Archer-Daniels-Midland	47,1	-2,89	47,2	48,7	-25,61	-
Ariston Holding	6,225	0,73	6,14	6,25	-0,96	780,17
Ascopiave	2,24	1,13	2,215	2,25	-1,38	521,48
Asml	810,8	5,30	777,5	810	10,73	-
Autostrade M.	10,6	0,95	10,55	10,9	-34,15	48,16
Avio	8,35	-0,48	8,33	8,43	-0,96	221,90
Axa	30,77	-0,61	30,685	30,665	4,70	-
Azmut H.	25,57	-0,23	25,29	25,59	7,91	3.661,82
B&B Speakers	17,6	-0,85	17,55	17,75	-4,30	196,24
B. Cuccinelli	85,7	1,86	83,85	85,85	-4,85	5.755,08
B. Desio	3,82	2,14	3,76	3,84	3,01	501,96
B. Generali	35,53	0,11	35,28	35,6	5,15	4.139,54
B. Iffs	16,08	0,82	15,85	16,13	0,60	852,95
B. Profilo	0,203	-1,46	0,203	0,206	1,24	139,25
B.F.	3,87	-0,77	3,87	3,9	-1,80	1.019,02
B.P. Sondrio	6,56	0,08	6,43	6,575	11,45	2.963,15
Banca Mediolanum	9,54	0,65	0	9,55	10,63	7.030,12
Banca Sistema	1,218	0,66	1,186	1,218	-0,98	96,48
Banco BPM	4,86	-2,00	4,855	4,92	3,56	7.499,65
Bank Of America	30,52	0,33	0	30,38	-1,62	-
Basf	44,995	2,59	43,57	45,01	10,55	-
BasicNet	4,74	-	4,74	4,895	2,69	255,42
Bastogi	0,488	0,62	0,486	0,5	-4,45	60,38
Bayer	32,885	0,67	32,41	32,885	-3,39	-
Bbva	8,094	-1,58	8,06	8,06	-0,51	26.122,89
Beehive	0,472	-	0,472	0,474	-9,01	5,31
Beghelli	0,2525	-0,39	0,25	0,255	-8,05	50,59
Berkshire Hathaway	349,8	1,16	347	351,2	6,43	-
Besthe Holding	0,0122	-	0,0118	0,0124	-31,41	15,33
BFF Bank	10,05	0,20	10	10,16	-2,86	1.880,28
Bialetti	0,262	-	0,255	0,262	-1,84	39,48
Biesse	12,29	0,57	12,08	12,32	-4,96	331,92
Bisera	0,0505	0,02	0	0,052	-9,28	0,94
Bitcoin Group	33,9	-0,59	33,1	36,9	37,90	-
Blackrock	732,8	0,27	731,6	732,4	-0,22	-
Bmw	93,44	-0,19	92,25	93,44	-7,33	-
Bnp Paribas	61,62	-0,58	61,28	0	-0,96	-
Boeing	185,18	-5,54	184	189,16	-17,40	-
Borgosesia	0,692	-0,86	0,688	0,692	0,34	33,23
Boston Scientific	55,58	0,62	0	55,54	9,14	-
Bper Banca	3,266	-2,48	3,255	3,344	10,26	4.731,18
Brembo	11,3	3,39	11,06	11,39	-1,62	3.853,90
Brioschi	0,061	-0,97	0,06	0,0614	-1,86	47,46
Bristol-Myers Squibb	46,75	-	0	46	2,04	-
Broadcom	1162,6	0,64	1162	1164,2	12,43	-
Buzzi	30,68	2,33	30,1	31	8,46	5.768,64
Cairo Comm.	1,822	0,33	1,808	1,832	-0,44	244,43
Caleffi	1,01	1,41	1	1,015	-1,42	15,82
Calzagrone	4,19	-0,24	4,1	4,2	-2,22	502,51
Calzagrone Ed.	1,005	-0,99	0	1,01	2,61	125,59
Campani	8,98	-0,44	8,946	9,09	-11,38	11.157,50
Carrel Industries	22,25	-1,98	22,25	22,8	-8,94	2.536,84
Carl Zeiss Meditec	98,62	0,53	99,08	99,08	-2,85	-
Cellulinarie	2,56	-	2,51	2,6	9,89	56,18
Cembore	39,9	3,37	38,6	40,2	4,18	656,69
Cementir Hldg.	9,91	2,80	0	9,93	1,29	1.537,72
Centrale Latte Italia	2,98	0,68	2,98	2,98	-4,14	41,47
Chevron	134,72	2,00	133,18	134	-3,66	-
Chil	-	-	-	-	-	-
Cia	0,042	2,44	0	0,042	-1,49	3,77
Cir	0,421	-0,71	0,421	0,426	-1,93	470,00
Cisco Systems	48,215	2,67	47,14	48,215	3,90	-
Civitnavi Systems	4,15	-2,12	4,1	4,24	7,27	129,17
Class	0,0792	-4,58	0,0776	0,0844	36,25	22,68
Cnh Industrial	10,935	0,23	10,835	11,095	-1,04	14.818,10
Combase Global	111,7	-2,19	109,64	113,7	-29,28	-
Comcast	42,07	-	0	42,07	-1,97	-
Conner Industries	27	-1,10	26,6	27,2	-5,80	780,75

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Commerzbank	10,55	-2,18	10,68	10,73	0,75	-
Conafl	0,267	-0,37	0	0,267	1,94	9,90
Corning	28,66	-	27,81	27,86	-1,32	-
Costco Wholesale	626,6	-	629,4	629,4	2,57	-
Credem	8,6	0,23	8,51	8,66	6,31	2.913,73
Credit Agricole	13,388	0,09	13,356	13,372	4,08	-
Csp Int.	0,301	1,01	0,3	0,301	-5,73	11,95
Curevac	3,345	-	3,285	3,3	-9,24	-
Cy4Gate	7,46	0,67	0	7,46	-8,86	176,30
D						
Daimlerchrysler	59,99	-1,20	59,7	60,14	-3,06	-
D'Amico	6,38	0,16	6,325	6,495	11,14	782,99
Danaher	211,3	-0,28	209,6	209,6	0,47	-
Danielli	31,25	-0,16	31,15	31,6	6,07	1.278,21
Danielli r nc	22,95	-	0	23,15	5,49	929,90
Datalogic	6,33	0,88	6,215	6,34	-7,48	366,79
De Longhi	31,08	1,57	30,3	31,26	-0,85	4.600,26
Deutsche Bank	12,092	-0,53	12,054	12,124	1,40	-
Deutsche Lufthansa	7,762	0,94	7,54	7,836	-4,26	-
Deutsche Post	45,155	0,50	0	45,24	-0,94	-
Deutsche Telekom	29,27	-0,17	29,145	29,28	7,59	-
Diasorin	84,64	0,19	83,92	84,84	-9,21	4.743,73
Digital Bros	10,54	0,57	10,42	10,58	-3,72	148,99
Digital Value	58,3	0,52	57,6	58,5	-5,56	577,13
Dominion Energy	41,135	-	40,465	40,48	7,24	-
doValue	2,64	1,15	2,58	2,64	-24,97	206,33
Dupont De Nemours	59,68	-1,67	59,1	59,1	3,25	-
E						
E.On	12,41	-	12,335	12,365	3,40	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-77,78	0,54
Edison r nc	1,512	-0,92	1,512	1,526	-1,67	166,61
Eems	0,0012	-14,29	0,0012	0,0015	-8,88	1,75
ElEn	9,27	-0,27	9,21	9,37	-4,81	748,27
Electronic Arts	128,3	-	127,74	127,74	3,08	-
Elica	2,3	0,44	2,15	2,32	0,75	145,71
Emak	1,078	-	1,068	1,086	-0,43	177,17
Enav	3,4	-	3,326	3,404	-1,34	1.638,76
Enel	6,296	-0,32	6,229	6,318	-6,09	64.325,19
Enervit	3,2	-0,62	3,2	3,28	2,06	57,32
Eni	14,566	0,52	14,486	14,67	-6,26	48.726,63
Equita Group	3,68	-0,27	3,63	3,69	0,18	188,78
Erg	27,14	-1,74	27,02	27,7	-5,04	4.134,14
Esprinet	5,435	2,07	5,31	5,435	-3,71	267,06
Essilorluxottica	176,52	-0,80	176,36	176,06	-2,35	-
Estee Lauder Companies	116,05	-2,11	0	117,45	-10,71	-
Eukedys	0,88	-2,87	0,88	0,886	-6,14	19,89
Eurocommercial Prop.	21,12	-	21,12	21,12	-6,88	1.111,80
EuroGroup Laminations	3,036	-9,21	3,036	3,34	-14,62	312,71
Eurotech	2,235	0,68	2,21	2,25	-10,32	79,05
Evonik Industries	17,205	-	17,185	17,185	-9,20	-
Expiriva	1,622	0,12	1,622	1,622	-2,90	84,43
Exxon Mobil	92,26	1,71	91,76	91,76	-0,39	-
F						
Facebook	362,8	0,95	355,8	364,5	11,08	-
Faurecia	15,67	-3,57	15,435	16,13	-19,87	-
Ferrari	306,3	-0,94	305	309,7	0,65	63.199,33
Ferretti	2,908	0,28	2,896	2,932	0,17	983,44
Fidia	0,532	6,40	0,5	0,576	-42,51	3,85
Fiera Milano	2,84	0,53	2,815	2,86	2,04	204,30
Fila	9,6	-0,72	9,55	9,77	10,26	417,40
Fincantieri	0,4835	-2,85	0,4935	0,508	-9,17	866,23
Fine Foods & Ph.Nm	8,82	0,23	8,81	9,05	-2,69	196,89
FinecoBank	13,77	0,18	13,625	13,825	0,95	8.364,29
First Solar	137,02	-	135,44	135,44	-10,79	-
FNM	0,439	-	0,437	0,442	-3,97	190,14
Ford Motor	10,326	0,29	10,08	10,228	-8,19	-
Freeport-Mcmoran	36,16	-2,02	36,725	36,725	-7,82	-
Fresenius	26,89	-	26,55	26,71	-11,08	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,757	1,88	0,741	0,76	-4,73	44,62
Garofalo Health Care	4,73	0,42	4,7	4,75	2,54	425,27
Gasplus	2,435	-1,42	2,415	2,49	-0,53	111,26
Gas De France	15,15	-0,66	15,11	15,228	-4,09	-
Gefran	8,59	-1,94	8,59	8,74	1,56	126,78
General Dynamics	243	-	240,3	240,3	2,17	-
General Electric	121	2,54	120	120	6,01	-
General Motors	32,275	-	31,67	32,35	1,04	-
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	20,35	-0,29	20,23	20,43	6,75	31.835,58
Geox	0,71	-0,42	0,708	0,718	-2,75	183,98
Giglio Group	0,46	-0,86	0,46	0,47	-4,23	12,24
Gilead Sciences	73,88	1,99	73,66	73,9	-1,02	-
GPI	9,07	0,55	9,02	9,2	-7,76	263,52
Grandi Viaggi	0,84	-1,18	0,84	0,858	6,74	40,68
Greensthesia	0,968	0,83	0,96	0,982	0,46	149,02
GVS	5,36	0,47	5,22	5,375	-5,89	937,21
H						
Halliburton	33,36	-	33,96	34,34	-6,37	-
Harley-Davidson	30,79	-	31,01	31,01	0,39	-
Heca Mining	3,655	-	3,675	3,675	-15,50	-
Heidelberg Cement	84,14	1,35	82,94	82,94	1,37	-
Hellmuth	12,92	-	12,62	12,62	-12,10	-
Henkel Vz	71,5	0,39	70,66	71,2	-1,57	-
Hera	3,1	4,66	2,972	3,108	-0,85	4.394,47
Hewlett Packard Enterprise	14,75	-	14,855	14,855	-7,49	-
Hewlett International	185,76	-	185,74	185,74	4,80	-
I						
Iberdrola	11,06	-0,45	11,1	11,105	-6,35	-
IBM	180,95	13,63	174,2	181,35	8,87	-
Igd - Sitq	2,225	-0,67	2,21	2,23	-4,23	244,87
Illimity bank	5,28	-0,56	5,225	5,35	-3,77	441,85
Immsi	0,6	1,01	0	0,803	3,08	200,77
Indel B	24	-	24	24	1,23	140,05

UNIVERSITÀ

AUSCHWITZ

Viaggio della Memoria per 48



Continua la collaborazione tra l'Università di Trieste e l'associazione Deina Aps all'interno del progetto Promemoria Auschwitz, che sarà riproposto anche quest'anno: sono stati selezionati 48 studenti di UniTs che, al termine di un percorso di preparazione sui temi della storia europea della prima metà del Novecento e sulla persecuzione degli ebrei e sulla Shoah, parteciperanno a un "viaggio della memoria", che si svolgerà a fine febbraio e li condurrà a Cracovia, con visita al museo della fabbrica di Schindler.



CORSO DI PERFEZIONAMENTO

Supervisori del servizio sociale



Sono aperte le iscrizioni al corso di perfezionamento in "Supervisione riflessività altervisione nel servizio sociale", promosso dal Disu in collaborazione con l'Istituto regionale studi di servizio sociale e l'Ordine regionale degli assistenti sociali del Fvg. Volto a qualificare supervisori in servizio sociale, il corso intende formare supervisori esperti, in possesso di una competenza ad hoc di livello elevato, acquisita sia tramite l'esperienza professionale che tramite una formazione specifica. Iscrizioni fino al 29 di gennaio.

Iniziativa organizzata dal Dipartimento di studi umanistici di UniTs con interventi di Tullia Catalan, Massimiliano Spanu e Leonardo Gandini

Il dibattito sulla Shoah divulgata in tivù tra docenti e studenti Critiche alla miniserie

LA DISCUSSIONE

GIULIA BASSO

Sono passati ormai ottant'anni dalla tragedia della Shoah e di testimoni viventi dei lager ne restano sempre di meno. La memoria sopravvive grazie ai preziosi archivi video che custodiscono le te-

stimonianze raccolte finora: il più corposo è quello della Shoah Foundation di Steven Spielberg. Ma per non dimenticare, che è poi la ragione principale per cui è stata istituita l'odierna Giornata della Memoria, e per divulgare alle nuove generazioni gli accadimenti del passato, il cinema e la tv sono mezzi preziosi, in grado di far breccia su un pub-

blico molto vasto. Parte da queste considerazioni l'incontro proposto alcuni giorni fa dai docenti del dipartimento di Studi umanistici di UniTs Tullia Catalan (Storia contemporanea) e Massimiliano Spanu (Storia e tecniche del linguaggio cinematografico), che insieme a Leonardo Gandini, che insegna Storia del cinema all'Università di Modena e Reg-

gio Emilia, hanno discusso del "caso Transatlantic", miniserie Netflix incentrata sulle vicende dei rifugiati ebrei nella Francia occupata durante la seconda guerra mondiale e, più in generale, del tema del salvataggio nel cinema e nelle serie tv di argomento storico.

L'incontro è stato l'ultimo del ciclo di appuntamenti "Immagini e storia. Conferenze e incontri su public history e cinema", organizzati dal Disu in collaborazione con l'associazione Casa del Cinema di Trieste e la Cappella Underground. «Non c'è dubbio che le persone abbiano fame di storia: lo si capisce da quanta gente segue le lezioni di Alessandro Barbero o le conferenze di storia organizzate da Laterza al Teatro Verdi di Trieste - dice Catalan -. Ma la divulgazione storica è una sfida che richiede di abbandonare non il metodo ma i linguaggi specialistici tipici dell'accademia per raggiungere un pubblico più ampio e aiutarlo a conoscere e a interrogarsi sui fatti del passato». Nel caso di "Transatlantic", di cui si è molto discusso sui media, il suo valore,

LE POLEMICHE SULLA MINI SERIE TRANSATLANTIC

secondo Catalan, sta nella correttezza della ricostruzione storica e nel trattare un tema, quello dei rifugiati, che continua a essere attualissimo: «Dagli anni '30 alla seconda guerra mondiale l'Europa fu attraversata da profughi in fuga: non soltanto ebrei, ma tutti i perseguitati dal nazismo. Nella serie vediamo le difficoltà nell'ottenere un visto, le rotte clandestine per raggiungere da Marsiglia il porto di Lisbona attraversando a piedi i Pirenei, la situazione di stallo delle persone in attesa di poter transitare: può servire per riflettere, perché ci siamo dimenticati cosa significhi essere profughi in fuga». Ambientata nel 1940 a Marsiglia, la storia (vera) è quella del giornalista Varian Fry e della ricca ereditiera americana Mary Jayne Gold, che rinunciarono alle loro vite agiate per entrare a far parte dell'Emergency Rescue Committee, un'associazione internazionale di idealisti che ri-

schiarono tutto per salvare, nella Francia di Vichy, oltre duemila rifugiati ebrei, tra cui le menti migliori del secolo come Max Ernst, Marc Chagall, André Breton e Hannah Arendt. «E' una serie ben confezionata ma stereotipizzata, realizzata nell'estetica di Wes Anderson, a tinte pastello e con personaggi "macchietta" - è il commento di Spanu -. Mi convince poco perché i rischi, le tragedie, i dolori della gente in fuga non vengono restituiti. Sul fronte dei film dedicati a quel periodo storico credo che, nonostante il problema dell'impossibilità di trascrizione dell'Olocausto, quello che racconta meglio al grande pubblico la Shoah è un salvataggio sia ancora "Schindler's List" di Spielberg: è stato un film che ha scosso gli spettatori e ha fatto molto discutere». Spanu ricorda anche il monumentale documentario "Shoah" di Claude Lanzmann e il film-saggio "Autoritratto Auschwitz", di Alberto Grifi, in cui alla testimonianza di un sopravvissuto al lager si alternano immagini girate nella Palestina del Duemila. —

La laureata

Chiara ha subito trovato un lavoro «Cerco e seleziono nuove risorse»

L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

Dalle giuridiche alle economiche, il bagaglio di competenze che questa facoltà offre è immenso. La 25enne Chiara Angeli vive da sempre a Ruda, in provincia di Udine, e ha frequentato le lezioni universitarie da pendolare. Dopo

il corso di laurea triennale in Relazioni pubbliche dell'Università degli Studi di Udine a Gorizia, ha deciso di "migrare" all'UniTs, per la precisione nel corso di laurea magistrale in Scienze del governo e politiche pubbliche. Recentemente si è laureata con 110 e lode e una tesi dal titolo "Indagine sui significati di Talent Management nelle aziende del Friuli-Venezia Giulia".

Cosa si intende per Talent

Management?

Si tratta di un processo volto a identificare, reclutare e trattenere lavoratori che abbiano attitudini e competenze utili all'azienda per essere competitiva, da gestire adeguatamente attraverso dei piani di sviluppo.

E quali significati assume nelle aziende della Regione?

In Fvg non c'è una tendenza univoca per quanto riguarda le pratiche che vengono attua-



Chiara Angeli ha conseguito la laurea con 110 e lode

te, in quanto l'interpretazione di Talent Management varia in base a ciò che consideriamo talento e agli aspetti culturali e sociali. È un concetto in fase di sviluppo, sul quale si sta lavorando negli ultimi anni per adeguarsi al mercato.

Laureata da poco, ma già

reclutata da una grande azienda multinazionale.

Esatto, sono entrata in contatto con l'azienda Maw grazie all'Università. Prima ho svolto per loro un tirocinio in ambito commerciale, poi - da novembre - misto occupando di ricerca e selezione.

Questa occupazione è temporanea o ci sono prospettive per il futuro?

Ci sono buone prospettive per il futuro. È un'azienda che investe sui giovani, sulla loro formazione e sulle loro attitudini. Mi sto trovando molto bene in questa realtà e sto facendo quello che desideravo.

Come si prospetta il futuro lavorativo di un giovane laureato nella sua facoltà?

Fornisce un grande bagaglio di conoscenze che lo studente può sfruttare in base ai suoi interessi. C'è la possibilità di scegliere corsi e curricula diversi, per esempio io ho optato per "Diritto del lavoro" che mi interessa particolarmente. Inoltre l'Università dà la possibilità di entrare nel mondo del lavoro alla fine degli studi. —

TRIESTE

L'opera

Pareri sulla cabinovia: gli interrogativi aperti e il consulto conclusivo

Gli atti resi pubblici sono parte di un confronto archiviato; ma l'iter del progetto definitivo resta in corso. La Soprintendenza puntava sulla tramvia

Giovanni Tomasin

Mercoledì è stata una giornata concitata per gli amanti del dibattito sulla cabinovia: il consigliere del Pd Francesco Russo ha svelato i pareri dati in autunno dalla Soprintendenza e dagli organi tecnici del ministero della Cultura, la giunta Dipiazza ha risposto come un sol uomo che si tratta di documenti vecchi, superati dal procedimento. Cosa significa nel concreto che i pareri sono superati, e quali parti sono di rilevanza attuale per il dibattito?

Nei mesi scorsi abbiamo assistito alla calata a Roma del sindaco Roberto Dipiazza (ottobre) e alla presentazione del progetto definitivo (novembre) da parte del Comune. Sappiamo oggi che l'ira funesta del borgomastro era causata dai pareri della Soprintendenza Fvg e dei comitati tecnico scientifici del ministero. Dall'istruttoria della Soprintendenza, in particolare, emerge che nel corso del procedimento l'ente ha più volte definito incompatibile l'idea stessa di una cabinovia con il Porto vecchio. Severi che siano, i pareri sono consultivi, e l'arrivo di Dipiazza al dicastero di Gennaro Sangiuliano deve aver spianato delle asprezze. Com'è evidente il progetto definitivo presentato poi dal Comune recepi-



FRANCESCO RUSSO
 CONSIGLIERE COMUNALE
 E REGIONALE DEL PD

Gli uffici ministeriali hanno chiesto di essere interpellati a fine procedimento

sce parte delle osservazioni, come prova l'esoso sacrificio della stazione Fuksas. Ad altre controbatte, allegando una *confutatio tramviae*, mezzo che - scopriamo - la Soprintendenza aveva indicato più volte come alternativa da adottare.

Di attuale cosa c'è? Come da norma, la pubblica amministrazione ha i suoi canali di dialogo sui procedimenti, e i confronti vi avvengono su un piano altro da quello della pubblica opinione: gli enti hanno la loro riservatezza. È chiaro ad

esempio che la Soprintendenza predilige parlare per atti. È poi il principio di trasparenza a far sì che i due piani si incontrino, come in questo caso.

Dopo l'incontro del 30 giugno con i progettisti di Leitner, la Soprintendenza scrive di ritenere che la tratta da Bovedo al Molo IV «non possa essere realizzata con le modalità proposte di linea aerea con piloni, cabine e stazioni in quanto in contrasto con i dispositivi di tutela (...) e gravemente lesiva dei valori culturali del compendio di archeologia industriale». Secondo l'ente le stazioni «occludono irrimediabilmente» le visuali e vanno «pertanto eliminate dal progetto insieme ai piloni previsti e alla linea aerea». Quanto all'alternativa, scrive che la tratta Bovedo-centro potrebbe essere assicurata «sviluppendo e potenziando il collegamento terrestre - comunque previsto - a mezzo tram, metropolitana leggera, veicoli elettrici o tradizionali su gomma, anche se possibile sfruttando reti su ferro già esistenti». Questo si innesterebbe «più facilmente rispetto ad una linea aerea» sul trasporto pubblico per «integrarsi con la città». A questo proposito la Soprintendenza osserva: «La soluzione della cabinovia aerea non potrà comunque essere mai totalmen-

te sostitutiva del trasporto a terra, dal momento che le note caratteristiche ambientali di Trieste - la Bora - lo impediscono». Di contro alla stima di 43 giorni di chiusura del Comune, cita il parere Arpa che riporta medie da 77 giorni superiori a 70 chilometri l'ora, e 114 giorni sopra ai 54: «Appare dunque evidente che in ogni caso vi saranno sospensioni più o meno frequenti nella circolazione delle cabine e che una parte dell'utenza già in presenza di un vento forte non riterrà opportuno utilizzare tale mezzo». Pareri consultivi, il Comune sceglie che farsene.

Alla luce di una proposta di referendum bocciata per cavillo, però, è d'interesse pubblico scoprire che diverse osservazioni portate nel tempo da comitati, associazioni e politica risuonavano con quelle portate in altra sede da Soprintendenza e massimi organi tecnici del ministero. Gli uffici ministeriali hanno chiesto di essere consultati nuovamente a fine procedimento. La domanda ora è a qual punto sia il progetto definitivo nella trafila delle conferenze dei servizi, alla quale partecipano questi enti.

Tutte questioni che abbiamo condiviso anche con il Comune; per ora non si registrano risposte ma l'ente si è detto aperto ad approfondire. —



Rendering della cabinovia nell'area di Porto vecchio

IL CONFRONTO

Il Pd: «Le carte erano celate» Il centrodestra: «Strumentale»

La maggioranza fa quadrato attorno alla giunta
 Da FdI si rileva: «Nel comitato di Roma c'è Montanari»
 Il Patto: «Fondi a rischio»

Cabinovia di nuovo alla ribalta. Stamane è attesa una conferenza stampa del comitato No ovovia, nel mentre il dem Francesco Russo reclama di non aver avuto i documenti dal Comune pur avendoli

chiesti: «Malgrado le ripetute richieste da parte nostra, (il sindaco ndr) l'ha sempre tenuto segreto a tutta la città: ho dovuto fare richiesta di accesso agli atti al ministero per visionarlo». Per la consigliera regionale del Patto Giulia Massolino «rischiamo che in sede di valutazione la Commissione Ue ritenga non rispettato il criterio di non impatto ambientale, e il finanziamento non sarebbe

più erogato» a spese «dei cittadini».

Dal Pd Giovanni Barbo dice: «Un progetto diverso non solo si poteva e si può fare, ma è stato ripetutamente richiesto di farlo. La responsabilità è tutta politica, si rischia di perdere i fondi per l'ostinazione di non ascoltare nessuno». Riccardo Laterza (At) annuncia di aver depositato assieme a Pd, M5s e Pf una mozione per l'alternati-

va tram: «Dipiazza dice che bisogna "essere positivi". Lo ascoltiamo e chiediamo di aprire urgentemente una vera interlocuzione con il Ministero volta a cambiare il progetto. I veri disfattisti sono quelli che stanno sprecando tempo, energie e soprattutto soldi pubblici». Paolo Altin di Pf afferma: «La documentazione racconta una storia completamente diversa da quella che abbiamo sentito dalla giunta e non a caso è emersa solo dietro esplicita richiesta presso un altro ente». Per la M5s Alessandra Ricchetti «la chimera tecnologica va a saziare la vuota vanità del sindaco. Troviamo altre soluzioni».

Marcelo Medau di FdI dice: «Parlano di ministero ma

a capo del comitato tecnico scientifico c'è Tomaso Montanari, una figura critica nei confronti del governo. Russo non strumentalizza, dia notizie attuali». Per Stefano Bernobich della Lega «Russo ha voluto dare dimostrazione della sua esistenza politica usando osservazioni a un pro-

Adesso Trieste: «Pronta mozione con gli altri gruppi per chiedere il tram con urgenza»

getto preliminare, quando ora è definitivo. Prendiamo atto». Il forzista Alberto Polacco sbotta: «Tanto rumore per nulla. Russo guardi al fu-

turo con maggiore ottimismo perché a suon di farsi logorare dall'ansia delle elezioni comunali anticipate rischia che la prossima colomba pasquale gli vada di traverso». Roberto Cason (Misto) proclama il suo sostegno all'opera, ma precisa: «A mio avviso dovrebbe arrivare o partire da Monte Grisa, ho presentato un ordine del giorno in merito, approvato dalla giunta». Infine Mirko Martini di Noi Moderati: «Non riesco a comprendere l'atteggiamento delle opposizioni che continuano a dare in pasto fake news quando il procedimento è trasparente, pulito ed è occasione di rivoluzionare in positivo la mobilità interna». —

AVVIATI GLI ATTESI LAVORI NELLA SCUOLA DI SALITA DI ZUGNANO



I lavori in corso all'interno della palestra della scuola Caprin. A destra, l'esterno dell'edificio; sotto la scala interna chiusa. Foto Lasorte

Cantiere alla Caprin: traguardo a fine '25

Dieci milioni di euro: dagli adeguamenti anti incendio al rinnovo della palestra fuori uso da una decina d'anni

Micol Brusafferro

La scuola Caprin sarà interamente riqualificata con un intervento da oltre dieci milioni di euro. I lavori sono già iniziati e si concluderanno alla fine del 2025. Un cantiere che comprenderà anche l'attesa ristrutturazione della palestra, inagibile ormai da una decina d'anni.

Ieri le opere sono state illustrate sul posto dal sindaco Roberto Dipiazza, dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi e dall'assessore alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio, alla presenza del consigliere comunale della Lega Stefano Bernobich. La struttura, in salita di Zugnano, potrà beneficiare di un finanziamento di sei milioni

di euro grazie al Pnrr, in aggiunta a fondi comunali pari a 200 mila euro e a ulteriori risorse stanziare dalla Regione, oltre quattro milioni di euro. L'immobile ospita la scuola secondaria di primo grado e la sua realizzazione risale alla fine degli anni Sessanta, completata con la relativa consegna nel 1980. Il progetto attuale servirà all'adeguamento alle normative antisismiche e a quelle relative alla prevenzione degli incendi. Ma sarà necessario anche per sistemare gli impianti elettrici. Si procederà anche con l'efficientamento energetico di tutto l'edificio, con la costruzione di un isolamento termico per la copertura e la sostituzione di alcuni elementi ormai datati, come i doppi

serramenti in legno che lasceranno il posto a nuovi infissi con caratteristiche isolanti, anche dal punto di vista acustico.

Negli ambienti interni sarà poi abbattuta una rampa di scale, per permettere l'introduzione di due nuovi ascensori, per consentire l'accesso a tutto il plesso anche da parte di persone con disabilità o con ridotta capacità motoria. Un'eliminazione delle barriere architettoniche a beneficio di studenti e personale.

Dipiazza ha ricordato che l'intervento «si inserisce in una serie di lotti che riguardano diversi istituti cittadini, penso anche al grande intervento in atto alla scuola di via Tigor». L'assessore Lodi ha sottolineato come

quello della Caprin «per noi sia un cantiere molto importante, perché si tratta di lavori attesi da quindici anni. La palestra inoltre – ha aggiunto – una volta ultimata, sarà utile anche per le attività pomeridiane di tante società sportive».

De Blasio ha spiegato che l'opera avviata «dimostra l'impegno da parte di questa amministrazione sull'edilizia scolastica e l'attenzione al mondo della scuola in generale, per garantire spazi sani e sicuri per chi studia e lavora». L'impresa che si occupa dei lavori è la Monticcolo&Foti.

Per evitare il disagio di un trasloco alle classi non è stata spostata la primaria Rossetti, che fa parte dello stesso istituto comprensivo, ma la scelta del Comune è stata quella di continuare tutto il cantiere a blocchi, quattro in tutto, uno per la palestra, due per le aule e l'ultimo per la sezione di collegamento e l'aula magna. Ieri gli operai erano in azione in particolare sulla palestra, dove è in fase di eliminazione la vecchia pavimentazione. Da anni ormai gli studenti non possono utilizzare lo spazio sportivo, usufruendo di altri siti nelle vicinanze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITE IN REGIONE, PREFETTURA E COMUNE

In città l'ambasciatore degli Usa in Italia Fedriga: nuovi contatti



Dipiazza illustra la città al diplomatico Usa, sopra con Fedriga

Visita a Trieste, ieri, dell'ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia Jack Markell, accompagnato dal console generale Usa nel Bel Paese Douglass Benning.

Il diplomatico americano ha fatto visita al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, al prefetto di Trieste Pietro Signoriello e al sindaco Roberto Dipiazza.

L'importanza delle democrazie occidentali e della Nato «per il mantenimento della pace e della stabilità nel mondo» – come recita una nota dell'ente territoriale –, la recente nomina del Friuli Venezia Giulia quale Regione d'onore 2024 da parte della National Italian American Foundation (Niaf), il progetto di nuovi accordi bilaterali con alcuni Stati americani per stimolare accordi commerciali e iniziative di carattere culturale, il ruolo della Conferenza delle Regioni italiane in chiave internazionale, la rilevanza di Trieste in Europa e nel mondo a livello scientifico sono stati i temi toccati ieri durante l'incon-

tro con il governatore Fvg. «Abbiamo già iniziato a dialogare con alcuni Stati che presentano analogie con il Friuli Venezia Giulia sia per quanto riguarda il sistema manifatturiero sia per la logistica» ha sottolineato in merito Fedriga. Nel pomeriggio è stato il prefetto di Trieste Pietro Signoriello a ricevere l'ambasciatore statunitense Markell e il console generale Benning. Durante la cordiale visita di cortesia sono stati sottolineati i consolidati rapporti di amicizia tra le due nazioni i legami storici con gli Stati Uniti che contraddistinguono la storia di questo territorio.

Infine i due diplomatici Usa hanno incontrato il sindaco Roberto Dipiazza, affiancati dalla vice console per gli affari politici ed economici del Consolato generale Usa di Milano Martha Johnson e dal consigliere politico Alessia Pastorutti. Presenti all'incontro anche la vicesindaco Serena Tonel e il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Pantecca. —

CON OMBRELLONI, PANCHE E TAVOLI

Spazi studio all'aperto al Deledda-Fabiani

«Grazie al cinque per mille abbiamo costituito alla scuola Deledda-Fabiani tre postazioni studio all'aperto, munite di ombrelloni, panche e tavoli. Grazie a tutti quelli che ci hanno sostenuto». È l'annuncio del sodalizio «Il sogno di Giulia», che ricorda Giulia Buttazzoni, studentessa 15enne della scuola Deledda-Fabiani, investita e uccisa da un'auto sulle strisce pedonali nel dicembre del 2016.



Una delle nuove postazioni

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle foto pubblicate sui social si vedono gli arredi già posizionati nello spazio verde accanto all'edificio scolastico, dove i ragazzi potranno fermarsi per studiare a margine delle lezioni in classe. La novità dà un ulteriore contributo all'istituto frequentato dalla ragazza. Nel 2022 all'interno della scuola erano stati inaugurati due nuovi laboratori allestiti grazie anche al sostegno della Fondazione CR-Trieste. Uno dei due, specializzato nella microbiologia, era stato dedicato a Giulia. L'associazione che porta il suo nome aveva acquistato gli strumenti dello spazio didattico. —

NEL RIONE DI SAN VITO

Operazione marciapiedi in corso in via dei Navali

Prosegue l'opera di sistemazione dei marciapiedi cittadini. Questa settimana gli operai della Mg Group di Muglia, l'azienda aggiudicataria dell'appalto comunale da 580 mila euro, stanno rimettendo a nuovo i marciapiedi del rione di San Vito, in particolare quelli di via dei Navali, nel tratto compreso fra le vie Besenghi e Negrelli.

Si tratta di un intervento di risanamento radicale che il Comune di Trieste sta svol-



Operai in via dei Navali. Lasorte

gendo su entrambi i lati della strada, che fa parte del Piano triennale delle opere 2023/2025 e che riguarda l'intera zona sud del territorio comunale. Dopo l'asportazione dei vecchi cordoli in arenaria, gli operai in questi giorni stanno provvedendo alla risistemazione dell'intera superficie sopraelevata rispetto all'asse stradale. L'intervento su via dei Navali fa parte di un lotto più ampio di risistemazione dei marciapiedi che ha riguardato, nei mesi scorsi, il rione di San Giacomo con via Venier e androna Colombo, parte di via Vespucci (tra via Venier e via San Marco) e la parte alta di via San Marco. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICIALIZZATO IL PROGRAMMA

Giorno della Memoria, domenica la marcia e la cerimonia in Risiera

Alle 11 il momento culminante delle commemorazioni a San Sabba, dove potranno entrare in 2.200

Laura Tonero

La cerimonia alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale e unico campo di sterminio nazista in Italia, costuirà domenica 28 gennaio il momento culminante delle commemorazioni per il Giorno della Memoria, la ricorrenza istituita per ricordare l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

CORONA PER PALATUCCI E MARCIA

Le iniziative prenderanno il via alle 9, con la deposizione di una corona d'alloro da parte della Questura e dell'associazione nazionale "Giovanni Palatucci" sulla lapide che nel carcere del Coroneo ricorda la prigionia dello stesso Palatucci. Poi, alle 9.30, dalla casa circondariale prenderà il via una marcia silenziosa, organizzata dall'Associazione nazionale ex deportati, che si spingerà fino alla Stazione fer-



Due momenti della cerimonia alla Risiera in occasione della Giornata della Memoria 2023 nelle foto di Francesco Bruni

roviaria, dove in via Flavio Gioia, alle 10, verrà deposta una corona d'alloro del Comune di Trieste alla lapide che ricorda la partenza dei treni che dal settembre 1943 al febbraio 1945 condussero in Germania i deportati.

CERIMONIA ALLA RISIERA DI SAN SABBA

Alle 11, alla Risiera di San Sab-

ba, si terrà la tradizionale cerimonia, con gli interventi delle autorità istituzionali e politiche. La commemorazione prenderà il via con la deposizione di una corona d'alloro alla memoria delle vittime da parte del prefetto di Trieste Pietro Signoriello, del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e del

sindaco di Trieste Roberto Di piazza. Tra gli interventi ci saranno quelli dello stesso Di piazza e del sindaco di Monrupino Tanja Kosmina, in rappresentanza dei Comuni minori. Per la comunità cattolica il rito sarà officiato dal vescovo Enrico Trevisi, per la comunità ebraica dal rabbino capo Paul Alexandre Meloni, per la

comunità serbo ortodossa da padre Raško Radovic, per la comunità greco orientale dall'archimandrita Grigorijs Miliaris, mentre per le comunità evangeliche avventista, elvetica, luterana e metodista dal pastore Peter Ciaccio. Durante la cerimonia saranno schierati il gonfalone della città di Trieste, decorato di me-

daglia d'oro al valor militare, e quello della città di Muggia, decorato di medaglia d'argento al valor militare, nonché i gonfaloni della Regione e dei Comuni di Duino Aurisina e San Dorligo della Valle.

Accanto alle autorità civili, militari e religiose, saranno presenti i rappresentanti e i labari di enti e associazioni di deportati e perseguitati politici antifascisti, di partigiani, volontari della libertà, caduti, associazioni d'arma e dei sindacati, oltre che del Comitato internazionale del lager nazista della Risiera di San Sabba.

LA CAPIENZA MASSIMA

Con il nuovo piano per la gestione dell'emergenza e dell'evacuazione – adottato per evitare i problemi emersi lo scorso 25 aprile, con centinaia di cittadini esclusi dalla commemorazione causa la capienza fissata allora a 600 – il numero massimo di persone ammesse all'interno dell'ex lager durante la cerimonia sarà di 2.200. Un sistema elettronico di conteggio, con dei display all'ingresso, consentirà di far sapere in tempo reale il numero di persone già entrate. Una volta raggiunto il tetto dei 2.200 non saranno consentiti ulteriori accessi, e per entrare bisognerà attendere che qualcun altro esca. La gestione degli spazi esterni sarà affidata alle forze dell'ordine con via Palatucci chiusa al traffico nel tratto che va dall'incrocio con via Rio Primario all'ingresso del parcheggio accanto alla Risiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RICERCA SULL'UDITO 2024: 480 POSTI DISPONIBILI PER TESTARE GRATUITAMENTE LE ULTIME TECNOLOGIE

I.P.

Parte ufficialmente a Gennaio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole.

Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in

quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un

apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami

dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO



Nuova Ricerca Clarivox 2024

TESTA GRATIS:

- Nuovi Apparecchi Acustici di ultima generazione
- Percorso di riabilitazione acustica migliorato

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:

- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE
 800-314416

Inquadra il codice e scrivici su whatsapp



Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
 udito & tecnologia

Dopo la tragedia



L'intervento dei Vigili del fuoco mercoledì mattina in via Ponzanino 5 nell'appartamento in cui è deceduto il trentasettenne triestino Jan Edoardo Penco. Foto Andrea Lasorte

«Una marginalità silenziosa dietro il rogo a San Giacomo»

Le parole di don Vatta sul dramma del trentasettenne Jan Edoardo Penco morto soffocato a causa di un rudimentale impianto che si era costruito in casa

Gianpaolo Sarti

«Una tragedia della marginalità silenziosa», dice don Mario Vatta, con voce pacata, delicata, mai giudicante, quasi una carezza, se mai possibile, su una vicenda di dolore sordo. Il caso è noto: il trentasettenne triestino Jan Edoardo Penco deceduto nell'incendio di mercoledì mattina nell'appartamento al quarto piano di via Ponzanino 5, a San Giacomo.

Il giovane viveva senza riscaldamento e quindi aveva allacciato un tubo alla ventola del forno della cucina, collegandolo alla stanza da letto. Ma il tubo, evidentemente, si è surriscaldato, e ha bruciato il pavimento attorno. Il trentasettenne è morto nel sonno, intossicato dal monossido di carbonio e parzialmente carbonizzato dalle

fiamme divampate in camera.

Don Mario Vatta, un incidente accaduto nell'abitazione di un giovane che non aveva come riscaldarsi.

Questa è un'immagine della povertà che colpisce molte persone della nostra città. Persone che magari nessuno conosce, oppure che si conoscono molto poco. Persone che pochi salutano, di cui forse nemmeno ce ne accorgiamo.

Peraltro un giovane.

Probabilmente faceva parte del margine di questa nostra città. Un margine silenzioso. Il fatto di aver costruito una sorta di aggeggio collegato al forno sta a indicare uno stato di indigenza.

Ci si chiede se qualcuno, tra amici o famigliari, o anche i vicini, si fosse accorto

della pericolosità di una cosa del genere in casa.

Forse non ha nemmeno chiesto consiglio e nessuno se ne è reso conto. Dunque non è necessariamente indifferenza. Capita, soprattutto in una vecchiaia mentalità triestina secondo cui tendiamo a dire "mi no me intrigo"... anche per non disturbare, perché spesso è delicato entrare nelle vite degli altri. Sta di fatto che questo povero uomo, questo povero giovane uomo, ci ha rimesso la vita. Le giornate erano particolarmente fredde nei giorni scorsi e quindi ha cercato conforto con questo stratagemma. Ciò ci fa meditare molto su quelle persone che soffrono nel silenzio e nell'isolamento, anche al freddo. In generale spesso è gente che non fa rumore.

C'è anche il tema dei rap-

porti tra vicini di casa: si tende a non accorgersi della difficoltà altrui, di chi magari abita accanto?

Essere "vicini" di casa dovrebbe costituire un motivo per essere realmente vicini. Ma bisogna vedere se una persona si lascia accostare... talvolta c'è chi indossa una maschera migliore per apparire ciò che non è. Questo per custodire una propria dignità personale, in cui non viene palesata la propria condizione di difficoltà. Un modo per difendere la propria dignità, appunto. Ma chissà, forse questo giovane ha anche chiesto aiuto.

Le istituzioni a Trieste non sono affatto insensibili alle persone in difficoltà.

Infatti. Certo, alle volte ci sono dei buchi... ma il nostro tessuto istituzionale cerca di dare risposte. Persone che non possono pagare la bolletta o non possono permettersi un impianto di riscaldamento in casa a Trieste ce ne sono tante, spesso nemmeno individuabili. Ma la condizione di questo povero ragazzo è una realtà diffusa nella nostra città: persone che vivono con poco e che devono risparmiare sul niente. Persone che vivono l'oggi nella solitudine con la precarietà del domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DON MARIO VATTA

IL SACERDOTE HA FONDATA LA COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

«Talvolta è difficile accorgersi delle condizioni di chi soffre. C'è chi non chiede aiuto per dignità»

LA PROCURA

Dinamica chiara ma disposta l'autopsia

Il fascicolo sul decesso del trentasettenne triestino Jan Edoardo Penco è nelle mani del pubblico ministero Federica Riolo. Il magistrato ha ricevuto l'informazione sull'accaduto da parte dei Carabinieri, intervenuti sul posto mercoledì mattina assieme al 118 e alle squadre dei Vigili del fuoco.

Come conferma il procuratore Antonio De Nicolo, la dinamica di quanto è successo — un incendio causato dall'impianto di riscaldamento rudimentale che il giovane aveva costruito in casa e che ha bruciato il pavimento — non necessita di particolari indagini. Per non lasciare alcun dubbio sulla causa della morte del trentasettenne, la Procura ha deciso comunque di disporre l'autopsia. Si tratta di stabilire se il decesso è stato determinato dal monossido di carbonio o per effetto delle fiamme che hanno parzialmente carbonizzato il corpo.

Nel frattempo la famiglia che vive al piano di sotto dell'alloggio incendiato (marito, moglie e due figli) ha trovato già un appartamento provvisorio in cui risiedere: l'abitazione di questa famiglia, infatti, è stata pesantemente danneggiata dall'acqua utilizzata dai pompieri per domare le fiamme nella stanza della vittima.

«Siamo stati contattati dall'amministrazione stabilire e ci è stata messa a disposizione una casa», conferma il trentasettenne Vladimir Miksik. «Andremo a stare per un periodo in un appartamento che si trova molto vicino al nostro stabile. Ringraziamo per la tempestività di intervento e per il fatto che è stata trovata una soluzione». La sua famiglia era l'unica, tra le persone evacuate mercoledì mattina, rimasta in strada. — G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Punto franco
Altin attacca Dipiazza sui concerti al Rocco

Evidenziando come il sindaco «non ci abbia ancora detto se i concerti di Ultimo e Max Pezzali si terranno come previsto al Rocco, oppure saranno annullati per fare posto ai play-off», il consigliere di Punto Franco Paolo Altin punta il dito anche sul concerto di Sfera Ebbasta, annunciato poche settimane fa da Dipiazza: «Ormai il sindaco ha le allucinazioni, perché già da qualche tempo era stata annunciata la disponibilità dei biglietti per il concerto di Sfera Ebbasta a Lignano». (I.t.)

Servizio sociale
Adottata la graduatoria per i contributi del Fap

Il Servizio sociale comunale avvisa che è stata adottata la graduatoria/lista d'attesa al 31.12.2023 per l'accesso ai contributi previsti dalla misura "Fondo autonomia possibile". L'elenco è oscurato, per ovvi motivi di riservatezza dei dati personali, pertanto chi avesse presentato domanda e non fosse ancora beneficiario delle provvidenze in oggetto, potrà eventualmente chiamare l'ufficio Fap: 040-6758650/4380/4390, il lunedì e il mercoledì, dalle 9 alle 11.

Trieste Trasporti
Adesione allo sciopero pari al 37,6%, non al 70%

Con riferimento all'adesione allo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale proclamato il 24 gennaio dall'Usb, a rettifica di quanto comunicato dalle agenzie, Trieste Trasporti ha tenuto a precisare ieri in una nota che l'astensione ha riguardato in tutto 160 conducenti su un totale di 425 che erano in servizio nel corso della giornata. Si tratta dunque di una partecipazione allo sciopero pari al 37,6% (e non al 70%).

Molo VIII
Lobianco: «Europa e Italia puntano sul nostro Porto»

«Italia ed Europa guardano con favore e puntano con convinzione sul Porto di Trieste. Il dato è significativo e molto rilevante: la disponibilità del Governo centrale a finanziare il primo lotto del molo VIII certifica una centralità di Trieste sempre più pronunciata, sia in ambito nazionale sia come tassello imprescindibile della catena di trasferimento e lavorazione di prodotti a livello comunitario: lo afferma in una nota Michele Lobianco, consigliere regionale di Forza Italia.

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Il processo per bancarotta e falso in bilancio

Crac Depositi Costieri, Napp ancora assolto

Confermata in Appello la sentenza di primo grado per l'ex ad. La Procura generale aveva chiesto la condanna a 4 anni

Piero Tallandini

Assoluzione con formula piena confermata anche in appello. Si è concluso così, ieri mattina, il processo di secondo grado per l'imprenditore e manager triestino Franco Napp.

Il caso giudiziario che, quasi otto anni fa destò scalpore, riguardava il crac della Depositi Costieri Trieste Spa, storica società specializzata nello stoccaggio in porto di prodotti petroliferi.

L'indagine della Guardia di Finanza era iniziata nell'agosto del 2016, dopo che la Prefettura aveva emesso un'inter-

dittiva antimafia nei confronti della società, di cui l'imprenditore era stato, in precedenza, amministratore delegato.

Depositi Costieri aveva accumulato nel corso degli anni poco meno di 30 milioni di euro di buco ed era stata venduta per 4,5 milioni a una società collegata a degli imprenditori campani. Dopo aver analizzato i bilanci della Depositi Costieri si era scoperto che la vragine milionaria era stata causata dall'accumularsi di accise non pagate da parte dei clienti.

Per l'imprenditore triestino la Procura aveva chiesto i do-

miciliari, ma il giudice per le indagini preliminari aveva optato per una misura interdittiva, consistita nel divieto di amministrare società, misura che era stata peraltro revocata dopo pochi giorni.

Intanto Napp non aveva potuto esercitare la carica di liquidatore della Giuliana Bunkeraggi (in passato proprietaria della Depositi Costieri) e quella di amministratore delegato della Trieste Terminal Passeggeri, dalla quale si era comunque dimesso.

Al termine della fase di indagine l'ormai ex amministratore delegato della Depositi Co-

stieri si era ritrovato a processo per tre violazioni fiscali, due bancarotte fraudolente, una bancarotta preferenziale, una bancarotta semplice e due falsi in bilancio.

In primo grado aveva scelto l'abbreviato e nel settembre del 2021 era stato assolto da tutte le accuse, ma la Procura aveva impugnato la sentenza (ad eccezione dell'imputazione di bancarotta preferenziale).

Ieri la Corte d'Appello di Trieste presieduta da Mariagrazia Balletti ha dunque confermato la sentenza di assoluzione. Per la pubblica accusa il



Franco Napp

procuratore generale Carlo Maria Zampi aveva chiesto, invece, la condanna a quattro anni di reclusione. Parti civili erano l'Authority portuale e l'Agenzia delle Dogane.

Per l'assoluzione di Napp si è battuto, come in primo grado, l'avvocato difensore Giovanni Borgna. «Questa sentenza, che conferma l'assoluzione arrivata con il rito abbreviato, dimostra che Napp ha sempre agito correttamente e ribadisce la sua assoluta estraneità alle accuse» ha dichiarato il legale commentando l'esito del processo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco in Prima commissione esclude la riapertura del tunnel pedonale vicino alla stazione Richetti: «Usiamolo per l'emergenza migranti». Invitate in aula anche le associazioni umanitarie

Dipiazza: «Sottopasso chiuso Così non ci dormono dentro»

IL DIBATTITO

Lorenzo Degrassi

«Il sottopassaggio di piazza Libertà non verrà riaperto perché non voglio ritrovarmi con la gente che ci dorme dentro». E intervenuto il sindaco Roberto Dipiazza in persona alla Prima commissione comunale di ieri, presieduta da Mirko Martini (NcI), nella quale si discuteva della mozione a firma Alessandra Richetti (M5S) sulla possibilità di riaprire il sottopasso presente in zona stazione, con l'obiettivo di offrire uno spazio chiuso ai migranti. «La sua riapertura – ha sottolineato Richetti – rappresenterebbe una risposta parziale all'emergenza migranti e costituirebbe luogo di rico-



A sinistra Richetti. In alto a destra Dipiazza e Martini, in basso Babuder. Foto Lasorte

vero e protezione anche per chi presta assistenza e servizio».

Per l'occasione sono state invitate in aula anche le associazioni che operano nel settore dell'assistenza umanitaria, come la dottoressa Giovanna Cornelio e Francesco Zanuttin dell'associazione umanitaria "Donk". Luigi Schiavone dell'Ics ha ricordato come «l'apertura del sottopassaggio costituirebbe il riparo minimo indispensabile a chi svolge l'attività umanitaria».

Presente anche al dibattito che ne è scaturito, il sindaco ha ricordato come, da ormai 20 anni, stia insistendo per la costituzione di un hub in Friuli destinato all'accoglienza dei migranti. «L'area giuliana è piccola – ha ripetuto ancora una volta Dipiazza – e non abbiamo gli spazi per fare qualcosa di simile, rispetto invece ad altre parti del territorio regionale, dove si potrebbero utilizzare alcune caserme dismesse». «È necessario cercare di chiudere il silos e anche Campo Sacro, nel frattempo non voglio riaprire il sottopassaggio di piazza Libertà – questa la sua conclusione – perché non voglio ritrovarci la gente che ci bivacca dentro».

Dal canto suo, l'assessore all'urbanistica Michele Babuder ha sottolineato i recenti interventi realizzati in loco vol-

ti a migliorare il verde pubblico della piazza, a riportare il decoro dietro la statua di Sissi («un tempo utilizzata come latrina») e la gestione dei rifiuti, con il posizionamento di nuovi contenitori. Prima di licenziare la mozione per l'aula, si sono registrati gli interventi di Angela Brandi (Fi), che ha ricordato che «il sottopassaggio è un'infrastruttura stradale e il Comune non può avallarne un esercizio diverso». «È chiaro – ha ribadito – che non saremo disponibili a dare il via libera a una mozione che sostanzialmente avallala l'illegalità».

Salvatore Porro (FdI), invece, si è chiesto perché chi, tempo addietro, aveva dato la propria disponibilità ad accogliere alcuni migranti, ora non si faccia avanti. Secondo Valentina Repini (Pd) «il tema è particolarmente difficile e la richiesta della consigliera Richetti può rappresentare un piccolo spiraglio per la soluzione». D'accordo con il sindaco Corrado Tremul (FdI): «C'è assolutamente bisogno di trovare una o più caserme adatte a ricevere queste persone». Infine Ivo Gherbassi (Lega) ha auspicato la salvaguardia della statua di Sissi, fatta oggetto nei mesi scorsi di atti indecorosi contrari alla pubblica decenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'approccio va cambiato poiché la programmazione fatta dal municipio è del tutto sottostimata rispetto a una città con 200 mila abitanti

Sul tema accoglienza sì al dialogo ma il Comune deve fare di più

Riceviamo e pubblichiamo di seguito una lettera del presidente dell'Ics - Consorzio italiano di solidarietà, Gianfranco Schiavone, che si aggancia all'intervento uscito su queste colonne nella giornata di ieri sul tema dell'accoglienza e di quanto fa il Comune nel sostegno ai più fragili a firma del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.

L'INTERVENTO

GIANFRANCO SCHIAVONE

Rispondo con piacere all'invito (il primo che io ricordi) del sindaco Dipiazza ad un dialogo con le associazioni impegnate sull'accoglienza a Trieste, ma per far parti-

re questo dialogo ritengo necessarie alcune importanti precisazioni: 1) il sindaco evidenzia come le associazioni gestiscano progetti di assistenza in co-progettazione con il Comune; ciò è vero e testimonia come nessuno si è mai tirato indietro nel fare tutto ciò che è possibile per aiutare le persone più deboli; il problema è che la pro-

grammazione fatta dal Comune è del tutto sottostimata rispetto ai bisogni reali di una città di 200 mila abitanti; potrebbe forse essere adeguata a una piccola città, ma non a Trieste. Va dunque completamente cambiato l'approccio che ora punta a scatenare una "guerra tra poveri".

2) la responsabilità giuridica dell'accoglienza dei richiedenti asilo spetta alla Prefettura su cui ricade una grave inadempienza, né io ho mai sostenuto il contrario. Il punto è che il sindaco non può ignorare l'obbligo giuridico derivante dal principio di leale collaborazione tra le amministrazioni pubbliche, né può ignorare che la situazione del Silos presenta senza

dubbio i profili di grave rischio per la sicurezza delle persone che lì sono abbandonate. Tutto ciò obbliga l'amministrazione comunale a cooperare con la Prefettura non per sostituirsi ad essa nell'accoglienza dei richiedenti asilo ma per trovare delle sistemazioni di emergenza che pur sono state ipotizzate (esempio l'ex mercato della stazione) ma poi sempre abbandonate finendo per non fare nulla. L'inerzia del Comune di Trieste, tra l'altro rivendicata apertamente dal sindaco sulla stampa, è inaccettabile sotto ogni punto di vista, sia legale che morale.

3) Il programma per l'accoglienza dei rifugiati (Sai) a Trieste, gestito dal Comune ma con fondi dello Stato, è ir-

ragionevolmente piccolo e ciò provoca un peso sui servizi sociali che potrebbe essere del tutto evitato allargando il progetto; i fondi statali sono a disposizione ma il Comune di Trieste non li chiede. Si tratta di scelte gravi di cui i cittadini devono essere a conoscenza;

4) trovo piuttosto stucchevole che il sindaco continui a lamentarsi dell'accoglienza di circa 300 minori in una città delle dimensioni di Trieste. Va non da ultimo ricordato che si tratta di costi che sono rimborsati integralmente dalla Regione. Emerge dalle parole di Dipiazza una mancanza di analisi e l'assenza di una visione di futuro per la città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPOSTO IL DIVIETO DI AVVICINAMENTO

Braccialetto elettronico al papà «Maltrattamenti e offese razziste»

Tormentava la figlia per il legame con un ragazzo non bianco
Il giudice ha riconosciuto l'aggravante della discriminazione

Piero Tallandini

Braccialetto elettronico per il padre razzista. La contrarietà alla relazione della figlia con un ragazzo di origine sudamericana e di pelle dal colore olivastro, più volte da lui chiamato con l'epiteto «negro», era diventata un'autentica ossessione tanto da sottoporre la figlia a maltrattamenti e umiliazioni, minacce e offese continue, oltre a costanti e invadenti «controlli». Una situazione ormai intollerabile, che ha spinto il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trieste Luigi Dainotti a disporre la misura del divieto di avvicina-



IL GIUDICE
LUIGI DAINOTTI È A CAPO DELLA SEZIONE
GIPE GUP DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

mento, riconoscendo anche, a proposito del reato di maltrattamenti contro familiari, l'aggravante della discriminazione razziale prevista dall'articolo 604 ter del Codice penale. Adesso il padre razzista dovrà indossare il braccialetto elettronico.

Un comportamento, quello del genitore, dal quale sono emersi soprattutto «il disprezzo e l'odio etnico – ha scritto il giudice nella sua ordinanza – verso tutti coloro che non sono di razza «ariana» o addirittura del Nord Italia». Il caso coinvolge una giovane che frequenta l'università a Trieste e il genitore, residente nel Trive-



La facciata del Tribunale di Trieste

neto (omettiamo ulteriori dettagli per non rendere riconoscibile la ragazza).

I maltrattamenti, secondo la ricostruzione accusatoria, andavano avanti da più di quattro anni. In diverse occasioni il padre si era presentato senza preavviso a Trieste per «controllare» ossessivamente la figlia. Alla fine del 2021 l'aveva ag-

gredita picchiandola con un manico di scopa e le aveva rotto il telefono cellulare, in un'altra occasione l'aveva seguita per strada. E poi c'erano gli insulti volgari, le umiliazioni, le minacce, quel riferirsi al suo ragazzo chiamandolo «negro». Era arrivato a dirle che avrebbe preferito vederla morta e che non l'avrebbe

più sostenuta economicamente.

Un tormento continuato fino a pochi giorni fa, quando la ragazza ha presentato querela dopo che il padre, tornato a Trieste, l'aveva seguita anche all'interno dell'università e poi aveva bloccato l'auto sulla quale lei stava cercando di salire per sottrarsi alle molestie. Quel giorno erano intervenuti sul posto anche i Carabinieri di via Hermet.

Nell'ordinanza il giudice Dainotti ha rimarcato la sussistenza dell'aggravante della discriminazione razziale sottolineando che le condotte del padre erano dettate principalmente dalla sua contrarietà alla relazione con quel ragazzo chiamato con disprezzo «negro» e ha riconosciuto la sussistenza delle esigenze cautelari viste «l'ossessione nei confronti della relazione della figlia con una persona da lui ritenuta di razza inferiore», «le sue idee di stampo filonazista», «l'incapacità di frenare gli impulsi aggressivi e di rispettare le scelte di vita della figlia» e «la drammatica situazione di ansia e angoscia che ha provocato».

Disposto, quindi, il divieto di avvicinamento (come da richiesta del pm Lucia Baldovin) e l'uomo è costretto a indossare il braccialetto in modo da consentire il controllo elettronico. In caso di violazione rischia l'aggravamento della misura e addirittura il carcere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE: «CONTROLLI GIÀ POTENZIATI IN ZONA»

Nuovo allarme in Barriera: tentativi di incursione e rapina in due gioiellerie

Francesca Schillaci

Ritorna la paura nella zona di largo Barriera, nello specifico in prossimità di via della Sorgente, dove negli ultimi mesi si sono verificati ripetuti atti di vandalismo ed episodi di criminalità che hanno allertato i residenti e gli esercenti, mobilitando la Quinta circoscrizione nella richiesta di una maggiore illuminazione e videosorveglianza.

Più di recente nel mese di gennaio infatti sono stati due i tentativi di rapina in due gioiellerie di via Carducci, adiacenti a via della Sorgente. Secondo quanto riportato da un video delle telecamere della gioielleria Veneranda, il 4 gennaio alle 19.20 un uomo vestito di nero, con mani e volto coperti, ha tentato di forzare la porta, dopo essersi aggirato nei dintorni, osservando attentamente il negozio. Non riuscendo a entrare grazie alla chiusura di sicurezza della porta, l'uomo, che teneva in mano una borsa di plastica piegata, si è immediatamente allontanato. Ma il fatto più grave è accaduto pochi giorni dopo, precisamente il 13 gennaio tra le 16 e le 16.30: secondo le informazioni confermate dalla Questura di Trieste, risulta



La gioielleria di via Carducci dov'è avvenuta la tentata rapina. Bruni

che un uomo di circa mezz'età, probabilmente di nazionalità italiana, sia entrato nella gioielleria Orogemma di via Carducci, a pochi metri dall'altro negozio, minacciando il titolare con un coltello da cucina.

L'esercente, coraggiosamente, si è difeso lanciando un porta scotch di marmo contro l'aggressore che, spaventato, ha lasciato cadere il coltello ed è scappato in direzione di largo Barriera. Alcuni frequentatori del rione

che si trovavano in zona, hanno dichiarato di aver visto scappare l'uomo senza riuscire a riconoscerlo. Le indagini in corso sono seguite dal commissariato di San Sabba. Già nel mese di dicembre, diversi erano stati gli atti di delinquenza accaduti in zona, come il furto con scasso in un negozio di via della Sorgente avvenuto durante la notte e il tentativo di furto per mano di due o più ladri nella lavan-

deria a secco di via Maiolica, fino alla vetrata sfondata in un negozio di barbieri in piazza dell'Ospitale.

Aggressioni, minacce e spaccio inoltre erano stati denunciati nello stesso periodo anche in piazza Goldoni e sulla Scala dei Giganti. La mozione sulla richiesta di maggiore sicurezza e introduzione di videosorveglianza in via della Sorgente e zone limitrofe è stata accolta in questi ultimi mesi dall'amministrazione comunale che ha in progetto l'installazione di telecamere e controlli regolari da parte della Polizia locale per contenere ulteriori atti di delinquenza. «La videosorveglianza è uno strumento utilissimo e direi necessario al giorno d'oggi per tutelare il territorio – ha spiegato Caterina De Gavardo, assessore alle Politiche della sicurezza – e per quanto riguarda nello specifico via della Sorgente, dopo i fatti di cronaca degli ultimi mesi, ho fatto un sopralluogo con la Polizia locale per parlare direttamente con gli esercenti. Ritengo fondamentale il dialogo con la cittadinanza che permette di comprendere a fondo le dinamiche del territorio. Abbiamo già intensificato i controlli nella zona con il Nucleo interventi speciali che si occupa nello specifico di degrado urbano».

«Sono molte le zone che necessitano di intervento – continua De Gavardo – ma via della Sorgente e aree limitrofe in questo momento hanno la nostra particolare attenzione e riceveranno la sicurezza necessaria. È una zona che va assolutamente monitorata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E LA CUGINA NOMINA L'ESPERTO DEL CASO MEREDITH

Riesumazione di Lilly Il giorno dell'incarico

Silvia Radin, cugina di Liliana Resinovich, ha nominato un avvocato perché la assista in quanto persona danneggiata da reato (parte offesa) e un consulente anatomopatologo, in vista della riesumazione del cadavere di Liliana.

Si tratta dell'avvocato Antonio Cozza e del professor Mauro Bacci, ex direttore di Medicina legale a Perugia, noto anatomopatologo. Bacci si è occupato in carriera anche di uno dei casi di cronaca più importanti degli ultimi anni dal

punto di vista della risonanza mediatica, ovvero l'omicidio di Meredith Kercher, in qualità di consulente della Procura di Perugia.

Silvia Radin «sta lottando per arrivare alla verità, attraverso di me intende dare un contributo in questa direzione», ha dichiarato l'avvocato Cozza. Oggi, intanto sarà conferito l'incarico per la riesumazione del cadavere di Liliana, che fu trovata morta il 5 gennaio del 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DI MENIS (M5S)

«Manca il personale al Csm di Barcola»

«Il Centro di salute mentale di via Gambini non è il solo in difficoltà: anche quello di Barcola soffre di carenza di personale e rischia di non poter più garantire assistenza notturna».

L'allarme arriva dal coordinatore provinciale del M5s Paolo Menis: «Ancora un paio di assenze per malattia e il centro non riuscirà più a garantire il servizio notturno, togliendo quindi la disponibilità di altri 6 posti letto». A

questa situazione, Menis segnala ai sommi «l'esigenza di procedere a breve con dei lavori di ristrutturazione che interesseranno l'immobile di viale Miramare 111, il che potrebbe comportare il trasferimento temporaneo in altra sede», con disagi per operatori e utenti. «Sulle criticità che coinvolgono il servizio sanitario – conclude Menis –, sarebbe auspicabile sentire la voce del sindaco». —

L.T.

LO STADIO DI MUGGIA

Pista di atletica dello Zaccaria: quest'anno l'iter per il rinnovo

L'assessore allo Sport Orlando: «Nel 2024 i lavori sulla palazzina spogliatoi»
 E si pensa ad affidamenti pluriennali anche per le altre strutture sportive locali

Luigi Putignano / MUGGIA

Proseguono gli interventi in corso nel comprensorio dello stadio Zaccaria di Muggia, come il rifacimento del campo di calcio a 7. E si pensa a quelli prossimi futuri come la nuova palazzina degli spogliatoi, i lavori di rifacimento dei servizi igienici e del bar e successivamente il rifacimento della pista di atletica che renderà l'impianto muggesano uno dei tre della provincia insieme al "Grezar" di Valmaura e al "Draghicchio" di Campo Cologna in grado di ospitare eventi sportivi di livello regionale.

Un buon momento per l'impianto di località Piasò, alle prese con un necessario ringiovanimento, anche estetico, ma anche per le strutture sportive cittadine in generale, sulle quali si vuole intervenire in maniera decisa e non solo con opere a spot solo quando è necessario. A fare il punto è l'assessore allo



La pista di atletica in cattive condizioni attorno al campo dello Zaccaria



Alessandra Orlando

Sport e all'Associazione Alessandra Orlando che ha spiegato che per gli interventi allo "Zaccaria" «la Regione ci ha erogato 770 mila euro, che verranno dati in due tranche, una pari a 470 mila euro, spendibile nel 2024, e l'altra, pari a 300 mila euro, nel 2025. Noi per la pista di atletica abbiamo già il progetto

dall'anno scorso. Per il suo rifacimento inizieremo l'iter certamente nel 2024 anche perché, dato che quest'anno partiranno i lavori per la nuova palazzina degli spogliatoi, non possiamo avere due cantieri aperti contemporaneamente. Dopo la riqualificazione la pista di atletica sarà certamente utilizzata dagli studenti della vicina scuola secondaria "Sauro" e dai cittadini».

Va ricordato che lo stadio "Zaccaria", con annessi e connessi, è gestito dall'Ati formata dalle società sportive dello Zaulle Rabuiese e del Muggia 2020, che hanno firmato con il Comune di Muggia una concessione per la gestione degli stadi del territorio – oltre allo "Zaccaria" c'è anche il "Corrente" di Aquilina – fino al 31 agosto del 2027 con opzione di proroga per altri quattro anni. Una novità assoluta, che, come ricordato da Orlando, «permette al Comune di poter dialogare con un unico interlocutore e alle società di poter avviare investimenti e attingere a fondi grazie a un accordo pluriennale rinnovabile, conditio sine qua non per poter accedere agli stessi. E questo non riguarda solo le strutture e le società calcistiche ma anche il PalaAquilina e le palestre scolastiche. L'obiettivo è quello di procedere così con tutte le strutture del territorio, alcune delle quali vanno ripensate, come il Palacoop di viale XXV aprile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.P.

MOZIONE DEL CONSIGLIERE CATTARUZZA (SINISTRA/LEVICA)

«Strada lungo il costone a Prosecco: da rifare il fondo del primo tratto»

PROSECCO

Rifare il fondo del primo tratto della strada sterrata che si diparte dal numero 575 di Prosecco in direzione ovest, snodandosi lungo il costone. Questa la richiesta presentata dalla Circonscrizione Altipiano Ovest al Comune, attraverso una mozione approvata all'unanimità dal consiglio di Prosecco, presentata dal consigliere Roberto Cattaruzza (Sinistra/Levica).



Roberto Cattaruzza

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il tratto iniziale – si legge nel documento – è quotidianamente percorso dai residenti della zona e dai proprietari dei numerosi fondi coltivati che lo affiancano. Mentre la seconda parte è stata oggetto di un intervento di riqualificazione – si ricorda nella mozione di Cattaruzza – il tratto iniziale ne è rimasto escluso, perché di competenza comunale. Invitiamo il presidente della Circonscrizione (alla guida del Primo parlamentino c'è Pavel Vidoni, esponente della Lista Russo-Punto Franco, ndr) a contattare l'assessore e competenti uffici, affinché si provveda a mettere in campo le risorse necessarie a risolvere in maniera definitiva la questione». —

IL TERMINE PER LE CANDIDATURE DELLE COPPIE

Nozze carsiche 2024: oggi ultima chiamata

MONRUPINO

Nozze carsiche: tempo scaduto, o quasi. Se anche oggi, termine ultimo fissato dagli organizzatori per la presentazione delle candidature delle coppie interessate, continuerà l'inesorabile silenzio delle ultime settimane, l'edizione 2024 dovrà essere annullata.

Il telefono che il Comune di Monrupino, la cooperativa "Carso nostro" e il circolo culturale "Casa carsica", organiz-

zatori delle Nozze carsiche, hanno attivato, non ha mai squillato, per la delusione di un'intera comunità. «Possiamo soltanto sperare in una chiamata dell'ultima ora – ha detto ieri Vesna Gustin, presidente del circolo Casa carsica – ma se non dovesse arrivare, la prossima settimana dovremo decidere per la sospensione dell'edizione di quest'anno. Anche perché il tempo corre veloce e agosto, mese nel quale le Nozze carsiche si svolgo-

no, arriva presto, considerando la grande mole di lavoro necessaria per l'allestimento di un evento che coinvolge migliaia di persone».

In realtà, il termine per la presentazione delle candidature era già scaduto una decina di giorni fa. Poi gli organizzatori hanno optato per una proroga, ma il risultato non è cambiato. «La mia generazione – ha sottolineato Gustin – è cresciuta con il mito delle Nozze carsiche, ci sono state edizioni con tre coppie pronte a candidarsi. Evidentemente i giovani d'oggi il richiamo di questa cerimonia non lo sentono più – ha concluso – e la tradizione rischia di rimanere scritta solo sui libri di storia». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dell'abitato di Santa Croce. A destra, Maida Sullini Bogatez



Aveva 73 anni, dal 1985 al 2015 al timone del punto vendita assieme alla famiglia

Addio a Sullini colonna del market di Santa Croce

IL RICORDO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sull'altipiano e, in particolare, a Santa Croce, era una sorta di istituzione, perché per 30 anni, dal 1985 al 2015, aveva gestito, con la famiglia, l'unico supermercato della popolosa frazione del Comune di Duino Aurisina.

La sua scomparsa ha però colpito l'intera comunità locale, che l'aveva sempre ap-

prezzata. Parliamo di Maida Sullini Bogatez, venuta a mancare in questi giorni, all'età di 73 anni, dopo un'intensa vita professionale e familiare, coronata dalla nascita di tre figlie, Elisa, Tamara ed Elena, le ultime due impegnate anch'esse nell'attività del supermercato, situato proprio nel cuore della frazione, a due passi dalla chiesa e dalla storica casa che ogni anno, in estate, ospita la festa dei pescatori. Sposata con Angelo Bogatez, anch'egli personaggio molto noto sul Carso,

dapprima come presidente del Vesna, la società sportiva di Santa Croce, attualmente al vertice della locale Comunità, Maida Sullini era conosciuta per la sua gentilezza. «Stava spesso alla cassa – ricordano i compaesani – e trovava sempre una parola gentile per tutti, soprattutto per gli anziani».

Davanti alla sua postazione sono transitati negli anni, oltre agli abitanti di Santa Croce, anche molti turisti e i tanti triestini che, d'estate, amano raggiungere la costiera attraversando la frazione. Di lei conserva un preciso ricordo il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza: «Ero un giovanissimo garzone all'epoca – spiega – e Maida era il supervisore al quale fare riferimento. Ho di lei un bellissimo ricordo, di una persona gentile, appassionata del suo lavoro, dalla quale ho imparato molto di ciò che mi è stato poi utile nella mia lunga attività nel settore commerciale dei supermercati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Quella conversazione
con Gigi Riva a Mosca
ricordando il mio ruolo d'interprete
nel suo infortunio a Vienna nel '70

FURIO TREU

Ho incontrato Gigi Riva due volte, in due posti e situazioni totalmente differenti ma entrambe indimenticabili. Il primo incontro, seppur indiretto, è stato per me e non solo per me, per tutto quello che da questo incontro è derivato, più importante del secondo, che invece fu più intimo e personale, un colloquio a due, Riva e me. Vienna, pomeriggio del 31 ottobre 1970, Stadio Prater. L'Italia, da pochi mesi vicecampione del mondo, sta giocando contro l'Austria una partita di qualificazione ai prossimi Europei di calcio.

Sono sugli spalti assieme a Paolo e Franco, tuttora amici di una vita, a tifare. Tutto va bene per noi, non manca ormai tanto alla fine della partita quando un'entrata maldestra del difensore austriaco Hof manda a terra Riva. Sgommento sugli spalti ma ancora di più in campo tra i giocatori italiani.

Si capisce che l'infortunio è serio, Riva viene portato via in barella. Mi consulto con Paolo e Franco: «Che ne dite, urla qualcosa a Hof?». Parlo già bene il tedesco. Fui dissuasivo, circondati come eravamo da tifosi austriaci.

Dopo la partita ci recammo nell'albergo degli azzurri, dove trovammo un clima di ansiosa attesa. Tutti, dirigenti, giocatori, giornalisti aspettavano di avere in qualche modo notizie dall'ospedale. A un certo punto un altoparlante annunciò che Herr Cannavo (senza accento, in tedesco non esistono gli accenti sull'ultima lettera) giornalista della Gazzetta dello Sport della quale sarebbe poi diventato direttore, era chiamato al telefono. L'albergo su richiesta di Cannavò si era messo in contatto con l'ospedale. Il giornalista andò a rispondere ma subito esclamò contrariato «questi parlano in tedesco e non capisco niente». Mi feci avanti io, Cannavò mi passò la cornetta e prima che dicessi una parola fui subissato da mille domande dei giornalisti presenti. «È vigile e cosciente? Qual'è la gamba (dagli spalti non si era capito)? Lo operano qua o viene portato in Italia?». Io diligentemente riportavo al mio interlocutore austriaco la domanda e ogni volta che rispondeva al mio uditorio,



il fior fiore dei giornalisti sportivi italiani mi sollevavo di un'altra spanna da terra per l'orgoglio di quello che stavo facendo.

Era solo fortuna, mi trovavo nel posto giusto al momento giusto, anche se per Riva soprattutto, ma anche per i tifosi italiani, quel momento più che giusto era triste.

E così l'indomani, i titoli e i resoconti dei giornali italiani sull'infortunio a Riva riportarono quelle mie prime comunicazioni ai giornalisti presenti.

Mosca, 28 ottobre 1997, Magazzini Gum affacciati sulla piazza Rossa. Vigilia della partita di calcio Russia-Italia, andata dello spareggio per andare ai Mondiali 1998.

Sono nel passaggio principale del Gum, quello a pianterreno con i negozi più di marca, e vedo arrivare un gruppo di giovani che già da lontano mi pare di riconoscere. Erano loro, non tutti: i giocatori della Nazionale italiana. Tra gli altri, inconfondibile, Casiraghi, il più alto del gruppo a parlare con Zola, non un gigante in altezza. Mi fermai a chiacchiere con un po' e mi feci dare l'indirizzo del loro albergo.

Arrivai lì dopo cena. Anche i giocatori avevano già cenato e chiacchieravano fra di loro. A un tavolo c'erano i Maldini padre e figlio, una giovane signora che poi capii essere la moglie di Paolo Maldini e Riva. Buttai lì una frase di saluto in dialetto e Cesare un po' sorpreso mi chiese «La xe triestin?». Fu l'inizio: mi fecero posto e cominciammo a parlare, per rompere il ghiaccio dichiarai ai due milanisti la mia fede juventina. Riva mi ricordò alcuni suoi gol fatti alla Juve. Si parlava da un po' quando mi accorsi del silenzio che si era fatto in sala. Erano le dieci di sera, ora del ritiro per i giocatori. Rimanemmo noi tre, Cesare, Riva e io.

Dopo una ventina di minuti Cesare si alzò, si scusò dicendo «torno fra un poco» e sparì. E Riva, con un sorrisetto sornione, gli occhi semichiusi, quasi due fessure che intravedevo tra il fumo che saliva dalla sua sigaretta mi disse «Va a controllare che tutti siano in camera». Presi coraggio, eravamo soli, e cominciai ad accennarli al suo infortunio a Vienna e alla mia esperienza di allora.

«Ah, complimenti» fu l'unica cosa che disse, evidentemente non gli andava di ricordare quel 31 ottobre di tanti anni fa. Cambiammo discorso e parlò più lui di me. Mi chiese come mai mi trovassi a Mosca, quale tipo di lavoro facessi e a ogni mia risposta seguiva una sua domanda, spesso una considerazione, una riflessione. Era interessato, curioso ma con discrezione, voleva saper qualcosa di più di un mondo che era diverso da quello che conosceva lui. Mi chiedeva della vita in Russia, della gente. Tornò Maldini, capii che avevano da parlarsi loro due, li salutai e me andai. —

SEDE DI OPICINA**Con San Paolo e Cesvi al Civiform alloggi per migranti minorenni**

È stato inaugurato ieri il progetto Una casa ovunque vai, realizzato dal centro di formazione Civiform con sede a Opicina, luogo che da anni si impegna anche nell'intervento sociale di sensibilizzazione e accoglienza.

Grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e in collaborazione con Fondazione Cesvi all'interno del Programma Formula, l'edificio è stato ristrutturato mettendo a disposizione 24 stanze, 12 bagni e una sala riunioni per concretizzare l'obiettivo del progetto. Questo è basato sull'accoglienza di giovani stranieri tra i 16 e 17 anni provenienti da diversi Paesi come Pakistan e Bangladesh. Sono stati coinvolti oltre 20 operatori delle diverse comunità di Trieste e 15 operatori dei servizi territoriali per intervenire su 150 minori stranieri non ac-



compagnati. Il progetto ha ricevuto in soli tre mesi oltre 100 mila euro grazie al contributo di privati cittadini, di imprese locali e del Gruppo Inte-

sa Sanpaolo, che attraverso un progetto di raccolta fondi attivato nel 2022 dedicata alle sostenibilità ambientali, all'inclusione sociale e all'ac-

cesso al mercato del lavoro, ha permesso di consegnare ai ragazzi una dimensione di casa a tutti gli effetti.

Francesca Schillaci

LE LETTERE**Marito infermo
Medici e tecnici
preziosi nell'aiuto**

Dopo avere donato il mio tempo e amore ai disabili, mi ritrovo ora ad accudire e curare mio marito, alle cui patologie si è aggiunta recentemente una severa demenza senile. Ho avuto la fortuna di incontrare dei professionisti seri, competenti e disponibili che mi hanno aiutata con impegno e affetto. Voglio perciò ringraziare di cuore in primis il nostro medico di famiglia Tabacco; il Distretto 2 nelle persone della dottoressa Ellero e del terapeuta Ugo Cernecca; le dottoresse Bardo e Pol e tutti gli infermieri per il loro aiuto e la grande pazienza nel seguire mio marito. Con commossa gratitudine

Norina Buongiorno Trani

**Lingue
L'inglese
spopola troppo**

Difficile non concordare con il signor Silvano Baldassi quando, su Le Segnalazioni

di martedì 23 scorso, stigmatizza una volta di più – temo purtroppo vanamente - l'ingiustificato ricorso a termini della lingua inglese. Questo malvezzo, inteso nella vulgata come apertura "all'idioma del mondo globalizzato" è, a mio sentire, soltanto provincialismo patologico. A riprova vorrei portare ad esempio (tra i numerosi che si potrebbe) l'avverbio latino "plus", da qualche tempo dilagante nella pubblicità e non solo in questa, pronunciato "plas". Tanto si potrebbe dire sul tema ma mi limito affermando che questo andazzo non è "fico". È, banalmente, solo ridicolo.

Roberto Gazzea

**Consultori
Due chiusure
molto dannose**

Perché chiudere due Consultori familiari a Trieste? Sembra incredibile ma il Servizio sanitario regionale ha chiuso due dei quattro Consultori familiari di Trieste, previsti per legge e già numericamente inferiori a quanto prescritto: quelli di San Giovanni e di via San Marco.

In nome di una razionalizzazione non dimostrata, anzi contro la volontà delle don-

ne che da queste strutture hanno sempre ricevuto assistenza per tutte le necessità legate alla loro salute, anche psicologica.

I due rioni defraudati da queste importanti strutture sono i più popolosi della città e i loro servizi di prossimità erano importanti per tante mamme ma anche donne di ogni età che potevano aver bisogno di informazioni, prevenzione, supporto medico e psicologico. Dalle più giovani a quelle più anziane. I servizi erano anche aperti a adolescenti e uomini con problematiche specifiche. Ora queste persone dovranno recarsi a Roiano e Valmaura, con tempi di percorrenza più lunghi e in alcuni casi con disagi inevitabili.

Da quasi un anno il Movimento per la conservazione dei Consultori, associazioni di donne e di cittadini ma anche forze sindacali e politiche hanno cercato inutilmente un contatto operativo con la struttura sanitaria. Irarissimi incontri non hanno trovato nessuna disponibilità al confronto. Fino ai giorni scorsi, quando i due Consultori sono stati chiusi facendo anche uscire d'imperio utenti e personale presenti nelle strutture.

Tutto ciò induce a riflettere sull'indifferenza dimostrata verso i reali bisogni dei citta-

dini e a chiedersi quali siano le motivazioni reali di interventi tanto pesanti nei confronti di chi chiede sostegno per la propria salute.

Marisa Zoppolato

**Mappa turistica
Si persevera
in scelte banali**

Venerdì 12 gennaio scorso, il lettore Enrico Mazzoli ha espresso il suo disappunto nel vedere e leggere la mappa illustrativa della nostra città, che il Comune mette gratuitamente a disposizione di tutti i turisti nel Punto d'informazioni in piazza dell'Unità al piano terra del Palazzo comunale e che invita gli stessi a visitare i "Monumenti e luoghi d'interesse" triestini, la quale mentre evidenzia molto bene le recenti "statuine pedonali" dedicate a poeti, scrittori, prelati poste sulla pubblica via tralascia ben più storiche e artistiche composizioni monumentali.

Come per esempio quelle per Domenico Rossetti (via Giulia), l'arciduca Massimiliano (piazza Venezia), Giuseppe Verdi (piazza San Giovanni), i Caduti Giuliani (Colle di san Giusto) e altre. Concordando quindi con quanto segnalato dal signor

UNUCI

Oggi alle 18 conferenza di Roberto Carollo nella sede dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) di via Roma 23 dal titolo: "Trieste, il porto e la ferrovia".

L'Unione ufficiali - aperta con la formula "amico" anche a chi non ha conseguito la nomina - riunisce gli ufficiali in servizio e in congedo e organizza attività culturali, addestrative e gare di tiro per l'aggiornamento dei suoi iscritti (informazioni: telefono 324-0117485; email sez.trieste@unuci.org). Con la tessera Unuci si accede anche allo stabilimento balneare di Miramare e a quello di Muggia-Lazzaretto.

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GLI AUGURI DI OGGI

ARIELLA E GIORGIO

Auguri per il dorato 50esimo anniversario! Daniela, Flavia, Claudia, generi, nipotini e famiglie

AL TEATRO MIELA

La disumanità di Auschwitz in un convegno



Si è svolto al Teatro Miel il Convegno multidisciplinare Convivere con Auschwitz. Tra guerra e pace, giunto alla 10.ma edizione e realizzato nell'ambito della convenzione tra l'Università di Trieste e l'Associazione culturale Stazione Rogers. La tragedia dei tanti conflitti in corso come quelli in Me-dioriente e Ucraina, il riemergere dell'apocalittico spettro dello scontro nucleare, sfiorato 60 anni fa, accentuano se possibile l'inumanità di Auschwitz, antitesi assoluta della pace (foto Lasorte).

Mazzoli, esprimo invece il mio compiacimento con la Promo Turismo Fvg nel vedere già indicato sulla mappa in questione il Tallero di Maria Teresa d'Austria installato pochi mesi fa in piazza Ponterosso e, così dicono, pare sia al momento il più fotografato a Trieste da turisti e altri ospiti in città. Quindi un "bravo" ai signori della Discover Trieste e del regionale Io sono Friuli Venezia Giulia, autori della mappa in discorso. Per altro, il Tallero di cui sopra è purtroppo ancora privo del promesso pannello descrittivo del monumento, utile ai visitatori.

Fabio Ferluga

Barcola
La cementificazione avanza ancora

Finalmente qualcuno ne parla: le nuove costruzioni sul litorale di Barcola. E giustamente si indigna perché lì è stato distrutto un bel po' di verde e di alberi. Di anno in anno a Barcola il verde scompare e dove una volta in primavera c'era una fioritura di ginestre e di arbusti fioriti e dove gli uccelli approfittavano per costruire il loro nido, vediamo delle nuo-

ve abitazioni che potevano essere fatte altrove. Di chi la responsabilità? Alla fine trovo tutto questo inspiegabile e tutto questo parlare di rispettare la natura, di proteggerla dal degrado mi sembra solo ipocrisia. Ringrazio il lettore che ha scritto alle Segnalazioni del Piccolo il 21 gennaio la lettera intitolata Nessuno critica il cemento di Barcola.

Francesca Manzoni

Poliambulatori
Una struttura che funziona

Nel corso di questo gennaio 2024 ho avuto bisogno di un piccolo intervento ambulatoriale e delle successive medicazioni. Volevo segnalare le ottime cure ricevute nell'Ospedale di Cattinara nei Poliambulatori del 1° piano. Ho incontrato chirurghi e personale infermieristico professionali, puntuali e particolarmente attenti alla relazione con il paziente. La Sanità pubblica è ancora in grado di offrire buone prestazioni ai cittadini. Grazie agli operatori della Stanza 58 (1° piano, corridoio 6) che mi hanno seguito.

Franco Gherbassi-Gherbaz

Passaporti
La nostra Questura è molto rapida

Durante le vacanze di Natale mia figlia ha smanettato sul sito del Ministero degli interni e ha fissato un appuntamento per il rilascio del passaporto per il giorno 22 gennaio: ci sono andato con la documentazione e oggi, 24 gennaio, ho ricevuto una mail che informava che il documento era pronto per la consegna: due giorni! Complimenti alla Questura di Trieste; sono incomprensibili le lungaggini di mesi e mesi per il rilascio del passaporto in giro per l'Italia. Credo basti organizzarsi e avere un po' di personale. Battutona: siamo a Trieste, perché l'Austria era un Paese ordinato.

Franco Musina

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Timoteo e Tito
Il giorno è il 26°, ne restano 340
Il sole sorge alle 7.35 tramonta alle 17.01
La luna sorge alle 17.39 cala alle 8.24
Il proverbio Appena il cammello mette naso nella tenda, ci entra con tutto il suo corpo (arabo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/ A - Muggia 040 927835; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Fabio Severo, 122 040 571088;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Libertà 6, 040 421125.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
23 gennaio	18	52
24 gennaio	30	50
25 gennaio	32	30
26 gennaio	23	29
27 gennaio	14	40
28 gennaio	21	41

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

STILE

Enogastronomia, anche l'udito per testare freschezza e qualità
Così Pietro Palma scrive "Il Suono dello Champagne"



ROSSANA BETTINI

La cultura del vino, la civiltà del prodotto e il suo lato edonistico sono materia di studio da alcuni decenni. Durante questi anni l'associazionismo, gli appassionati al tema, seri studiosi, le star dell'enologia (l'astigiano Ezio Rivella, mancato da pochi giorni a 91 anni, è stato uno dei pionieri dell'enologia italiana e internazionale) hanno contribuito alla diffusione di quel prodotto che - tema oggi assai dibattuto - non è solo bevanda alcolica, non solo alimento ma è soprattutto l'espressione culturale di un territorio e di una comunità. Oltrepassando l'enografia nazionale e le peculiarità espressive di ciascuna zona vitivinicola, fermiamoci ad apprezzare tutte le associazioni che hanno saputo raccogliere simboli e informazioni tali da codificare l'assaggio del vino sia in termini generalisti, rivolgendosi con corsi amatoriali a un pubblico assai ampio, sia in maniera sistematica e tematica, rendendo il vino materia di studio attraverso masterclass impegnative, che oggi conducono ad ambite qualifiche professionali nazionali e internazionali. Chi ha frequentato i primi corsi per diventare sommelier ricorderà che nell'approccio all'analisi sensoriale, ovvero all'apprendimento dell'utilizzo dei sensi umani per analizzare un cibo oppure un vino (ma il principio vale per molti generi merceologici) il senso dell'udito non era considerato. Oggi, grazie a uno studio dell'Università di Santa Catarina, in Brasile, un team di ricercatori composto da chimici, medici, tecnologhi alimentari ha implementato l'utilizzo di strumenti sensoriali acustici per prevedere e confrontare la freschezza dei prodotti alimentari, basata su parametri quali consistenza e croccantezza. Insomma l'udito, così trascurato all'epoca, viene gloriosamente riabilitato in analisi sensoriale, pensiamo solo allo "snap sordo" (questo il termine tecnico) che si produce spezzando una tavoletta di buon cioccolato; oppure al suono fruscante provocato dalla cascata di bollicine nel calice da champagne. Due parole magiche, suono e champagne, che si ritrovano nel titolo del libro in cui Pietro Palma racconta degli aspetti storici, culturali e produttivi che hanno reso lo champagne il vino spumante universalmente riconosciuto, unico e inimitabile. Il libro illustra in maniera semplice e comprensibile il successo del leggendario spumante francese, dalla lavorazione alla commercializzazione. Un'eccellenza che proviene da un lavoro accurato, meticoloso e paziente che inizia in vigna con una lunga serie di operazioni, prosegue in cantina, e termina in bottiglia, per regalare al palato piacevolezza, beva e armonia. Un'armonia che riporta alla melodia gradita, evocativa ed emozionante del prodotto fra i più amati nel mondo. "Il Suono dello Champagne", per Ampelos.



... questione di Stile! —

ELARGIZIONI

In memoria di Lea, Flavio, Ida, Wanda, Benito, Piero, Laura (26/01) da parte di Emanuela 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Da parte di U.I.L.A. ALLIANZ TRIESTE 250 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Bianca Mottica in Braico da parte delle amiche 200 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Bianca Mottica in Braico da parte della sorella Ezia 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 25/01/2024

SuperEnalotto

BARI	72	33	36	32	83
CAGLIARI	44	40	70	56	29
FIRENZE	76	54	86	74	80
GENOVA	02	18	46	22	72
MILANO	41	54	87	24	90
NAPOLI	63	69	13	12	44
PALERMO	02	19	03	85	67
ROMA	87	09	62	47	13
TORINO	27	82	60	62	64
VENEZIA	39	57	06	82	30
NAZIONALE	69	77	61	74	71

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

02	09	18	19	27
33	36	39	40	41
44	54	57	63	69
70	72	76	82	87

Numero Oro 72 Doppio Oro 33

27	29	30	53	54	86
----	----	----	----	----	----

Jolly 34

Superstar 57

JACKPOT 51.100.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	23.847,85 €
Ai 456	4	495,88 €
Ai 19.607	3	31,45 €
Ai 320.393	2	5,67 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
A1	5	596.196,25 €
A1	4	49.588,00 €
Ai 87	3	3.145,00 €
Ai 1.585	2	100,00 €
Ai 10.512	1	10,00 €
Ai 23.586	0	5,00 €

CULTURE

Giornata della Memoria



Al Circolo fotografico triestino in mostra il lavoro di Francesco Pinzi e Ilde Bottoli, i coniugi che hanno deciso di ricostruire quel che rimane del sistema concentrazionario

Immagini di 130 lager la mappa dell'orrore nazista in dieci anni di ricerche

LA STORIA

Paolo Marcolin

Francesco Pinzi e Ilde Bottoli, marito e moglie, lui fotografo per passione, lei scrittrice e storica, entrambi di Cremona, hanno viaggiato per oltre dieci anni visitando quat-

tordici paesi europei andando alla ricerca di cosa è rimasto del sistema concentrazionario nazifascista. Hanno cercato le tracce di quello che è ancora in piedi, in qualche caso niente, di 130 campi di concentramento, sterminio e detenzione, raccogliendo oltre 700 fotografie. In occasione della Giornata della Memoria il Circolo foto-

grafico triestino espone una selezione di queste foto nella mostra "1933-1945 lager Europa. Viaggio nel sistema concentrazionario nazifascista", visitabile nella sede del Circolo in via Zovenzoni 4 al fino al 27 febbraio, ogni martedì dalle 18 alle 20.

Signora Bottoli, come è iniziata questa vostra impresa straordinaria che

sembra quasi una missione?

«Io - risponde Ilde Bottoli - organizzavo viaggi della memoria nei campi di sterminio per le scuole di Cremona, mio marito, Francesco Pinzi, ha sempre avuto la passione per la fotografia sociale. Nel 2010 abbiamo pensato di documentare con la fotografia ciò che rimane dei campi di

concentramento e di sterminio. Così abbiamo cominciato a girare l'Europa in camper, per strade secondarie, cercando quello che rimaneva di questi luoghi dell'orrore. Il primo viaggio lo abbiamo fatto in Germania».

Cos'avi muoveva?

«Intanto volevamo far conoscere la vastità dello sterminio, ci sono molte altre realtà dietro quei soliti nomi che si conoscono; inoltre ci premeva fare emergere il ruolo dei governi collaborazionisti, il fascista, il governo francese di Vichy e quello croato di Pavelic. E poi volevamo portare all'attenzione un aspetto poco noto, lo sterminio degli ebrei nelle foreste baltiche e polacche avvenuto prima ancora della costruzione dei campi di sterminio in Polonia».

Nel vostro libro "1933-1945 lager Europa. Viaggio nel sistema concentrazionario nazifascista" (Cremona produce, 2021) lei scrive che avete attraversato dei paesaggi "contaminati". Cosa inten-

de?

«A volte l'indifferenza delle amministrazioni pubbliche ha fatto sì che la natura prendesse il sopravvento sulla parte memoriale, per cui alcuni campi di prigionia adesso sono coperti da una vegetazione rigogliosa, un paesaggio che induce sentimenti di serenità, di pace e di bellezza. A parlare in questo senso di contaminazione è stato lo scrittore austriaco Martin Pollack, da cui ho preso a prestito il termine».

Qual è stata la parte difficile del vostro lavoro?

«La complessità degli argomenti sicuramente, ma quella si affronta razionalmente. Emotivamente impegnativa è stata la visita ai sei centri di eliminazione dei malati di mente e dei disabili che facevano parte del Progetto T4 (molti nazisti che ne erano implicati furono successivamente alla Risiera di San Sabba, ndr). Devo esprimere un grande apprezzamento per gli storici tedeschi, che hanno ritrovato tutti i nomi di quegli sventurati. È stato un

GIORNATA DELLA MEMORIA / IL MEMOIR

“La piccola Hempel” scampata all'operazione di “eutanasia” T4

Annalisa Antonucci

Elvira Hempel è una bambina come tante, ama giocare e gioisce di poco, ha solo la colpa di essere nata in Sassonia ai tempi del Terzo Reich in una famiglia tedesca ma poverissima, che non possiede altro che tanti, troppi figli.

Otto Hempel, il padre di Elvira, è alcolizzato e nulla-

facente e viene bollato come “asociale”. I figli finiscono quasi tutti in istituto ma la vita di Elvira e della sorellina Lisa è segnata dalla diagnosi di «mentalmente inferiori».

La prima sette anni, la seconda due anni, finiscono nel manicomio di Uchtspringe. Ma quello che sembra un ospedale è, in realtà, un inferno. Medici e infermieri lavorano per dare la morte

a quelle che vengono considerate vite indegne di essere vissute: bambine e bambini che saranno tra le prime vittime della ferocia dell'eugenetica nazista.

Il libro “La piccola Hempel” (Utet, a cura di Erika Silvestri, pagg. 224, euro 19) di Elvira Hempel Manthey, è la testimonianza di una bambina scampata alla ferocia nazista.

Un racconto crudo di



L'operazione T4 prevedeva lo sterminio anche dei bambini disabili

enorme valore storico che ci porta all'interno di quella macchina che, dopo aver ucciso migliaia di disabili, sterminerà milioni di ebrei.

Già negli anni '30 in Germania persone con veri o presunti disturbi mentali o

malformazioni fisiche erano state sottoposte a sterilizzazione forzata in nome di un'asserita “purificazione” della razza.

A seguire, dopo l'aggressione alla Polonia e l'inizio della guerra, prende l'avvio

l'operazione T4 (abbreviazione di “Tiergartenstraße 4”, via e numero civico di Berlino che ospitava la struttura governativa che gestiva la soppressione “caritativa” delle vite indegne di essere vissute) che con lo sterminio dei disabili sarà la prima operazione di omicidio di massa attuata in Germania dal regime nazista.

Si stima che il programma di “eutanasia” tra il 1939 e il 1945, sia costato la vita complessivamente a più di trecentomila tra donne, uomini e bambini.

Un programma che trova la sua origine in un libro scritto nel 1920 dal giurista Karl Binding e dallo psichiatra Alfred Hoche in cui gli autori proponevano espres-

FATTI & PERSONE

L'Amazzonia di Salgado al Salone degli Incanti

Dal 29 febbraio al 13 ottobre, il Salone degli Incanti ospita la mostra Sebastião Salgado. Amazzonia, a cura di Lélia Wanick Salgado. L'esposizione è promossa dal Comune e organizzata da Civita

Mostre e Musei e Contrasto. Zurich è il global partner dell'intero tour internazionale della mostra Amazzonia e Illy ne è special partner per Trieste. Dopo il progetto Genesi, Salgado ha intrapreso una



nuova serie di viaggi per catturare l'incredibile ricchezza e varietà della foresta amazzonica brasiliana e i modi di vita dei suoi popoli, stabilendosi nei loro villaggi per diverse settimane e fotografando diversi gruppi etnici. Questo progetto è durato sette anni durante i quali

ha fotografato la foresta, i fiumi, le montagne e le persone che vi abitano, registrando l'immensa potenza della natura di quei luoghi e cogliendone nel contempo la fragilità. Questa mostra arriva ora a Trieste ed è un'immersione totale nella foresta amazzonica.



tema molto difficile anche per loro, ma i tedeschi in genere hanno fatto i conti con il loro passato, anche se sono rimaste delle contraddizioni. Per esempio gli undici sottocampi di Kaufering, nella Baviera, non lontano da Monaco, dove tra i resti delle baracche oggi ci sono, e le abbiamo fotografate, le pecore al pascolo».

Suo marito come ha scelto cosa fotografare?

«Andando alla ricerca di quello che non si vedeva, che non era facile da individuare. Esplorava tutti i campi, a volte anche molto estesi. Le foto sono a colori, quelle in bianco e nero sono quelle che abbiamo trovato nei musei dei campi, non c'è niente preso da internet».

Dieci anni di lavoro, una ragione di vita.

«Che continua tuttora. Con il nostro metodo abbiamo distinto i campi fascisti da quelli nazisti e nel libro, uscito nel 2021, siamo arrivati a quelli della Toscana. L'estate scorsa, seguendo la mappatura dello storico

In alto a sinistra, il campo di concentramento di Gross Rosen, in Polonia. A destra, memoriale nella Foresta di Rumbula, a Riga, in Lettonia. In basso a sinistra, Majdanek, Polonia. A fianco, la camera a gas del centro di sterminio di Hadamar, Germania. Al centro, la Risiera di San Sabba a Trieste. A destra in alto Auschwitz - Birkenau, Polonia, e, sotto, Francesco Pinzi, fotografo per passione, e sua moglie Ilde Bottolli, storica e scrittrice, a Trieste

Spartaco Capogreco, abbiamo proseguito fino alla Calabria, arrivando a Ferramonti di Tarsia, fotografando una trentina di campi. O meglio quello che rimane».

E cosa avete trovato?

«Mentre per i campi dei nazisti in Italia, come la Risiera o il campo di Bolzano, c'è un memoriale, quelli fascisti sono scomparsi. Dalla conser-

vazione o meno della memoria, si capiscono tante cose».

Il libro è dedicato a suo padre.

«Era un internato militare, portato a Bochum in una miniera di carbone a 900 metri di profondità. Ha lasciato una pagina di diario agghiacciante di una giornata in miniera. A Bochum non ci sono più le miniere e dove c'era il campo di lavoro ora c'è un campo di calcio. E nel grande museo minerario, il più importante d'Europa, non c'è alcuna traccia del periodo tra il 1939 e il 1945».

Gli internati militari italiani sono una delle numerose categorie di vittime.

«I documenti di mio padre li abbiamo trovati nell'archivio di Bad Arolsen, città che è stata la sede della prima commissione interalleata di inchiesta sui crimini nazisti, e che contiene 17 milioni e mezzo di nomi di perseguitati. Milioni di documenti sono stati digitalizzati e l'archivio si può consultare al sito <https://arolsen-archives.org>.»

samente l'eutanasia per coloro che vivevano una vita non degna di esser vissuta, ritenendo uno "scandalo" il fatto che le spese economiche per i reduci di guerra, la gioventù valorosa che si era sacrificata per la patria nella prima guerra mondiale, fossero inferiori a quelle impiegate per mantenere persone malate e improduttive in ospedali e strutture sanitarie dalle quali non sarebbero mai uscite.

L'operazione T4 ebbe inizio dunque con lo sterminio di circa 5 mila bambini da parte di medici e infermieri.

«A Uchtspringe si muore. Si muore molto - racconta nel libro Elvira Hempel - Il signore dei morti è sempre al lavoro. Così noi bambini



siamo sempre di meno, anche se ogni settimana ne arrivano di nuovi».

E aggiunge: «Fanno punture ai bambini ogni giorno, e mi accorgo che la maggior parte di quelli che le ricevono muoiono il giorno dopo. Ho sempre paura quando vedo una siringa. So che se

me la faranno dovrò morire. La morte mi rincorre ogni giorno».

Elvira, invece, incredibilmente si salverà dall'inferno e la sua autobiografia è un testo prezioso perché permette di cogliere, attraverso la tragica esperienza di una bambina e di sua sorella, il peso brutale e violento del dispositivo nazista, dove «si sono saldate le istanze politiche razziste con le legittimazioni scientifiche o presunte tali, in una prospettiva che guardava a queste persone come fattori nocivi per l'economia della società tedesca e per la costruzione del primato della razza ariana», scrive nella postfazione al libro Emmanuel Betta. —

STORIA

Italo Gabrielli e le radici In due archivi la storia di Pirano e della famiglia

Il 2 febbraio un convegno sui documenti conservati dal leader del mondo degli esuli, nato il 26 gennaio

IL PROFILO

Mary Barbara Tolusso

È nato a Pirano proprio il 26 gennaio, Italo Gabrielli, storica figura dell'Unione degli Istriani di cui fu presidente dal 1976 al 1981, operando attivamente contro la ratifica e le conseguenze del Trattato di Osimo. Come esule seguì attentamente le vicende della sua terra e si prodigò per difenderla. Nel 1988, fondò con altri il "Gruppo Memorandum 88" di esuli, per continuare a chiedere alle autorità italiane, europee e mondiali il ripristino della giustizia violata. Oggi la sua figura è rappresentata dall'Associazione Italo Gabrielli, presieduta dalla nipote Donatella Pross, con l'obiettivo preciso di valorizzare il patrimonio culturale dell'Istria. Ed è con lo stesso obiettivo che l'associazione ha organizzato il convegno "L'inventario dell'Archivio Italo Gabrielli e dell'Archivio della famiglia Gabrielli di Pirano", previsto per il 2 febbraio alla Sala Tessoriti (Piazza Oberdan 5, ore 17) con il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione e del Comune di Trieste. Interverranno Francesca Frugoni, José Eduardo Marzo, Tullio Parenzan, Fulvio Rocco, Diego Redivo e Francesco Gabrielli: «Un lavoro che è durato a lungo - dice Pross - anche perché la sistemazione dei due archivi è stata bloccata dalla pandemia, per cui abbiamo dovuto rimandare la vera e propria catalogazione».

Quindi ora gli archivi sono attivi?

«Sì. Abbiamo affidato il lavoro agli archivisti del Disma. Esistono appunto due archivi, quello della famiglia Gabrielli e quello di Italo Gabrielli».

L'archivio di famiglia cosa contiene?

«C'è tutta la documentazione che attesta la presenza della famiglia Gabrielli a Pirano dal 1750. A Pirano c'è il Palazzo Gabrielli della Rotonda, costruito nel 1850, che è stato espropriato senza indennizzo dalle autorità jugoslave o ora è utilizzato come Museo del



Italo Gabrielli (1921-2018)

Mare. Pier Felice Gabrielli fu anche podestà per lungo tempo».

Tutti questi documenti come sono finiti a Trieste?

«Nel 1945 i Gabrielli furono costretti ad andarsene. Mio nonno era direttore della Scuola agraria di Capodistria e gli fu dato un tempo veramente breve per espatriare. Sono quindi partiti per Trieste, ospiti di parenti. In quell'occasione mia nonna Maria e mia madre Gabriella Gabrielli, sorella di Italo, hanno portato tutto quello che potevano a Trieste, tra cui questa documentazione che riguardava la famiglia, testi infine salvati gelosamente da Italo Gabrielli. Nell'archivio di famiglia si possono trovare varie testimonianze, dalle proprietà alla dote della Contessa Rota, sposa nel 1812 di Lodovico Gabrielli. Dal testamento del podestà Pier Felice alla ristrutturazione del cimitero di Pirano realizzato dai Gabrielli. In cambio ebbero una tomba senza scadenza».

Mentre quali sono i documenti dell'Archivio Italo Gabrielli?

«Mio zio era innanzitutto un fisico, lavorava all'Università di Trieste e ha firmato anche molte ricerche a Berkeley, Parigi, Ginevra, Roma. Come esule si è sempre prodigato per difendere la sua terra. L'archivio è essenzialmente politico, contiene centinaia di lette-

re, di articoli, segnalazioni, pareri, interventi in difesa dell'italianità della Zona B. Guardando questo archivio pare impossibile come una persona possa fare davvero di tutto per difendere la propria terra. Ha scritto a tutto il mondo. L'archivio contiene infatti lettere al Segretario generale dell'Onu Kurt Whandhaim, una corrispondenza del 1977. Epistolari con il cugino Diego De Castro, che è stato il rappresentante diplomatico dell'Italia presso il Governo Militare Alleato a Trieste e consigliere politico del comandante della Zona angloamericana, il generale Winterton. Ci sono inoltre molte lettere ai presidenti della Repubblica tra cui Giovanni Leone, Sandro Pertini, Oscar Luigi Scalfaro, Francesco Cossiga e Carlo Azeglio Ciampi».

Quindi archivi essenziali per una ricerca storica...

«Certo, per chi cerca documenti e testimonianze sulla storia dell'Istria, l'Archivio Gabrielli è un riferimento importante ed ha il sostegno della Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia. Ciò però che ci interessa, è avere acquisito un metodo di salvaguardia del patrimonio archivistico che intendiamo offrire anche ad altre famiglie di origine istriana. Siamo cioè disponibili ad aiutare le famiglie che hanno degli archivi ma non sanno come organizzarli». —

Trieste Film Festival

L'INTERVISTA

Cristi Puiu: «Durante il Covid intervento brutale nelle nostre vite»

Il regista rumeno domani accompagna al Rossetti il suo "MMXX" (2020)
«Ora lavoro a una storia ambientata nel 1940, un anno oscuro per il mio Paese»

Elisa Grando

Il film come testimonianza della grande storia e delle sue conseguenze sulla vita dei singoli: è la visione artistica di Cristi Puiu, tra i grandi innovatori del cinema rumeno a partire dagli anni Duemila, un autore che non ha paura di prendere posizioni anche radicali, né di guardare in faccia le contraddizioni del presente. Lo fa anche in "MMXX", il suo ultimo film che sarà presentato domani al Trieste Film Festival, alle 16 al Politeama Rossetti. Lo accompagnerà personalmente, e per lui è un ritorno: nel 2006 ha vinto con "La morte del signor Lazarescu", nel 2017 ha portato "Sieranevada" e nel 2021 ha presentato "Malmkrog", ma solo online, perché si era sotto la scure del Covid. E proprio nel periodo della pande-



Il regista Cristi Puiu Foto Ileana Puiu

mia è ambientato "MMXX", o 2020, per evocare l'anno che tutto ha cambiato: «È stato un momento importante per me e per tutto il pianeta», dice il regista. «Ma non è un film sulla pandemia, piuttosto su quattro storie che avvengono in questo periodo».

Cos'ha significato per lei il periodo buio del Covid?

«Come credo per tutti di noi, un intervento brutale nelle nostre vite, un cambiamento di abitudini. Ora è ancora troppo vicino, in un certo senso sta ancora succedendo: il mondo sta cambiando, capiremo meglio come in futuro».

Un cambiamento, secondo lei, più sul piano individuale o politico?

«Entrambi. Quanti, come me, hanno vissuto 23 anni nel regime comunista, possono notare che l'intervento dello

stato è piuttosto simile all'intervento dello stato durante il tempo di Ceausescu».

In "Sieranevada" ciascun personaggio spiegava la sua differente visione dei fatti dell'11 settembre 2001, in "MMXX" ognuno sperimenta la pandemia in modo personale. È possibile secondo lei stabilire una verità storica?

«Non credo. Quello che possiamo fare però è promuovere il dialogo, la prima vittima del presente. La gente è sempre meno pronta a parlare di temi considerati sensibili, della propria visione del mondo e della storia, c'è molta paura. Ma perché? Non ho una risposta, ma in Romania abbiamo vissuto una situazione simile durante il regime di Ceausescu: sono cresciuto in una società in cui molti libri erano proibiti e di alcuni temi non si poteva parlare. C'è paura di perdere le piccole libertà rimaste a ciascuno di noi. È comune a molti paesi che hanno sperimentato dei regimi».

Com'è nata l'idea di "MMXX"?

«Da un workshop di recitazione tenuto nel 202. Per me un film non ha importanza se non è una testimonianza: sono più interessato alla verità di quello che racconta un'opera piuttosto che alla sua dimensione decorativa. Con gli attori ci siamo confrontati su come ciascuno di noi aveva vissuto il

periodo del Covid».

Amarzo la Romania entrerà in Schengen, un momento storico: qual è il sentimento dei suoi connazionali?

«Per alcuni di noi significa qualcosa, ma non tutti i rumeni hanno capito cosa significava entrare nell'Unione Europea nel 2007. Erano pieni di speranza, e così è oggi per Schengen. Io però sono piuttosto scettico. Dopo la caduta del comunismo nel 1989 la mia relazione con la storia è andata cambiando. Per me è come se gli alti livelli della politica vivessero su un altro pianeta. Per sopravvivere dobbiamo partecipare alla vita politica, ma per votare bisogna informarsi bene e credo che la maggior parte dei rumeni non lo faccia. Molti vedono Schengen come una maggior opportunità di lavorare in Occidente, ma non ci sono solo benefit. Specialmente dopo il 2020 sono molto pessimista».

Sta lavorando a un nuovo progetto?

«Sì, è una storia ambientata nel 1940, un anno molto scuro per la storia della Romania: nel 1941 il mio paese è entrato nella Seconda Guerra Mondiale con l'Asse Germania, Italia e Giappone».

Oggi, tra i lungometraggi (dalle 14 al Rossetti), "Lost Country" di Vladimir Perišić (alle 20), che racconta le proteste, nella Serbia del 1996, contro il regime di Milošević. —

MUSICA

I Tre Allegri Ragazzi Morti a Trieste per il trentennale

Il gruppo pordenonese capitanato da Davide Toffolo sarà al Miela il 27 aprile. All'attivo 1500 concerti, nove album e una loro etichetta

TRIESTE

Il 2024 è un anno particolare per i Tre Allegri Ragazzi Morti, che festeggiano il loro trentesimo anniversario. Tutti gli eventi legati a questo traguardo saranno contrassegnati dall'hashtag #TARM30 e, mentre la scaletta completa è ancora avvolta nel mistero, la band promette che ogni concerto sarà un'esplosione di energia "rumorosa".

L'acronimo "TARM" rappresenta l'essenza stessa della band, ovvero Tre Allegri Ragazzi Morti: un trio, composto da Davide Toffolo, Enrico Molteni e Luca Masseroni, che ha scritto pagine cruciali nella storia della musica alternativa italiana.

Il ricco calendario di eventi verrà inaugurato con un "concerto disegnato" al Regina Fumetti Festival di Cattolica, il 12 aprile, seguito da sei concerti nei club italiani. Arriveranno anche a Trieste, al Miela, il 27 aprile. Verso la fine di maggio, inoltre, i Tre Allegri Ragazzi Morti entreranno nella storia come i primi artisti a esibirsi in tutti e tre i giorni del Mi Ami Festival di Milano. I tre concerti, ognuno dedicato a



I Tre Allegri Ragazzi Morti Foto Paolo Proserpio

una decade della loro carriera, includeranno un tuffo negli anni '90 il 24 maggio, un tributo agli anni zero il 25 maggio e una sorpresa il 26 maggio.

I Tre Allegri Ragazzi Morti festeggiano il trentennale di musica, avventure e indipendenza, con oltre 1.500 concerti, 9 album, fumetti e la fondazione di un'etichetta, La Tempesta, che sin dalla sua nascita, ha sostenuto la musica indipendente italiana, contribuendo al successo del trio pordenonese.

Questo anniversario sarà una festa memorabile, lunga un anno, e costellata di novità,

che gli appassionati potranno seguire attraverso l'hashtag #TARM30.

Nel 2022 è uscito il disco "Meme K Ultra" in collaborazione con i Cor Veleno, a cui segue un tour in tutta Italia. Alla fine del 2022 i TARM portano in tour "Pasolini, concerto disegnato": disegni, musica, immagini e parole ispirati dalla biografia di PPP. Nel concerto, il corpo del poeta friulano, la sua voce, i suoi pensieri scandalosi muovono i pennelli di Davide Toffolo che, sulla musica dei Tre allegri ragazzi morti, disegna dal vivo la biografia di Pasolini. —

MUSICA

Colapesce Dimartino e Fulminacci, primi nomi per Onde Mediterranee

GRADISCA

Euritmica annuncia i primi due concerti della 28ª edizione di Onde Mediterranee all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo. Il festival ospiterà alcuni dei più ricercati e innovativi cantautori della scena indipendente italiana: il 26 luglio alle 21. Colapesce Dimartino presenteranno i brani del nuovo album Lux Eterna Beach, nel quale appare anche "Imarinai", una registra-



Colapesce Dimartino F. Mirelli

zione inedita di Ivan Graziani. Un live che si annuncia sorprendente con il groove irresistibile che ha portato i due a ottenere un crescente successo di pubblico e critica.

Il 27 luglio alle 21.30, il festival accoglie un artista di rottura, spiazzante per la sua versatilità e per la sua brillantezza: Fulminacci presenterà, reduce da un tour primaverile da tutto esaurito, il suo ultimo album Infinito + 1, disco squisitamente pop, in cui il cantautore - noto per le sue due anime, una eccezionalmente sensibile e un'altra impareggiabilmente ironica - ha voluto alzare ancora di più l'asticella, divertendosi nello sperimentare anche a livello sonoro.

Le prevendite sono già attive su Ticketone. —

STAR DEL VIOLINO, HA 28 ANNI

Tjeknavorian direttore della Sinfonica di Milano

MILANO

L'Orchestra Sinfonica di Milano punta ancora una volta sui giovani. Nata 31 anni fa proprio come orchestra di giovani (allora il nome era Verdi), ha scelto come suo nuovo direttore musicale Emmanuel Tjeknavorian, ventottenne star del violino 'convertito' alla direzione d'orchestra. Per lui, figlio d'arte (il padre è il direttore e compositore Loris) che ha iniziato come solista a



Emmanuel Tjeknavorian

cinque anni, l'evoluzione al podio è stata 'naturale'. «Non decidi, come non decidi quando avere fame: hai fame e basta» spiega. Ora avrà di che saziarsi visto che - da direttore designato a partire dal 1º febbraio e direttore musicale da luglio per tre anni rinnovabili - sta già plasmando la prossima stagione dove dirigerà almeno dieci concerti e dove conta di portare direttori e artisti famosi, fra gli oltre cento con cui ha lavorato. Sul podio della Sinfonica è già salito lo scorso anno dirigendo Sherezade di Rimskij-Korsakov e La mer di Debussy. Prova in cui ha convinto tutta l'orchestra con cui tornerà a esibirsi il 16 febbraio in un concerto dedicato alla passione: Wagner e Richard Strauss. —

Turismo e sostenibilità

Venezia il dilemma del Carnevale

Domani al via i festeggiamenti
Città sospesa tra divertimento,
vivacità e la pressione
da invasione di visitatori
Torna l'interrogativo
su quale modello di attrattività
sia necessario favorire

ALBERTO MATTIOLI

Ci (ri)siamo con il Carnevale di Venezia. Si comincia sabato prossimo, ma in sordina per la concomitanza con il Giorno della Memoria, poi da domenica via ai festeggiamenti veri, fino al 13 febbraio. Sarà anche l'ultimo carnevale senza ticket d'ingresso, tema: "Ad Oriente - Il mirabolante viaggio di Marco Polo". E poi: duecento artisti, un migliaio di spettacoli e spettacolini ma niente Volo dell'Angelo per i can-

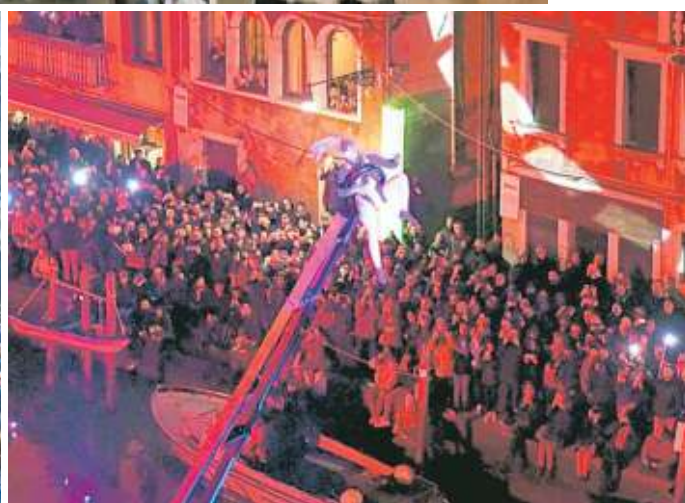


tieri che ingombrano piazza San Marco, alberghi già pieni all'85 per cento per il primo week-end e verso il tutto esaurito per l'ultimo, "Il barbiere di Siviglia" alla Fenice, dj set, percorsi enogastronomici, appuntamenti notturni concentrati all'Arsenale, balli esclusivissimi e costosissimi per pochi, ressa per tutti gli altri, insomma il solito tema con variazioni, business as usual, plus ça change plus c'est la même chose, e poi si sa che le tradizioni non si discutono: si perpetuano.

Il carnevale fu una delle più geniali operazioni di marketing della Serenissima Repubblica che, essendo in Italia l'unico Stato serio, era attentissima alla frivolezza. Le sue classi dirigenti avevano capito che il carnevale era indispensabile a una società così gerarchizzata. Nel suo folle ribaltamento dei ruoli, nell'uso della maschera che annullava le differenze, rendendo un patrizio anonimo come un plebeo e viceversa, costituiva la valvola di sfogo che, annullando le differenze di casta per un periodo, le rendeva sopportabili per il resto dell'anno. Se la Serenissima non ha mai dovuto affrontare delle rivolte popolari, è anche grazie al fatto che al popolo poteva mancare qualche volta il panem, ma mai i circenses. Infatti su nessuna manifestazione pubblica c'erano più



Preparativi in un laboratorio di costumi e maschere di Carnevale. Sotto folla a Venezia durante un'edizione degli scorsi anni e una festa a Cannaregio



leggi e controlli e norme del carnevale, un paradosso che rendeva il momento più irregolare della vita sociale quello più regolato. E poi, naturalmente, la festa era anche un grande affare, forse l'ultimo rimasto. L'epoca di carnevalite più acuta di Venezia, il XVIII secolo, coincise con quella del suo peggior declino politico ed economico: e non si può non ammirare un'oligarchia che, non potendo più fare della sua città la capitale di un impero, la

La città è **fragilissima** e il diritto di visitarla non comporta quello di distruggerla

rendeva almeno la capitale del divertimento. L'ex Dominante diventava così la Las Vegas d'Europa. Quella nella Venezia in maschera era una tappa obbligata di qualsiasi Grand Tour, e la bauta garantiva l'anonimato indispensabile per incanagliarsi in ridotti, bordelli, teatri, casini e feste. Gilles Bertrand, nella sua brillante "Storia del carnevale di Venezia dall'XI secolo ai giorni nostri" (l'ha presa larga, diciamo così), si chiede se, come

da leggenda, il carnevale in laguna durasse davvero sei mesi e non soltanto le canoniche sei settimane comprese fra Santo Stefano e il Mercoledì delle Ceneri. L'incredibile risposta è sì. Era una sorta di carnevale diffuso "identificato dai giorni do'era tollerato e talvolta obbligatorio portare la maschera". Un carnevale di sei mesi è un record, superato solo dall'Italia attuale dove il carnevale dura tutto l'anno, ma purtroppo in manie-

ra inconsapevole.

Poi, si sa, il carnevale "vero" finì insieme con la Serenissima. Ma ne rimase la nostalgia, perché com'è noto di Venezia ce ne sono due, quella reale e quella mitica, e forse delle due la più concreta è la seconda. Fu riesumato a partire dal 1980, specie grazie a quel grande uomo di teatro di Maurizio Scaparro: "Une tentative de réenchantement", un tentativo di reincantesimo, lo chiama scettico Bertrand nel relativo capitolo, insomma lo sforzo di materializzare la memoria. Le tradizioni interrotte sono però difficilissime da riprendere, e certo il carnevale attuale non ha molto a che spartire con quello storico. Interpellati, gli amici veneziani si mostrano divisi. C'è chi apprezza perché comunque la città si vivacizza, specie sul tardi (a Venezia si fa fatica a girare di giorno, ma di sera, quando i turisti vanno a dormire devastati dalle camminate e dalle pizze predigerite, sembra che ci sia il coprifuoco) e chi si arrabbia perché è l'ennesima invasione, la solita Disneyland con le mascherine made in China al posto di quelle da Topolino, ancora più affollata, caotica, invadente. L'impressione è che il carnevale riproponga, portandolo all'ennesima potenza (e forse, quanto a soluzioni praticabili, anche alla massima impotenza), il consueto dilemma veneziano: che turismo vogliamo, di quantità o di qualità? E, di conseguenza, quale carnevale? Le feste chicchissime o lo sbrago collettivo? Con tutte le discussioni, e anche le scelte politiche, che ne discendono. Vedere Venezia almeno una volta nella vita è un diritto dell'uomo, e la scrematura per censo senz'altro odiosa. Però è anche vero che la città è fragilissima, e che il diritto di visitarla non comporta quello di distruggerla, o almeno di distruggere la vita ai non molti veneziani che ancora eroicamente ci resistono, e che vorrebbero vivere in una città, non in un parco di divertimenti per foresti. Il rebus pare insolubile. In ogni caso, buon carnevale. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Orizzonti fotografici
con Filippo Ferraro

Oggi, alle 18, alla Casa della Musica (via Capitelli 3) Orizzonti fotografici organizza un incontro col fotografo documentarista Filippo Ferraro che ci racconterà il suo lavoro Wooden Diamonds, incentrato sull'epidemia di Xylella che sta colpendo gli ulivi del Salento e dei relativi risvolti economici. Ingresso libero.

Alle 18
Guardiani
della storia

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il volume "Guardiani della storia" (Aviani editore). Massimo Sgambati, presidente di Storigrafica, dialogherà con gli autori Andrea D'Aronco, Lorenzo Ielen e Marco Basilisco.

Alle 18.30
I ghiacciai
della Groenlandia

Oggi, alle 18.30, nella sede Cai della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2) Renato R. Colucci e Andrea Securo dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr presenteranno, per la Commissione Tam (Tutela Ambiente Montano), una conferenza incentrata sul clima dell'Artico, dedicata in particolare alla Groenlandia ed ai suoi ghiacciai. Non si parlerà tanto della grande calotta groenlandese, ma piuttosto di tutti quei ghiacciai così detti "periferici" che, distaccati dalla Greenland Ice Sheet, hanno caratteristiche molto simili ai ghiacciai alpini. Ingresso libero.



“Il ministro” di Stefan Bošković

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), nell'ambito del Trieste Film Festival, si terrà la presentazione del libro "Il ministro" (Bottega Errante Edizioni) di Stefan Bošković. Dialoga con l'autore Francesca Schillaci. Ingresso gratuito.

Alle 19
Serata
teosofica

Oggi, alle 19, nella Sede Teosofica (via Toti 3), Diego Fayenz tratterà l'argomento "Le Upanishads di Padre Anthony ELenjimitam".

Alle 18
Le tombe
della Valle dei Re

Oggi, alle 18, alla Scuola Interpreti (via Filzi 14) si terrà una conferenza di Franco Crevatin su "Le tombe della Valle dei Re". Incontro a cura dell'Associazione Casa della Vita e l'Università di Trieste.

Alle 17.30
Lectura dantis
del Paradiso

Oggi, alle 17.30, alla Sala Xenia (Riva Tre Novembre 7), in occasione della mostra "Innocenze, la Commedia di Dante di Francesco Carbone", Stefano Di Brazzano terrà una lectura dantis su il Canto XXXII del Paradiso, nell'Empireo. L'incontro è organizzato dalla Società Dante Alighieri. Ingresso libero.

Alle 17
Cerimonia del tè
"Masala Chai"

Oggi, alle 17, al Magazzino delle Idee, nell'ambito della mostra "India oggi" si terrà un laboratorio sensoriale dedicato al rituale del "Masala Chai", antico tè speziato tipico dell'India, risalente ad almeno 5.000 anni fa, organizzato con Via delle Spezie. Si consiglia la prenotazione a info@magazzinodelleidee.it o al numero 040.3774783.

MONFALCONE - ALLE 20.45 AL TEATRO BONEZZI

Notos Quartet tra Schönberg e Mahler



C'è il Notos Quartet, stasera, alle 20.45, sul palcoscenico del teatro comunale "Marlena Bonezzi" di Monfalcone. La formazione è composta da Sindri Lederer (violino), Andrea Burger (viola), Philip Graham (violoncello) e Antonia Köster (pianoforte). Il repertorio prevede l'esecuzione di pagine di Gustav Mahler, Johannes Brahms e Arnold Schönberg. In particolare, il programma si basa sull'interpretazione del Quartetto in la minore per pianoforte e archi di Mahler, di Verklärte Nacht (Notte trasfigurata) di Schönberg e del Quartetto per pianoforte n. 2 in la maggiore di Brahms. «Suonare un programma musicale che includa compositori come Mahler, Brahms e Schönberg offre una prospettiva affascinante sulla storia della musica». Il Notos Quartet, anche autore di registrazioni uscite per la RCA Red Seal e per Sony Classical, ha ottenuto lusinghieri giudizi da musicisti celebri come quelli del direttore d'orchestra Zubin Mehta, del violoncellista Lynn Harrell e del violinista Shlomo Mintz. Ci penserà Mauro Masiro a introdurre il concerto: più nel dettaglio, l'appuntamento è fissato per le 20, nella cornice informale del Bar del Teatro. Quindi, la parola passerà alle note. (a.p.)

TRIESTE - DOMENICA AL TEATRO SLOVENO

Savina Rupel, madre a Ravensbruck



La Giornata della memoria sarà per il Teatro Stabile Sloveno (via Petronio 4) l'occasione per ospitare in data unica uno spettacolo in lingua italiana che tratta una vicenda di deportazione e internamento legata a Trieste e in particolare all'altopiano carsico. Domenica, alle 17, andrà in scena lo spettacolo "Savina Rupel, madre a Ravensbruck" della compagnia pugliese Il Vello d'oro. L'autrice Anna Maria Damato e la regista Monica Angiuli hanno messo in scena la storia vera della fioraia di Prosecco arrestata nel 1944 perché sospettata di collaborare con i partigiani. Deportata alla vigilia del proprio matrimonio nel lager femminile di Ravensbruck, dette alla luce in condizioni tragiche il figlio Danilo, morto qualche giorno dopo. Nonostante le terribili vicissitudini, riuscì a salvarsi e decise coraggiosamente di trasformare il trauma in testimonianza, per far conoscere da vicino queste pagine buie della storia europea. La sua storia documenta le atrocità degli stermini nazisti, ma al tempo stesso la tenacia della speranza. Il messaggio ha superato ampiamente i confini locali della storia triestina e della minoranza slovena, come dimostrato da questo spettacolo che verrà eccezionalmente sovratitolato in sloveno. La biglietteria aprirà un'ora prima dell'inizio.



MUSICA

“Der Kaiser von Atlantis”
e “Brundibár”
al Rossetti

Lunedì sera le due opere di Ullmann e Krása composte ed eseguite nel campo di Terezín

Martina Seleni / TRIESTE

Terezín è una città-fortezza situata nei pressi di Praga, che durante la seconda guerra mondiale il regime nazista trasformò in un ghetto, un enorme campo di concentramento. Pur in quel luogo di costrizione, alcuni musicisti ebrei trovarono la forza per proseguire l'attività artistica, con quei pochi mezzi che avevano a disposizione. Il concerto che si svolgerà lunedì 29 gennaio alle 20.30 al Teatro Rossetti intende narrare questa storia, attraverso la rappresentazione di due opere che furono eseguite dentro al ghetto.

to: “Der Kaiser von Atlantis” e “Brundibár”.

«L'opera “Der Kaiser von Atlantis” – spiega il direttore Davide Casali – fu composta a Terezín da Viktor Ullmann, su libretto di Peter Kien. Entrambi gli artisti erano stati imprigionati, ma erano convinti che l'arte potesse costituire un mezzo di lotta al male. Così crearono quest'opera, che racconta il rifiuto della Morte a sottomettersi all'Imperatore di Atlantide Kaiser Overall, una caricatura della figura di Hitler.

L'opera per bambini “Brundibár” parla invece di due ragazzi, Aninka e Pepi-

CINEMA

TRIESTE

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Viaggio in Giappone	18.15
Di Élise Girard con Isabelle Huppert.	
Foglie al vento	18.00
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.	
One life	19.20
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.	

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Perfect days	16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.	
The Holdovers - Lezioni di vita	16.15, 18.40, 21.00
Di Alexander Payne. candidato a 5 Oscar.	
Dieci minuti	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Povere creature	16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	
Il ragazzo e l'airone	16.30, 18.45, 21.15
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.	
C'è ancora domani	16.30, 18.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	
La quercia e i suoi abitanti	16.30
Tutti tranne te	18.00, 19.45
Pieraccioni; pare parecchio Parigi	19.45, 21.30
I soliti idioti 3 - Il ritorno	18.00, 21.30
Disney: Wish	16.30
Wonka	21.00
Dagli autori di Harry Potter.	
The Miracle club	18.00
Con Laura Lin, Kathy Bates, Maggie Smit.	
Animazione: Il Fantasma di Canterville	16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Euro
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Povere creature	16.30, 18.15, 21.00
I soliti idioti 3 - Il ritorno	17.00, 19.30, 22.00
Perfect days	20.30
Oppenheimer	20.00
The Holdovers - Lezioni di vita	17.30
The Beekeeper	18.30, 21.15
Chi segna vince	16.00
Pare parecchio Parigi	19.45, 22.15
Wonka	18.00, 21.30
Disney - Wish	17.15

CINEMA AMBASCIATORI

TRIESTE FILM FESTIVAL - Proiezioni a partire dalle ore 11.00 con Red Coloured Grey Truck di Srđjan Koljević; ore 18.00 1489 di Shoghakat Vardanyan; ore 20.00 A Picture to Remember di Olga Chernykh; ore

22.00 La solitudine è questa di Andrea Adriatico. Programma e info su www.triestefilmfestival.it

POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL - Proiezioni a partire dalle ore 14.00 con Cherry Juice di Mersiha Husagic; ore 16.00 Compilation Cortometraggi 3; ore 20.00 Lost Country del regista serbo Vladimir Perisic. Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	www.kinemax.it	info: 0481-712020
Povere creature! (VM14)	17.40, 21.15	
Dieci minuti	17.30, 21.00	
Perfect days	20.40	
The Holdovers - Lezioni di vita	17.30, 20.45	
La quercia e i suoi abitanti	17.00	
I soliti idioti 3 - Il ritorno	18.30, 21.20	
Pare parecchio Parigi	17.15, 19.00	

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

Povere creature! (VM14)	17.45, 20.30
Viaggio in Giappone	17.30, 20.40
La quercia e i suoi abitanti	17.30
Il punto di rugiada	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30, "Oliva Denaro" con Ambra Angiolini.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi e domani alle 20.30 "Il nostro martello è in mano a mia figlia" con Federica Caruba Toscano e Arianna Cremona.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 NOTOS QUARTET.

Domani alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - MATTIA GROPPELLO pianoforte - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Domenica 11 febbraio ore 16.00 INGRESSO LIBERO - CONCERTO PER ORGANO - TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



DAVIDE CASALI
DIRETTORE DEL FESTIVAL VIKTOR
ULLMANN DI TRIESTE

cek, alla disperata ricerca di denaro per curare la mamma malata. Il dottore le prescrive di bere del latte per guarire e i bambini iniziano a cantare per strada, per raggranellare qualche soldo. Devono però vedersela con il cattivo Brundibár, suonatore di organetto». Questa composizione per coro di bambini e orchestra fu scritta da Hans Krása su testi di Adolf Hoffmeister nel 1938, e venne rappresentata nel 1942 presso l'orfano-trofio ebraico di Praga. Nel luglio del 1943 la maggior parte dei membri del coro e del personale dell'orfano-trofio fu deportata a Terezín, dove Krása ricostruì a memoria l'intera partitura, adattandola agli strumenti disponibili tra cui flauto, clarinetto, chitarra, fisarmonica, piano, percussioni, quattro violini, un violoncello e un contrabbasso.

«È la prima volta in assoluto – dice Casali – che queste due opere, abbastanza famose nel mondo concentrazionario, vengono eseguite insieme, e questa scelta rispecchia una realtà storica. Anche se non possiamo saperlo con certezza, probabilmente nel campo di concen-

tramento venivano provate assieme».

L'amalgama timbrico dell'orchestra sarà particolarmente suggestivo, ricreando la limitata disponibilità di strumenti all'interno del campo di Terezín. Quanto all'opera di Ullmann, essa contiene citazioni di melodie scritte da compositori considerati degenerati dai nazisti come Weill, Dvořák e Mahler, e fa abbondante uso di generi diversi, dallo swing al blues, dalla canzone alla sinfonia. Asuonare saranno l'Orchestra Abimà e la Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" dirette dal Maestro Davide Casali, con la partecipazione del Coro VocinVolo - Ritmea. La regia è affidata a Diana Höbel.

L'evento, a ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, si inserisce nella X Edizione del Festival Viktor Ullmann, realizzato dall'Associazione Musica Libera in collaborazione con la Regione Fvg, la Comunità Ebraica di Trieste e il progetto "Terezín: la città delle false speranze", che il Comune e Musica Libera propongono nelle scuole come percorso di approfondimento sulla Shoah (lunedì mattina alle 11.30 ci sarà una rappresentazione di "Brundibár" dedicata proprio agli studenti).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 11.30 ALL'UNIVERSITÀ

L'Erasmus di Beppe Severgnini



Oggi, alle 11.30, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste (Piazzale Europa), Beppe Severgnini sarà l'ospite d'eccezione di "#100UniTS International Day". "Cinque buoni motivi per non restare a casa" è il titolo dell'intervento-lezione che terrà il giornalista e scrittore del Corriere della Sera. L'evento è organizzato dal servizio mobilità Internazionale ed è dedicato principalmente agli studenti di UniTS interessati a vivere un'esperienza Erasmus all'estero. Questa edizione è anche rivolta agli studenti internazionali e agli Erasmus in UniTs provenienti da Atenei esteri. L'Università di Trieste investe fortemente nella promozione di un'esperienza formativa importante come questa: rispetto al 2022 sono oltre il 18% in più gli studenti che hanno aderito al programma, arrivando al numero record di 440. Per consentire agli studenti UniTS di fare quest'esperienza, l'Agenzia nazionale INDIRE, inoltre, ha conferito all'ateneo giuliano finanziamenti pari al 63% in più rispetto al 2021. Le destinazioni preferite per il 2022/23 sono state Spagna, Germania, Francia, Portogallo, Austria, Belgio, Danimarca, Norvegia, Polonia, Slovenia e Grecia. Nelle sedi ExtraUE, invece, sono Giappone, UK, Serbia e Usa.

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA SALA LUTTAZZI

Tutti gli uomini hanno lo stesso cuore



Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio, si terrà il concerto "Tutti gli uomini hanno lo stesso cuore" di Marcelo Cesena. Marcelo Cesena è un pianista concertista e compositore italo-brasiliano. Ha vinto due volte il "Brazilian International Press Award", come miglior musicista brasiliano stabilito negli Stati Uniti. Il programma di musica che verrà proposto comprende alcune sue composizioni originali e un percorso narrativo. Dietro a ogni brano che verrà interpretato c'è una storia reale, vera, che ha lasciato il segno nel cuore dell'artista e lo ha indotto a trasformare in musica l'esperienza vissuta. Il pianista farà da guida in un labirinto musicale in cui il filo conduttore include anche riflessioni sulla vita e spunti interessanti per una serata carica di emozione. L'ingresso al concerto è a offerta libera destinata a sostenere le iniziative della Fondazione Avsi, un'organizzazione non profit che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario in 40 Paesi del mondo, inclusa l'Italia. In particolare, le offerte verranno utilizzate per sostenere la campagna tende 2023-24, dal titolo "Desideriamo la pace. Diamole volti, i nostri". Evento a cura del Centro culturale Monsignor Lorenzo Bellomi.

MUSICA - OGGI L'USCITA DEL SINGOLO

Esce il nuovo brano "Ina" del musicista Mathei «Un suono più ballabile»



Il musicista triestino Mathei, al secolo Matej Sancin

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Esce oggi "Ina", nuovo brano firmato dal musicista giuliano Mathei che a Milano ha aperto da poco un nuovo capitolo artistico e da dove, pur lontano da casa, trova il modo di conferire un tocco triestino alla sua musica. Video e copertina infatti sono stati realizzati a Trieste, riprendendo i luoghi più cari all'artista: Porto Vecchio, Stazione e Rive.

Il titolo in realtà non ha nulla a che vedere con il testo: tutto è partito da una demo. «A tutte – spiega Mathei, al secolo Matej Sancin – aggiungo un titolo: essendo quella più ballabile le ho dato il nome salterina. Da allora ho iniziato a conservarle rinominandole per comodità in "ina" e mi sono affezionato a quel suono». Il singolo, il primo in inglese, è diverso dai precedenti. «Ho voluto divertirmi e non pormi limiti identificandomi con un genere, bensì cercare di far funzionare tutte le idee che avevo in testa. Producendomi da solo riesco a esprimere al meglio ciò che voglio raccontare».

Il progetto riunisce un team di giovani sparsi tra Trieste, Venezia, Milano e Londra. Dietro alla nuova produzione c'è infatti il Saint-Jack (traduzione inglese del rione di San Giacomo), collettivo formato da videomaker, fotografi, so-

cial media manager e direttori musicali che intende connettere gli artisti emergenti di Trieste dando loro spazio per esibirsi, produrre canzoni e presentarsi al grande pubblico. «Sono fiero del team che si è formato: è qualcosa che, a nostro parere, a Trieste mancava». Il video, girato da Lorenzo Fabris e ideato da Erica Zamparo, è il primo dei contenuti che il team sta preparando. «Rappresenta il nuovo inizio e mi accompagna in tutti i luoghi per me più significativi della mia città. Con mio fratello Jakob poi stiamo girando altri contenuti a Milano dove, con Luca Fornasier alla chitarra, mi sono esibito accanto al Duomo».

L'esperienza milanese è appena agli inizi. «Mi sono trasferito per studiare e anche il mio progetto ha avuto una svolta». Londra invece fa parte del progetto ormai da tre anni. Il management è seguito dalla capitale inglese da Giacomo Sasso. «Insieme abbiamo gestito vari progetti che ci hanno permesso di crescere artisticamente e sviluppare una grande amicizia. Altre due persone importanti sono Rok Dolenc e Simone Tirello che mi accompagnano dal vivo». Il musicista ventiquenne proporrà un inedito ogni mese. «Una bella sfida, ma le sfide ci piacciono».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DA MARTEDÌ 27 FEBBRAIO AL 17 MARZO

Monologhi comici e autobiografici I laboratori di scrittura del Miela

TRIESTE

Riprendono a febbraio i laboratori del Teatro Miela con "Scrivere un monologo comico" condotto da Stefano Dongetti (comico e autore). A partire da martedì 27 febbraio (18.30 - 20.30), cinque appuntamenti settimanali, ogni martedì, dedicati alla ricerca della personale voce e scrittura comica.

Un laboratorio pratico sulla

scrittura del monologo comico, dal cabaret classico alla moderna Stand Up Comedy. La ricerca del proprio immaginario, dei temi, degli schemi tra modelli del passato e del presente. I meccanismi della battuta e del 'joke' e altro ancora su quel congegno fatto di precisione e spontaneità che è il punto di partenza indispensabile alla performance comica e che culmina con la ricerca/scoperta del proprio perso-

naggio. Un percorso tra regole più o meno codificate alla ricerca della vostra personale 'follia comica' in 10 ore di lavoro intensivo, sulla carta e non solo, dedicate al lavoro più difficile e gratificante del mondo: far ridere il pubblico.

Il 2 marzo prenderà il via, dopo il successo della prima edizione il laboratorio di scrittura autobiografica - corso base, "Io mi ricordo" dedicato agli over 60, con il contributo



Il laboratorio "Io mi ricordo" con Donata Forlenza e Antonio Rota

della Fondazione Casali, tenuto da Donata Forlenza e Antonio Rota co-direttori artistici del Teatro del Sole. Il laboratorio si propone di offrire un'occasione di aggregazione alle persone che, grazie all'età,

hanno maturato esperienze e memorie: uno spazio in cui confrontarsi su temi d'interesse comune sperimentando la propria capacità di creare e raccontare storie in cui i ricordi personali si trasformino in

un'esperienza artistica da condividere e rielaborare col gruppo. L'obiettivo sarà comporre, per aggregazione di frammenti, un diario collettivo di memorie che riguardino Trieste e i suoi abitanti, collegando passato e presente della nostra città. Il percorso di lavoro tratterà tecniche e ambiti espressivi tra loro collegati: la composizione narrativa, esercizi di affabulazione, il canto e la musicalità, restituzione dei risultati. Il laboratorio si terrà sabato 2 e 16 marzo (10-13 e 15-18), domenica 3 e 17 marzo (10-13).

Informazioni: uffici del teatro da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 tel 040. 365119 o inviando una mail a laboratori@miela.it o www.miela.it sez laboratori.—

Basket Serie A2

DOPO IL RECUPERO

Trieste quarta da sola scopre il peso di Brooks

Senza Reyes, l'ex Michigan si assume la responsabilità di essere il terminale principale. Luci e ombre contro Chiusi

Roberto Degrassi / TRIESTE

Due partite ancora per blindare il quarto posto al termine della prima fase e mantenersi a ridotta distanza da chi sta davanti. Il recupero contro Chiusi ha restituito alla Pallacanestro Trieste i due punti che aspettava. I biancorossi sono quarti, due punti davanti a Verona e due dietro Udine, avendo nei confronti di entrambe un saldo negativo. Il copione insomma non cambia: servirebbe vincere domenica in casa con Rimini e poi a Forlì per consolidare la posizione e aspettare la fase a orologio. Tenendo d'occhio un mercato che ormai riguarda più gli italiani che gli stranieri visto che Brooks non si discute e Reyes o veniva rimpiazzato subito o tanto vale aspettarlo visto che gettonari Usa ex A o comunitari buoni non si vedono.

Il successo su Chiusi spazza qualche nube, esalta poco perché di fronte c'era l'ultima anche se tre giorni prima Forlì aveva faticato a batterla. I primi 10 minuti sembravano la fotocopia di Cividale, bene che ci sia stata una reazione emotiva e caratteriale per riprendere in pugno il match. Nel futuro serve però di più, con il rientro di Ruzzier.

COSA VA La partita dà una robusta iniezione di fiducia e autostima a Deangeli e Bossi. Il capitano viene spremuto in assenza di Reyes, deve difendere sugli esterni, pensare da ala forte, pesare a rimbalzo e portare qualche punto. Alla fine ne imbuca 18, high in carriera. Bossi con un minutaggio sostanzioso ritrova il tiro da tre, serve 9 assist e evita che Brooks pompi palla in regia. L'ex Michigan sta acquisendo

continuità di rendimento e ha personalità assumendosi la responsabilità di principale terminale offensivo in assenza di Reyes. Viene impiegato meno di 30 minuti ma quando resta in panchina l'attacco manca di inventiva. Troppo pochi, tuttavia, i falli subiti.

COSANONVAI 90 punti subiti contro Chiusi, un attacco asfittico, sono un campanello d'allarme. Non contano i 25 punti dell'ultimo quarto visto che la partita era ormai segnata. Contano invece i 24 del primo quarto, con una difesa lenta, senza tagliafuori, come a Cividale. Non vanno certe rotazioni, come aver tolto Vildera quando stava facendo la differenza, scontentando lo stesso centro.

GLISTRISCIONI I tifosi della Curva Nord hanno esposto striscioni che chiamavano la società a un'assunzione di responsabilità e a scelte decise per poter centrare il traguardo della promozione. In sostanza, a chiedersi se la strada intrapresa è giusta, se l'allenatore è in grado di guidare questa squadra a lottare per l'A, se il roster è adeguato. Domande legittime, espresse in modo urbano, e senza far mai mancare l'incitamento alla squadra. Nel dopogara il gm Arcieri ha dichiarato di non essersene accorto. Uno slalom diplomatico. Il "Silenzio lasciate guidare il conducente" va bene sui bus ma bisogna capire che la vita di un club sportivo viene condivisa da una comunità. Le critiche e le scelte contestate possono non piacere a chi le riceve ma sono comunque una forma di interesse e di attenzione, il vero problema è quando subentrano disinteresse e disaffezione. —



LE IMMAGINI

Domenica arriva Rimini, poi a Forlì

Nel fotoservizio Bruni in Ito Eli Brooks, ormai una delle certezze in biancorosso in assenza di Justin Reyes. A fianco Luca Campogrande contro la difesa toscana e il coach biancorosso Jamion Christian

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa è l'ora del derby a Udine una gara in salita

TRIESTE

Derby ad alta quota per Futurosa iVision impegnata domani alle 20.30, sul parquet del Carnera, contro la Delser Udine. Sfida che mette in palio punti pesanti nella rincorsa al quarto posto, in una giornata che al vertice propone anche lo scontro diretto a Ponzano tra le padrone di casa della Posaclima e l'Ecodem Alpo.

Futurosa in salute, che arriva a questo big match con la fi-

ducia che la lunga striscia di risultati positivi le ha regalato. Di certo, una squadra molto diversa da quella della gara d'andata, non tanto e non solo per il pieno recupero di una giocatrice importante come Marta Ostojic ma anche e soprattutto per una crescita generale certificata dall'ottima classifica.

Per giocare alla pari il derby e provare il colpaccio contro una Delser impegnata nel testa a testa con Roseto, serviranno 40 minuti di grande conti-

nuità. Un po' il tallone d'Achille di una squadra che, anche nell'ultimo match vinto ai supplementari contro Matelica, fatica a restare concentrata nell'arco dei 40 minuti.

Il programma: VelcoFin Vicenza-Solmec Rovigo, Alperia Bolzano-Wave Thermal Abano Terme, Vigarano-Martina Treviso, Halley Thunder Matelica-Aran Cucine Roseto, Posaclima Ponzano-Ecodem Alpo, Delser Ud-Futurosa iVision, Umbertide-Basket Girls Ancona.

La classifica: Aran Cucine Roseto 28, Delser 26, Ecodem Alpo 22, Futurosa iVision, Ponzano 20, Treviso, Matelica 18, Ancona, Rovigo, Umbertide 10, Vicenza 6, Vigarano 4, Abano Terme 0. —

L.O.G.A.

LA NEVE SULLE PISTE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	60	8 su 8	12,4 su 13
Piancavallo	25	50	12 su 12	13,3 su 17
PRAMOLLO NASSFELD	10	100	28 su 30	71,4 su 110
Ravascletto/Zoncolan	50	60	11 su 11	22 su 23
Sappada/Forni Avoltri	45	65	8 su 8	14,3 su 15
Sauris	30	30	2 su 4	1 su 3
Sella Nevea	20	180	4 su 4	9,6 su 10,5
Tarvisio	30	100	12 su 13	17,4 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



...a 13km da Pontebba
www.nassfeld.at/it

CALCIO SERIE C

Il digiuno dei bomber non ha frenato l'Unione Decisivi i gol realizzati dai centrocampisti

Oltre un quarto delle 40 reti messe a segno portano la firma di Celeghin e compagni che sono un'arma in più per Tesser

Antonello Rodio / TRIESTE

Chi dopo la prima parte di campionato ha pensato che questa Triestina sul piano offensivo fosse tutta a trazione anteriore e basasse tutta la sua prolificità nei soli attaccanti, è stato smentito. L'Unione infatti, quando si tratta di segnare, non è solo Lescano e Redan, come forse a un certo punto si è stati tentati di pensare. Nel momento in cui davanti le polveri si sono un po' bagnate, la Triestina ha infatti ha trovato altre preziose risorse, da vera squadra. Ed è sicuramente un pregio aver trovato tante reti dai centrocampisti, segno che il sistema alabardato prevede delle alternative e trova positivi



Andrea Vallocchia

anche dai proficui inserimenti di mezzali e trequartisti. Al momento, dei 40 gol segnati dall'Unione 25 portano la firma di attaccanti, 12 di centrocampisti e 3 di difensori. Avere uno score totale che vede un cospicuo bottino proprio tra mezzali e trequartisti (3 ciascuno Vallocchia, Celeghin e D'Urso, 2 El Azrak e aggiungiamoci la rete di Fofana da play), sono una risorsa importante per una squadra. La tentazione di pensare a una squadra dipendente dalla coppia Lescano-Redan comunque si basava su dati concreti: fino alla dodicesima giornata, delle 23 reti messe a segno fino a quel momento dalla Triestina, ben 17 erano state realizzate da attaccan-



Il centrocampista Enrico Celeghin finora ha realizzato tre gol e una doppietta con l'Albinoleffe

ti. E addirittura 15 di questi 17 gol portavano la firma di Lescano (8) e Redan (7), mentre gli altri due li avevano segnati Adorante e Finotto. In sostanza in due avevano segnato il 65% delle reti totali della squadra: non a caso si parlava di nuovi gemelli del gol. Da allora però qualcosa si è inceppato. Il bomber argentino ha avuto ancora dei guizzi, ha sbloccato la partita contro l'Arzignano e soprattutto è stato autore della doppietta che ha steso la Virtus Verona, ma poi dal 2 dicembre fra cali di forma e l'infortunio è rimasto a digiuno.

L'attaccante olandese invece non segna addirittura dal 4 novembre, giorno della tripletta ad Alessandria: prima un leggero calo di condizione, poi l'espulsione e la lunga squalifica, fatto sta che da quasi tre mesi non gonfia la rete. Ma è proprio nel momento della necessità che gli altri hanno fatto un passo avanti mantenendo l'Unione a un ottimo ritmo di segnature. Dalla partita con l'Arzignano in poi, dei 17 gol realizzati dagli alabardati in questo lasso di tempo, gli attaccanti ne hanno messi a segno solamente 8, ovvero meno della

metà. E curiosamente dopo il citato guizzo di Lescano fra Arzignano e Virtus, da allora ad andare in gol nel reparto offensivo sono stati Adorante (3), Finotto (1) e Minesso (1), cioè uno già partito e uno in sostanza fuori dai piani. Per fortuna, come detto, hanno cambiato marcia i centrocampisti: da quel momento sono arrivate 2 reti di Vallocchia, 3 di Celeghin, 2 di D'Urso e 1 di El Azrak. E a segnare il sorpasso sul reparto d'attacco in questo lasso di tempo, ci ha pensato poi addirittura un difensore, Malomo con la rete di Novara.

LE ALTRE PARTITE

Il Mantova sfida la Giana Oltre 700 tifosi al Tognon

TRIESTE

Sarà un turno di serie C molto lungo quello della quarta di ritorno, spalmato su ben quattro giorni. E ad aprire le danze stasera sarà proprio la capolista Mantova, che alle 20.45 al Martelli ospiterà la Giana Erminio, squadra protagonista di un ottimo girone di andata che però nel 2024 ha raccolto un solo punto in tre partite. La speranza di Padova e Triestina, ovviamente, è che la squadra di Chiappella riesca a rubare qualche punto alla capolista.

BIGLIETTI. Al momento tra biglietti gratuiti riscossi dagli abbonati e quelli acquistati nella vendita libera, sono circa 700 i ticket staccati per Triestina-Pergolettese, che si giocherà domenica al Tognon di Fontanafredda con inizio alle ore 14. Se gli abbonati possono proseguire a chiedere i ticket gratuiti secondo le solite modalità, per tutti gli altri i biglietti si possono acquistare a 5 euro presso i punti vendita del Centro Coordinamento Triestina Club (oggi 9-12 e 16-19, sabato 9-12) e del Triestina Fan

Club Bar Capriccio (oggi e domani 9-13.30 e 16.30-19.30), oppure online attraverso il circuito di vendita DIY Ticket, con possibilità anche di prenotare il biglietto allo 060406, ma anche ai botteghini del "Tognon" domenica a partire dalle ore 12.

MERCATO. Sul mercato, se sul fronte alabardato tutto tace, il Padova ha ufficializzato l'arrivo del difensore Faedo dalla Virtus Verona, mentre il Novara ha ingaggiato dal Sassuolo il difensore centrale classe 2004 Adrian Canavaro, figlio di Paolo e nipote del campione del mondo Fabio. I piemontesi sono anche vicini all'attaccante irlandese Liam Kerrigan del Como. Il Trento intanto ha in tasca l'accordo con il difensore del Padova Bernardo Calabrese.

A.R.

LA STORIA

Kufersin stella d'argento «Papà 120 volte alabardato»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il 14 luglio Giorgio "Jure" Kufersin compirà 80 anni. L'ex giocatore delle giovanili rossoalabardate, oggi fiduciario provinciale triestino del Coni Fvg, nonché esponente storico dello sport sloveno in Friuli Venezia Giulia, ha ricevuto un regalo anticipato: la Stella d'argento del Coni ottenuta per l'attività dirigenziale.

«È una bella soddisfazione, non lo posso nascondere», racconta Kufo.

L'ex presidente dello Zsšdi, in carica dal 1991 al 2013, già insignito qualche anno fa del titolo di Cavaliere, segue sempre da vicino le sorti della Triestina.

Il legame con l'Unione è una cosa naturale. Il padre di Giorgio è Marcello Cuffersin (cognome italianizzato nel tesseramento Figc, anche se all'anagrafe è sempre rimasto il cognome Kufersin) bandiera della Triestina, squadra con cui ha giocato per 10 stagioni, tra il 1928 al 1938.

«Papà, classe 1910 iniziò a giocare nelle giovanili del Ponziana, poi passò al Prosveta. Proprio con la maglia del club sloveno di San Giacomo si mise in luce a 16 anni durante un'amichevole contro la Triestina: l'allora allenatore Souček lo volle subito in rossoalabardato», rac-



Dinastia Kufersin: a sinistra l'alabardato Marcello, a destra Giorgio

conta Jure.

A 19 anni Marcello fa il suo esordio in serie A in trasferta contro la Roma. Alla fine collezionerà 120 presenze in rossoalabardato prima di trasferirsi a Firenze dove vive per due anni collezionando anche una promozione in A.

«Ricordo che ci disse che nonostante facesse il calciatore, mantenne la sua professione di pellicciaio da Gigliotto, in via Milano. Nonostante fosse sloveno, durante il Fascismo non ebbe problemi, a parte l'italianizzazione del cognome nel cartellino della Figc. Forse il fatto di essere calciatore lo aiutò. Concluse la sua carriera da allenatore dell'Edera e poi come arbitro».

Tra i ricordi della famiglia

Kufersin ci sono i ritrovi in città con due grandi campioni triestini che hanno fatto la storia del calcio: «Ero piccolo ma ricordo che ci trovavamo al bar Arabia, in piazza Goldoni, con mio papà, Nereo Rocco e Piero Pasinati. Abbiamo sempre vissuto il calcio in modo particolare a casa. Anch'io ho iniziato nelle giovanili del Ponziana, poi ho fatto i Giovanissimi con la Triestina. Successivamente mi sono dedicato ai 100 metri e al tennistavolo con il Bor, sodalizio dove ho iniziato la mia attività di dirigente seguendo la squadra femminile di pallavolo. Naturalmente seguì sempre la Triestina. Chissà che questo non sia finalmente l'anno buono». —

IERI A TRIESTE

L'ambasciatore degli Stati Uniti incontra il Club e Rosenzweig

Il presidente della Triestina Ben Rosenzweig, insieme a una delegazione del Club, ha incontrato a Trieste l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Jack Markell e il Console Generale degli Stati Uniti d'America, Douglass Benning.

«Siamo molto felici di aver incontrato oggi - ha dichiarato Rosenzweig - l'Ambascia-



tore statunitense in Italia Jack Markell e il Console Generale Douglass Benning. È stato un incontro importante e costruttivo. In qualità di investitore

americano in Italia, poter contare sul supporto e sull'attenzione da parte delle istituzioni americane sul territorio italiano significa molto».

SCI

Al via il Circo bianco del Fvg Triestini subito protagonisti

Quasi 900 i tesserati degli otto club del capoluogo. Nelle Fis bene Beatrice Rosca Raffica di podi a livello giovanile. Da domani a Tarvisio il Gp Italia Giovani della Trenta

Riccardo Tosques / TRIESTE

È entrata nel vivo la stagione agonistica del Circo bianco del Friuli Venezia Giulia. Lo sci regionale, che attualmente conta esattamente 4 mila 906 tesserati alla Fisi Fvg, vede in prima fila anche i sodalizi del Triestino.

INUMERI Nel capoluogo regionale i tesserati alla federazione sono 868. La voce del leone la recita lo Sci club 70 con 323 affiliati. In doppia cifra anche Sci Cai XXX Ottobre (158) e Mladina (110). Seguono Sk Brdina 92, Sk Devin 62, Sci Cai Trieste 62, Fair Play Massimo Bertoni 55 e Dlf Trieste 6.

FIS A livello internazionale si sta mettendo indubbiamente in luce la 20enne Beatrice Rosca. Tesserata con il Devin la sciatrice si è aggiudicata lo slalom e lo slalom gigante Fis Njr svoltisi sullo Zoncolan sotto la regia del Cimenti Sci Carina.

Sulla pista 1, con manche tracciate dagli allenatori delle squadre Fisi Fvg Francesco Ciot e Francesco Princi, la triestina ha ha furoreggiato nello slalom gigante realizzando il miglior tempo in entrambe le manche, vincendo con 1'54 su Gaia Viel e 1'69 su Giulia Maria Trentin. Quarta Giulia Savorgnani, che si impone nelle U18 davanti a lla triestina Anna Carboni (Sc 70), giunta 6ª assoluta con quattro posizioni guadagnate nella seconda manche.

Nella prova maschile argento per il triestino Alessandro Pisanec (Veneto Falcade). Quarto a 10 centesimi dal podio il triestino Arturo Severi (Monte Lussari)



Beatrice Rosca, atleta di punta femminile dello Sk Devin Foto Cella

PULCINI Sappada ha ospitato recentemente due giornate di gare inserite nel circuito Fvg Baby-Cuccioli. Nella prima giornata due le prove. Nella prima oro nei Baby femminile per Mercedes Ciani (70), argento a Carolina Fragiaco (Monte Lussari), bronzo per Tinkara Cebulek (Brdina). Nei Baby maschile vince Matteo Berto (70), davanti ad Alessandro Soncin (Pordenone), terzo Sebastiano Bressan (5 Cime). Nei Cuccioli femminile prima Cristina Zorzetto (70), seconda Olivia Filippa Kamp (Tarvisio), terza Ludovica Bressan (Tarvisio). La classifica di società: vittoria dello Sc 70, davanti a 5 Cime e Pianca-

vallo.

Nella seconda prova la miglior Baby femminile è Carolina Fragiaco (Monte Lussari), che si piazza davanti a Tinkara Cebulek (Brdina), terza Mercedes Ciani (70). Nei Baby maschile podio più alto per Tommaso Dellagiaco (70), secondo Matteo Berto (70), terzo Sebastiano Bressan (5 Cime). Oro triestino anche nei Cuccioli femminile con Cristina Zorzetto (70), argento ad Olivia Filippa Kamp (Tarvisio), bronzo per Veronica Vialmin (XXX Ottobre). La classifica di club: 1° Sc 70, 2° Piancavallo, 3° Tarvisio.

Nella seconda giornata sappadina si è svolto lo slalom gi-

gante. Questi i podi. Baby 1 femminile: 1ª Mercedes Ciani (70), 2ª Alice Tuveri (70), 3ª Arianna Lattarico (Sappada). Baby 1 maschile: 1° Ludovico Cimolai (Pordenone), 2° Nicolò Morassi (Aldo Moro), 3° Aron Gregori (Devin). Baby 2 femminile: 1ª Tinkara Cebulek (Brdina), 2ª Mia Pravato (Sauris), 3ª Carolina Fragiaco (Lussari). Baby 2 maschile: 1° Matteo Berto (70), 2° Sebastiano Basso (Aldo Moro), 3° Tommaso Dallagiaco (70).

Cuccioli 1 femminile: 1ª Giulia Ersetig (70), 2ª Benedetta Cucarich (70), 3ª Nina Veritti-D'Andrea (Fornese). Cuccioli 1 maschile: 1° Marco Chinaz-

zi (Piancavallo), 2° Armando Cimolai (Pordenone), 3° Giuseppe Cavaliere (SC Pordenone). Cuccioli 2 femminile: 1ª Cristina Zorzetto (70), 2ª Ludovica Bressan (Tarvisio), 3ª Olivia Filippa Kamp (Tarvisio). Società: 1° 70, 2° Piancavallo, 3° Sappada.

CHILDREN Forni di Sopra ha ospitato una tappa del circuito Fvg Ragazzi-Allievi. In programma uno slalom organizzato dallo Sk Brdina in collaborazione con lo Zsddi. Nelle Ragazze Anna Maronese (Piancavallo) ha preceduto Letizia Callea (70, +1.30), terza Sara Grassi (XXX Ottobre, +1.48). Nei Ragazzi successo di Francesco Calignano (70) davanti a Cristian De Prato (Sappada, +3.07), terzo Edoardo Dalla Torre (Monte Dauda, +4.84).

Nelle Allieve vince Luce Gellera (Monte Lussari), che precede Beatrice Jakominic (70, +2.19), terza Giorgia Menazzi (Monte Lussari, +4.36). Infine negli Allievi oro per Matteo Della Marina (XXX Ottobre), argento a Mattia Natale (Sappada, +0.79), bronzo per Christian Taucer (Devin, +1.21). Tra le società si impone lo Sc 70 davanti a Sc Sappada e XXX Ottobre.

SCI CAI XXX OTTOBRE Archiviata la tappa tarvisiana di Coppa Europa, fervono i preparativi per la tappa regionale del Gran Premio Italia Giovani - Dicoflor di sci alpino femminile che si terrà a Tarvisio da domani a lunedì 29 gennaio alla presenza di oltre 150 tra atleti e tecnici. La manifestazione sarà affidata allo Sci Cai XXX Ottobre del presidente Stefano Marchesi, a cui era stata già assegnata l'organizzazione delle gare femminili nel 2021 a Sella Nevea e di quelle maschili a gennaio 2022 a Tarvisio.

Le gare Fis fanno parte del circuito inaugurato a Solda lo scorso novembre e riservato agli atleti non facenti parte di squadre nazionali, i cui vincitori entreranno di diritto nelle squadre nazionali della stagione 2024-'25.

Domani spazio alla discesa libera, domenica in programma due gare di discesa, mentre lunedì si svolgeranno due superG.—

PALLAVOLO FVG

Lo Zalet passa il turno in Coppa L'Olympia sfida il Csi Tarcento

Andrea Triscoli / TRIESTE

Tante le formazioni triestine al via nel weekend nei vari tornei regionali di pallavolo. Sosta lunga da 20 giorni invece per la Virtus CG Impianti della B2 nazionale femminile.

Per la serie C rosa, lo Zalet, che si è qualificato alle semifinali di Coppa Regione (3-1 al Tiki Taka), sarà di scena domani a Spilimbergo contro l'Autotoino, per il big match del 16° turno. La formazione di coach Privileggi, terza della classe, contro le rivali di casa che occupano la quarta posizione.

Olympia Ts in casa ad Aquilinia, domenica alle 17, contro una Csi Tarcento che è rivale esperta e non facile. Infine la Eurovolley-school Evs che bagna con felicità la partecipazione al Trofeo Memorial Campe-san, ed ha anticipato a mercoledì la sfida con l'Ottogalli Latisana, maturando un 3-1 casalingo che significa primo successo in stagione in campionato per le gioia delle evssine di Sparello.

In D tutte e tre impegnate domani le formazioni locali: apre alle 18 il Kontovel Zalet di coach Calzi che, dopo la sconfitta contro il Cus nell'ultima gara, se la vedrà in casa all'Ervatti contro la De Bortoli Cordenons. Alle 20.30 match da gelare il sangue per il Cus DoveVivo, che affronta la capolista del torneo, la Julia Gas Vis Roveredo, a Roveredo in Piano, dove non ha mai vinto nessuno in questa annata. Infine fischio d'avvio alle 21, alla Don Milani, per l'Antica Sartoria Di Napoli V. Club che avrà come ospiti le ragazze in giallo della cantera del Chions.

Sul versante maschile, lo SloVolley Zkb di coach Peterlin in C affronta per il 16° turno stagionale i cugini del Soča Zkb Devetak, reduci dalla bella affermazione in campionato a spese del Pordenone, e vittorioso in Coppa Regione nei quarti, aggiudicandosi il diritto ad una semifinale che li vedrà di fronte proprio allo SloVolley. Un'eterna sfida insomma in questa annata, per due squadre divise da 15 punti, e dal quoziente di imbattibilità che favorisce i rossoazzurri di casa, che attendono la visita dei ragazzi del tecnico Battisti per sabato sera al PalaColja di Reppen.

Poi Altura di scena a Pradamano contro il Pozzo, domenica sera di derby con la sfida tra Rosso e Tre Merli per evitare l'ultimo posto, e per la serie D Sloga Tabor Vegliach in casa alla Colja sabato pomeriggio contro la Torriana Gradisca, e Tre Merli junior a Reana del Rojale contro la Credifriuli capolista e formazione più temuta del torneo. Un testacoda dove i ragazzini di coach Fermo non hanno nulla da perdere.—

Domenica al polo natatorio Bruno Bianchi presente l'olimpionica al trofeo nazionale

Nuoto, Giovani Speranze Pirozzi ospite speciale

TRIESTE

Sarà la campionessa Stefania Pirozzi, olimpionica azzurra del nuoto già in gara ai giochi di Londra 2012, Rio 2016 e Tokyo 2020, la grande protagonista dell'8° Trofeo internazionale di nuoto "Giovani Speranze" organizzato dalla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping con la coorganizzazione del Comune di Trieste in programma domenica al polo natatorio "Bruno Bianchi".

La competizione, le cui iscrizioni saranno ancora aperte sul sito internet della società rossoalabardata sino alla giornata di domani, porterà dunque ancora

una volta in Friuli Venezia Giulia il meglio degli Esordienti del nuoto agonistico di tutta Italia e sarà preceduta nella giornata di domani dall'attesa iniziativa "Nuoto con la campionessa olimpica".

Nello specifico, i giovani nuotatori provenienti da tutta Italia avranno così l'occasione concreta di confrontarsi con una nuotatrice di fama internazionale come Stefania Pirozzi - nel suo palmares anche una medaglia d'oro, un argento e due bronzi ai campionati europei - su temi cruciali come l'importanza del percorso sportivo per la formazione della persona, la crescita dei giovani cittadini e i valo-

ri educativi dello sport oltre ad avere la possibilità di effettuare al mattino una serie di allenamenti specifici congiunti con un'assoluta professionista del proprio sport.

«Sono veramente felice di incontrare così tanti giovani atleti per soddisfare la loro curiosità trasmettendo loro tutto quello che questo sport mi ha dato, in primis i valori umani, e poter raccontare loro con l'amore e la passione che provo per questa disciplina e le mie esperienze», il commento della pluricampionessa in vista della intensa due giorni all'insegna del nuoto e dell'interscambio generazionale.

«Inoltre ho preparato al Polo natatorio "Bruno Bianchi" la mia ultima Olimpiade - ha aggiunto entusiasta Stefania Pirozzi - per cui è sempre un enorme piacere tornare in una struttura così all'avanguardia, che è un'eccellenza del nuoto italiano». —

F.D.S.

Nella seconda prova di qualificazione svolta a Fontanafredda grande exploit dei triestini

Scherma, ai Regionali 12 medaglie alabardate

TRIESTE

Ottimi risultati per gli atleti triestini impegnati a Fontanafredda nella seconda prova di qualificazione regionale di spada.

Nella categoria Cadetti femminile ottimo exploit di Alessia Tropeano (classe 2008, tesserata con la San Giusto Scherma) che ha conquistato il primo posto, centrando poi anche l'argento nella categoria Giovani femminile.

Nei Gpg Bambine vittoria di Mia Srichia (2013, San Giusto) e terza piazza per Veronica Cocco (2013, San Giusto). Medaglia di bronzo per Samuele Ligotti (2013, San Giusto) nella categoria

Gpg Maschietti.

Splendidi risultati sono arrivati anche dalla categoria Gpg Giovanissime con l'oro di Teresa Benci (2012, San Giusto) e i terzi posti di Maria Castelli (2012, San Giusto) e Vanessa Ughi (2012, San Giusto).

Doppio podio nella categoria Gpg Ragazze-Allieve con il primo posto di Eleonora Poltelli (2010, San Giusto) e l'argento di Anastasia Cosmidis (2011, San Giusto).

Nei Gpg Ragazzi-Allievi brilla il bronzo di Noel Di Donato (2010, San Giusto).

Bronzo infine per la Trieste Penta Scherma grazie a Ian Gaetano Delle Donne (2012) nei Gpg Giovanissimi.—

Ciclismo

Vulcano Argentina

«Mancano giovani, squadre, dirigenti: così siamo da serie B»
Poi dal campione l'affondo alla Federazione: «Cambiare vertici»

L'INTERVISTA

ANTONIO FRIGO

«Il ciclismo sta vivendo il suo momento più difficile. Se alle prossime elezioni la Federazione non si svolta, c'è il serio pericolo che l'Italia ciclistica perda il passo spedito del movimento internazionale». Parola di Moreno Argentin campione del mondo e vincitore di tante classiche.

Il pesce puzza davvero dalla testa?

«A parlar schietto ci si fanno nemici. Ma nel ciclismo non si gioca per il pareggio».

Come in quel finale della Liegi in cui beffò Roche e Criquelion?

«Già. E allora la risposta è una sola: il ciclismo italiano, ma non solo, sta male e, anche imboccando la strada giusta, è senza speranza di miglioramento per 10 anni, se non ci rimetta le penne prima. Non ci sono più giovani e vivai. Non abbiamo squadre World Tour: l'Italia non è nella serie A del ciclismo mondiale. Da 15 anni non si vince un mondiale. Si fatica pure a mettere insieme qualche squadra Professional. Il velodromo coperto di Treviso sventolato da trent'anni tra battutacce falsi miti. Intanto il movimento si sta disgregando, al punto che società storiche come San Vendemiano rinunciano a fare squadre giovanili, Esordienti e Allievi. Se pensa poi che 60 milioni di italiani sono rappresentati da qualche ragazzo di buona volontà, mentre due milioni di sloveni vantano tre delle prime firme del ciclismo mondiale, ossia Roglic, Pogacar e Mohoric, si capisce che dopo Nibali abbiamo preso sonno».

Per colpa di chi?

«Della politica e dei singoli personaggi cui è stato delegato il destino del nostro sport. Chi è al potere non ha in mente il futuro e la dignità dello sport del pedale, punta a eternare il proprio potere e stop. Chi comanda non pensa al futuro del movimento. Ci sono consiglieri federali di altre regioni eletti con voti delle società venete. Per fare gli interessi di chi? Ma forse, alla luce dei 106 mila euro che qualcuno aveva chiesto al consiglio federale per cercare sponsor, attraverso società straniere o figure vari, tutto si capisce o quasi».

Il presidente Fci Dagnoni non pare godere del suo ...sperticato gradimento. Ne ha parlato anche in una conferenza stampa in cui ha spie-

LA CARRIERA

Un Mondiale il poker di Liegi e tanto altro



C'erano Moser e Saronni e in mezzo c'era lui, Moreno Argentin da San Donà di Piave. Segni particolari? Cacciatore di classiche. Il 63enne ha corso da pro dal 1980 al 1994 entrando nella leggenda per il poker di Liegi Bastogne Liegi, memorabile quella del 1987 gabbando nel finale Roche e Criquelion. Poi il Mondiale a Colorado Springs nel 1986, dopo aver fallito nel 1985 l'assalto alla maglia iridata nell'edizione di casa sul Montello, ma anche un Lombardia, un Fiandre, tre Freccia Vallone, 13 tappe al Giro d'Italia e due al Tour de France. Dal 2019 sta portando avanti, con alterne fortune, il progetto della breve corsa a tappe Adriatica Ionica Race.

gato che con un pretesto avevano bloccato la sua creatura l'Adriatica Ionica Race, per non aveva pagato la motostaffetta dell'edizione precedente.

«Quando me l'hanno uccisa io avevo già saldato ogni pregresso. La cifra era irrisoria in confronto a quei 106 mila euro, ma che ci vuole fare: l'importante era fermare chi, organizzando gare non benedette da chi conta, non si piegava al gruppo che campa sul ciclismo. I motivi dello stop alla nostra organizzazione sono altri: non deve aver giocato a favore la mia posizione critica prima delle elezioni del 2021. Il presidente Dagnoni? Lui è una rotellina, a portar difetto è il sistema elettorale, disegnato, da chi lo ha preceduto alla presidenza, per privilegiare chi vuol salvare il proprio ruolo di potere. I voti validi, infatti, sono solo quelli di chi è già tesserato e così può dire di fare gli interessi del ciclismo. Gli altri, i nuovi con capacità e disegno complessivo, restano fuori della porta. A trattare con i marpioni della politica sono persone che addirittura non hanno, a volte, la capacità di esprimersi in corretto italiano».

Le cose non hanno mai rischiato di cambiare?

«A un certo momento, mentre cresceva l'attenzione per lo sport al femminile, si è profilata



Moreno Argentin, 63 anni, faro del ciclismo italiano negli anni '80

Confronto

«La piccola Slovenia ha tre big, 60 milioni di italiani producono solo pochi talenti»

ta la necessità che qualcuno prendesse in mano il Giro Donne. Si era fatto avanti Pippo Pozzato, tornato al ciclismo come imprenditore. Poteva essere una svolta, ma Dagnoni voleva subentrare all'organizzatore uscente. Ma si è presto dichiarato sazio e, presasi la corsa, ha mollato l'osso, altro che crociata per il rinnovamento. Ormai si sbatte la porta in faccia a chiunque minacci di essere alternativo».

La politica che colpe ha?

La politica

«Ha le sue colpe perché dovrebbe mettere a disposizione dello sport strutture e insegnanti»

«Le ha, le ha. La politica disegna il futuro della società a tutti i livelli e lo sport è uno strumento importante. La nuova legge sullo sport ha vanificato il suo compito. La politica dovrebbe mettere a disposizione le strutture e gli insegnanti, così creerebbe anche economia e posti di lavoro. Possibile che chi gestisce i fondi Pnrr non si ricordi che una nazione sana, fisicamente e psicologicamente, si fa con una corretta e propulsiva azione della scuola? E

IL CASO DI UDINE : CINQUE DENUNCIATI

Insulti razzisti a Maignan indagato un sudamericano

UDINE

Insulti razzisti al portiere Mike Maignan durante il match Udinese-Milan di sabato scorso: c'è anche un uomo originario del Sudamerica, cittadino italiano e residente in Friuli, tra i 5 autori individuati nell'ambito delle indagini condotte finora dalla polizia. Nei loro confronti sono stati emessi Daspo di 5 anni, mentre l'Udinese calcio li ha banditi a vita dall'impianto sportivo.

Dopo le indagini, lunedì la Digos di Udine ha denunciato un 46enne friulano per l'ipotesi di "Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa" (articolo 604bis del Codice Penale). Successi-

vamente, martedì, altri quattro tifosi, tre uomini e una donna tra i 32 e i 45 anni residenti in Friuli, sono finiti nei guai con la medesima accusa. «Abbiamo ricevuto nelle scorse ore l'informativa della questura - ha spiegato ieri il procuratore Massimo Lia -; per i quattro soggetti il procedimento ricadrà quello già adottato nei confronti del primo tifoso denunciato». «Stiamo continuando a indagare - ha sottolineato il questore di Udine, Alfredo D'Agostino -, tuttavia, stando ai riscontri che abbiamo avuto, non credo che possano emergere nuovi elementi. Certo, non lo escludo. Ma per il momento non ce ne sono».

L'avvocato udinese Giovanni Adamì, che ha assunto la di-

COLPO DI SCENA

Uefa, dimissioni di Boban in disaccordo con Ceferin

L'ex milanista Zvonimir Boban si è dimesso dalla Uefa dove era "Head of football" dal 2021. Il croato ha lasciato per protestare contro la decisione del presidente Aleksander Ceferin di modificare lo statuto dell'associazione per potersi ricandidare alla sua guida.

fesa di alcuni dei denunciati, ha precisato: «La lettura dei Daspo conferma che non ci sono stati cori. Nei provvedimenti si evidenzia, attraverso ingrandimenti e letture del labiale, eventuali parole singolar-

Serie A	22ª GIORNATA
Oggi	20.45 Cagliari-Torino
Domani	15.00 Atalanta-Udinese 18.00 Juventus-Empoli 20.45 Milan-Bologna
Domenica	12.30 Genoa-Lecce 15.00 Verona-Frosinone 15.00 Monza-Sassuolo 18.00 Lazio-Napoli 20.45 Fiorentina-Inter
Lunedì	20.45 Salernitana-Roma
La classifica	Juventus 52 punti; Inter* 51; Milan 45; Fiorentina* 34; Atalanta* e Lazio* 33; Bologna* e Roma 32; Napoli* 31; Torino* 28; Genoa e Monza 25; Frosinone 22; Lecce 21; Sassuolo* 19; Udinese e Cagliari 18; Verona 17; Empoli 16; Salernitana 12. * Una partita da recuperare

mente profferite. Questo è di tutta evidenza. Ciò conferma la sensazione che oltre 24.900 persone avevano già avuto la sera della partita».

A.R.

non parlo di due orette di ginnastica a settimana. La scuola è stata invocata, sul caso Giulia Cecchettin, per insegnare a vivere in modo corretto, con attenzione per la cosiddetta "cultura green", ma anche per una strutturazione del carattere dei ragazzi. Vedo impianti di padel costruiti con fondi pubblici. Ma il padel è per adulti già formati o definitivamente, addirittura, già "storti" senza rimedio. E i giovani? Portarli al ciclismo non è facile, perché, a differenza di altri sport, non esistono impianti fissi, non esistono percorsi protetti in cui non rischiano la vita per colpa del traffico. Costa farli? Balle. E i 35 milioni stanziati per il velodromo coperto in provincia di Treviso a che servono allora? È chiaro che i velodromi coperti sono impianti nati morti, in perdita costante. Servono solo per allenare gli azzurri della specialità. Ma non possono "pagarsi" in termini di gestione e di manutenzione. La prova? Ne hanno chiusi 5 in pochi anni. Una danza macabra, ora, si tiene attorno all'impianto di Treviso, "costruendo" da 25 anni e che, al tempo, doveva nascere a San Vendemiano. Poi, per ragioni partitiche, è arrivato a Lovadina, ma non va avanti, fa paura trovarselo per le mani. Quanti piccoli percorsi protetti e quanti corsi si potevano finanziare in tutta Italia con quei soldi? La Federazione sapeva bene che gli impianti non si possono mantenere da sé, ma si è fatta mettere i piedi in testa dai politici che volevano la cattedrale a casa propria. D'altra parte, senza cambio di destinazione d'uso, sarebbero rimaste solo le rogne. Con quei soldi, vincolati al solo settore pista, si poteva portare il ciclismo nelle scuole, salvandolo come hanno fatto altre nazioni, perfino la Polonia. Se lo fai adesso, è già troppo tardi».

Anche i dirigenti sono eterodiretti? È questa è la malattia del ciclismo?

«Ma va. Ci fosse un disegno, lo saprei. Ma vedo solo gente, spesso non avente titolo, con le forchette impugnate, attorno a una tavola che non si sa per chi è stata apparecchiata, ma e si sta sgretolando. A chi va bene così? A chi ama il ciclismo e sa quanto appartenga alla nostra cultura, certo no. Mettere la testa sotto la sabbia comporta un impegno minore e una rendita in termini di voti e di soldi. Poi non è difficile trovare chi tiene in piedi le parvenze, organizza mondiali che vengono tolti, con qualche scusa, a chi li ha inventati. Pippo Pozzato aveva inventato quello di gravel; anche lui è stato scippato. La delusione finisce sempre più con fughe dalla Federciclo, verso altri enti di promozione sportiva. E il ciclismo si sbriciola in piccoli disegni. Così piccoli da non disturbare i senatori. Ma solo in Italia. La Francia con Aso (che gestisce il Tour e molto altro, influenzando sui calendari internazionali ndr) si dà da fare, ci crede e, benedetta dal presidente Macron, salva se stessa e si propone polo europeo. Vediamo se si impossesserà anche delle nostre realtà sane, come il Giro, la Sanremo, la Tirreno, il Lombardia. Tanto io sono solo un rompi...». —

Sce- ti per voi



Colpo di Luna
RAI 1, 21.30
Ultima imperdibile puntata con lo Show di **Virginia Raffaele** affiancata anche stasera da Carlo Conti, Gigi D'Alessio, Francesco Arca, Maurizio Ferrini e tanti ospiti per una serata all'insegna della comicità e del divertimento.



The Rookie
RAI 2, 21.20
Celina è decisa a scoprire cosa è avvenuto a sua sorella Blanca. Dalle indagini emerge che la madre, diventata dipendente agli oppiacei, il giorno del rapimento era uscita per comprarsi una dose.



Per un nuovo domani
RAI 3, 21.20
La serie ripercorre la storia di una piccola comunità di oltre 70 ebrei stranieri che tra il 1941 e il 1943 viene trasferita in "internamento libero" a Castelnuovo di Garfagnana. Con **Neri Marcorè**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontati da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Ciao Darwin
CANALE 5, 21.20
Nello show condotto da **Paolo Bonolis** e Luca Laurenti, due categorie umane contrastanti si sfidano in giochi di abilità, forza e intelligenza per definire gli attributi dell'uomo e della donna del futuro.



RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Attualità 6.35 Tgunomattina Attualità 8.00 TGI Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 10.55 Celebrazione della Giornata della Memoria 12.00 E sempre mezzogiorno menù Rubrica 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 16.55 TGI Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.35 L'Eredità Spettacolo 19.50 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Colpo di Luna Spettacolo 23.55 Tg 1 Sera Attualità 24.00 TV7 Attualità 1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa 10.45 Tg2 - Flash Attualità 10.50 Discesa femminile Sci alpino 12.20 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 Radio2 Happy Family 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Castle Serie Tv 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv 23.40 A Tutto Campo Attualità 0.45 Punti di vista Attualità 1.20 Meteo 2 Attualità 1.25 Appuntamento al cinema Attualità	12.45 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Gli imperdibili Attualità 15.30 La seconda vita. Il paradiso può attendere 16.00 L'Anello Ritrovato (1ª Tv) Cartoni Animati 16.25 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via Dei Matti n. 0 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap 21.20 Per un nuovo domani Serie Tv 23.10 Storie della Shoah in Italia. I giusti (1ª Tv) Documentari	6.00 Il mammo Serie Tv 6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.45 Prima di Domani 7.40 CHiPs Serie Tv 8.45 Detective Monk Serie Tv 9.55 A-Team Serie Tv 10.55 Carabinieri Fiction 11.50 Grande Fratello 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Il Segreto Telenovela 12.55 La signora in giallo 13.55 Grande Fratello 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima 15.30 Diario Del Giorno 17.30 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale 19.43 Meteo.it Attualità 19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 20.30 Prima di Domani 21.20 Quarto Grado Attualità 0.50 The Equalizer Serie Tv 1.45 Popcorn 1982 Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.55 Tg5 - Mattina Attualità 10.57 Grande Fratello 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Terra Amara (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 La promessa (1ª Tv) 16.55 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo 21.20 Ciao Darwin Spettacolo 1.05 Tg5 Notte Attualità 1.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	6.50 Memole Dolce Memole 7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati 7.25 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati 7.55 Anna dai capelli rossi 8.25 Chicago Fire Serie Tv 10.15 Chicago P.D. Serie Tv 12.15 Grande Fratello 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello 13.20 Sport Mediaset Attualità 14.05 The Simpson 15.45 N.C.I.S. Los Angeles 17.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.15 Grande Fratello 18.20 Studio Aperto Attualità 18.28 Meteo Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Rambo 3 Film Azione ('88) 23.30 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.00 C'era una volta...! Novecento Documentari 17.30 Il Diario di Anna Frank - La sorella segreta 18.55 Padre Brown (1ª Tv) Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 L'Aria che Tira Attualità 3.55 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	15.30 Un miracolo sotto l'albero Film Commedia ('22) 17.15 Il Natale della porta accanto Film Commedia ('17) 19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 20.15 100% Italia (1ª Tv) 21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo 22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
NOVE							
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
16.10 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.45 Pregara: Diriyah Automobilismo 18.00 Gara: Diriyah Automobilismo 18.50 Podio: Diriyah Automobilismo 19.20 Young Sheldon Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory 21.05 After the Sunset Film Azione ('04) 23.20 Jurassic Park Film Avventura ('01)	14.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction 15.45 Delitti in Paradiso 16.50 MacGyver Serie Tv 17.35 Hudson & Rex Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 On the Edge Film Poliziesco ('22) 23.00 I segreti di Wind River Film Giallo ('17) 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	11.15 I senza nome Film Poliziesco ('70) 13.55 Woman in Gold Film Drammatico ('15) 16.20 Base artica zebra Film Avventura ('68) 19.15 Kojak Serie Tv 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 L'Inganno Film Drammatico ('16) 23.10 Il discorso del re Film Storico ('10) 1.30 Woman in Gold Film Drammatico ('15)	17.00 L'Orchestra Rai 18.50 TGR Petrarca Attualità 19.20 Gli imperdibili Attualità 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Sulle orme di Gerda Taro 20.20 Under Italy Documentari 21.15 OSN Concerto per il Giorno della Memoria Spettacolo 22.45 Save The Date Attualità 23.15 Guns N' Roses: Appetite for Democracy 1.50 Rai News - Notte Attualità	15.50 Gli imperdibili Attualità 15.55 Col ferro e col fuoco Film Storico ('63) 17.50 Uomini violenti Film Western ('55) 19.30 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15) 21.10 Biancaneve Film Commedia ('12) 22.55 Uno sguardo dal cielo Film Commedia ('96) 1.10 Mud Film Drammatico ('12)	14.45 Diritto di difesa Serie Tv 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Un ciclone in convento Serie Tv 17.25 Provaci ancora Prof! Fiction 19.15 Don Matteo Fiction 21.20 La Storia Serie Tv 23.10 Doc - Nelle tue mani Serie Tv 1.00 Storie italiane Attualità 2.10 Doc Martin Serie Tv 2.55 Allora in onda Spettacolo	17.00 Buying & Selling 17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle 18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo 19.45 Affari al buio 20.15 Affari di famiglia 21.15 Sex: una commedia sentimentalmente scorretta Film Commedia ('10) 23.15 Volavérunt Film Drammatico ('99)	14.00 La signora del West 16.00 La casa nella prateria Serie Tv 19.00 La Signora del West Serie Tv 21.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08) 23.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94) 1.05 Shameless Serie Tv 2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI3 BIS
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Il figlio di Saul Film Drammatico ('15) 22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità 23.25 La completa preghiera della sera Attualità	14.35 Grey's Anatomy Serie Tv 15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Grey's Anatomy Serie Tv 20.00 La cucina di Sonia Lifestyle 20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	14.20 Una mamma per amica 16.30 I Cesaroni Fiction 18.20 Grande Fratello 19.15 Amici di Maria 19.45 Uomini e donne Spettacolo 21.10 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98) 23.20 Uomini e donne Spettacolo 0.45 Grande Fratello Spettacolo 2.00 I Cesaroni Fiction	11.15 Primo appuntamento 12.50 Casa a prima vista 15.00 Abito da sposa cercasi 16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Il forno delle meraviglie (1ª Tv) Lifestyle 22.50 Il forno delle meraviglie 0.10 Dr. Pimble Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	10.05 I misteri di Murdoch 11.05 L'ispettore Barnaby 13.00 Tandem Serie Tv 15.10 L'ispettore Barnaby 17.10 I misteri di Murdoch 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 23.10 Tandem Serie Tv 2.20 The Murder Shift Spettacolo	14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv 17.35 The Closer Serie Tv 19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 21.10 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.45 Found Serie Tv 3.30 C.S.I. New York Serie Tv	14.00 A caccia di tesori Lifestyle 15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari 17.40 La febbre dell'oro Documentari 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari 22.25 Operazione N.A.S. Documentari 23.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	7.18 Gr FVG; Onda verde regionale: 10.30 "Speciale GR 1 - Giorno della Memoria"; 12.15 Un tranquillo week end... da paura; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel Il prossimo Festival di Berlino. In occasione del Giorno della Memoria il docu-film "Il confine di brina". La filmmaker indipendente Teresa Terranova; 14.15 Chi è di scena; 15 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16 Sconfinati: Fra il 1938 e il 1940, quindicimila ebrei fuggirono alle persecuzioni imbarcandosi sulle navi del Lloyd Triestino che salpavano da Trieste, la "Porta di Slon"; 18.30 Gr FVG Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR ; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolo-no dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD - 10. pt; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
16.10 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.45 Pregara: Diriyah Automobilismo 18.00 Gara: Diriyah Automobilismo 18.50 Podio: Diriyah Automobilismo 19.20 Young Sheldon Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory 21.05 After the Sunset Film Azione ('04) 23.20 Jurassic Park Film Avventura ('01)	14.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction 15.45 Delitti in Paradiso 16.50 MacGyver Serie Tv 17.35 Hudson & Rex Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 On the Edge Film Poliziesco ('22) 23.00 I segreti di Wind River Film Giallo ('17) 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	11.15 I senza nome Film Poliziesco ('70) 13.55 Woman in Gold Film Drammatico ('15) 16.20 Base artica zebra Film Avventura ('68) 19.15 Kojak Serie Tv 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 L'Inganno Film Drammatico ('16) 23.10 Il discorso del re Film Storico ('10) 1.30 Woman in Gold Film Drammatico ('15)	17.00 L'Orchestra Rai 18.50 TGR Petrarca Attualità 19.20 Gli imperdibili Attualità 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Sulle orme di Gerda Taro 20.20 Under Italy Documentari 21.15 OSN Concerto per il Giorno della Memoria Spettacolo 22.45 Save The Date Attualità 23.15 Guns N' Roses: Appetite for Democracy 1.50 Rai News - Notte Attualità	15.50 Gli imperdibili Attualità 15.55 Col ferro e col fuoco Film Storico ('63) 17.50 Uomini violenti Film Western ('55) 19.30 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15) 21.10 Biancaneve Film Commedia ('12) 22.55 Uno sguardo dal cielo Film Commedia ('96) 1.10 Mud Film Drammatico ('12)	14.45 Diritto di difesa Serie Tv 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Un ciclone in convento Serie Tv 17.25 Provaci ancora Prof! Fiction 19.15 Don Matteo Fiction 21.20 La Storia Serie Tv 23.10 Doc - Nelle tue mani Serie Tv 1.00 Storie italiane Attualità 2.10 Doc Martin Serie Tv 2.55 Allora in onda Spettacolo	17.00 Buying & Selling 17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle 18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo 19.45 Affari al buio 20.15 Affari di famiglia 21.15 Sex: una commedia sentimentalmente scorretta Film Commedia ('10) 23.15 Volavérunt Film Drammatico ('99)	14.00 La signora del West 16.00 La casa nella prateria Serie Tv 19.00 La Signora del West Serie Tv 21.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08) 23.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94) 1.05 Shameless Serie Tv 2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI3 BIS
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Il figlio di Saul Film Drammatico ('15) 22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità 23.25 La completa preghiera della sera Attualità	14.35 Grey's Anatomy Serie Tv 15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Grey's Anatomy Serie Tv 20.00 La cucina di Sonia Lifestyle 20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	14.20 Una mamma per amica 16.30 I Cesaroni Fiction 18.20 Grande Fratello 19.15 Amici di Maria 19.45 Uomini e donne Spettacolo 21.10 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98) 23.20 Uomini e donne Spettacolo 0.45 Grande Fratello Spettacolo 2.00 I Cesaroni Fiction	11.15 Primo appuntamento 12.50 Casa a prima vista 15.00 Abito da sposa cercasi 16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Il forno delle meraviglie (1ª Tv) Lifestyle 22.50 Il forno delle meraviglie 0.10 Dr. Pimble Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	10.05 I misteri di Murdoch 11.05 L'ispettore Barnaby 13.00 Tandem Serie Tv 15.10 L'ispettore Barnaby 17.10 I misteri di Murdoch 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 23.10 Tandem Serie Tv 2.20 The Murder Shift Spettacolo	14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv 17.35 The Closer Serie Tv 19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 21.10 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.45 Found Serie Tv 3.30 C.S.I. New York Serie Tv	14.00 A caccia di tesori Lifestyle 15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari 17.40 La febbre dell'oro Documentari 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari 22.25 Operazione N.A.S. Documentari 23.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	7.18 Gr FVG; Onda verde regionale: 10.30 "Speciale GR 1 - Giorno della Memoria"; 12.15 Un tranquillo week end... da paura; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel Il prossimo Festival di Berlino. In occasione del Giorno della Memoria il docu-film "Il confine di brina". La filmmaker indipendente Teresa Terranova; 14.15 Chi è di scena; 15 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16 Sconfinati: Fra il 1938 e il 1940, quindicimila ebrei fuggirono alle persecuzioni imbarcandosi sulle navi del Lloyd Triestino che salpavano da Trieste, la "Porta di Slon"; 18.30 Gr FVG Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR ; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolo-no dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD - 10. pt; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

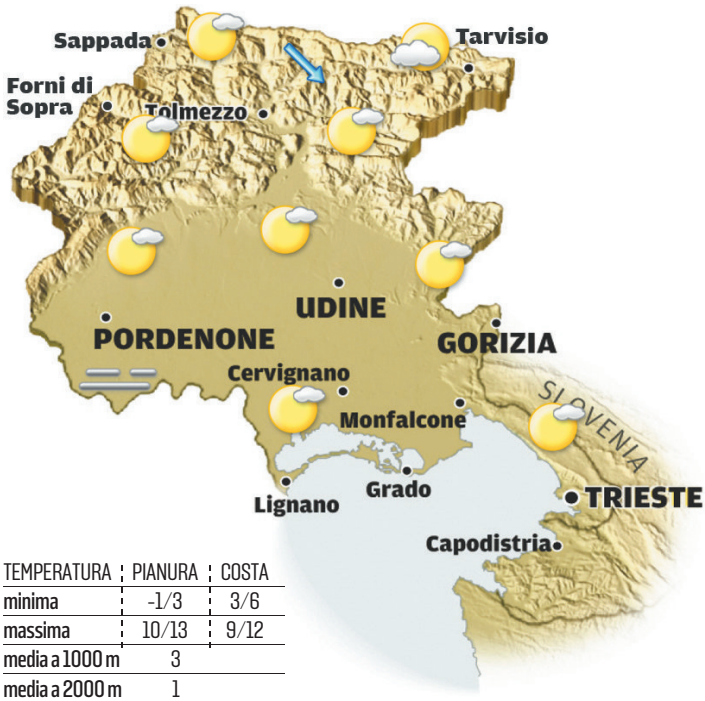
RADIO 1	DEEJAY	SKY-CINEMA	TV LOCALI
RADIO 1 20.38 Ascolta si fa sera 20.40 Zona Cesarini 20.45 Anticipo Campionato Serie A: Cagliari - Torino 23.05 Il mix delle 23 23.30 Tra poco in edicola	15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Andy e Mike 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 23.00 DeeJay Time	19.00 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Sky Cinema Suspense 19.05 Bad Education Film Sky Cinema Drama 19.05 Come ti divento bella! Film Sky Cinema Romance 19.10 Star Trek Beyond Film Sky Cinema Uno 19.15 Il debito Film Sky Cinema Collection 19.20 The Misfits Film Sky Cinema Action 19.25 The Good House Film Sky Cinema Due 19.25 Il campeggio dei papà Film Sky Cinema Family 20.00 I delitti del BarLume - La girata Film Sky Cinema Comedy	CAPODISTRIA 06.00 INFOCANALE 14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G. 14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO 14.30 BELLITALIA 15.00 MEDITERRANEO 15.30 ECOFUTURO 16.00 PETRARCA 16.30 L'UNIVERSO E'... ESPLORAZIONE 17.00 4 CHIACCHIERE CON... 17.15 ARTEVISIONE MAGAZINE 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA 18.35 VREME 18.40 PRIMORSKA KRONIKA 19.00 TUTTOGGI I edizione 19.25 TG SPORT 19.30 TUTTOGGI ATTUALITA' 20.00 SHAKER 21.00 TUTTOGGI II edizione 21.15 LA GIORNATA DELLA MEMORIA, PER NON DIMENTICARE 22.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO 23.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
RADIO 2 17.00 Radio2 Happy Family 18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back 22.00 Soggetti Smarriti 23.00 Sogni di gloria	CAPITAL 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side 24.00 Extra	21.00 John Wick 3 - Parabellum Film Sky Cinema Action 21.00 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama 21.00 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family 21.00 Tutto può cambiare Film Sky Cinema Romance 21.00 Psycho Film Sky Cinema Suspense 21.15 Ogni cosa è illuminata Film Sky Cinema Collection 21.15 La guerra di Charlie Wilson Film Sky Cinema Due 21.15 I delitti del BarLume - Sopra la panca Film Sky Cinema Uno	TELEQUATTRO 06.00 TRIESTE IN DIRETTA 07.00 SVEGLIA TRIESTE 10.00 GINNASTICA DOLCE 11.45 TG MONTECITORIO 11.50 GINNASTICA PILATES 12.10 RICETTE

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

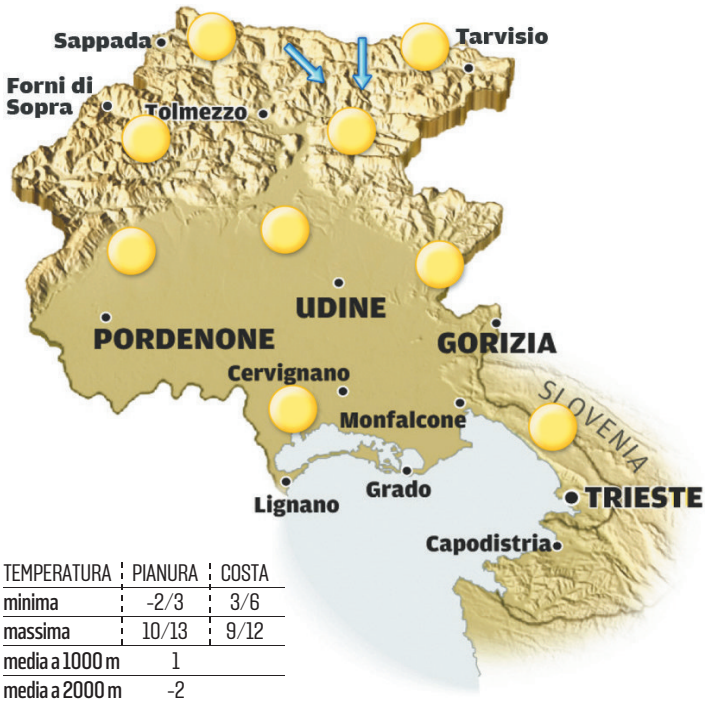


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/6
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	1	

Cielo in genere poco nuvoloso. Ad alta quota, oltre i 2000 m, soffierà vento moderato da nord-ovest. Sulla bassa pianura, nelle ore notturne, saranno possibili delle foschie, specie nel Pordenonese. Zero termico in rialzo, fino a 2400 m circa, con inversioni nei bassi strati.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/3	3/6
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

Su tutta la regione in prevalenza sereno. Sui monti ad alta quota, oltre i 2000 m circa, probabilmente soffierà vento moderato da nord o nord-ovest. Sulla costa sarà possibile al mattino e in serata un pò di borino.

Tendenza: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno, zero termico in progressiva risalita fino a 2700 m di quota circa, con inversioni nei bassi strati. Possibili foschie o nebbie notturne sulla bassa pianura.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,5	11,2	81 %	5 km/h
Monfalcone	3,0	13,0	64 %	3 km/h
Gorizia	3,6	13,6	63 %	6 km/h
Udine	2,6	13,1	59 %	5 km/h
Grado	3,0	11,0	69 %	5 km/h
Cervignano	1,0	13,0	62 %	5 km/h
Pordenone	0,5	14,7	64 %	4 km/h
Tarvisio	-0,4	10,1	49 %	5 km/h
Lignano	2,7	12,5	81 %	9 km/h
Gemona	0,0	11,0	68 %	3 km/h
Tolmezzo	0,8	13,3	62 %	15 km/h
Forni di Sopra	-2,3	10,4	49 %	0 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,2	0,01 m
Monfalcone	calmo	9,5	0,01 m
Grado	calmo	10,6	0,01 m
Lignano	calmo	8,9	0,01 m
EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	5	9	
Atene	5	15	
Belgrado	5	11	
Berlino	4	8	
Bruxelles	5	10	
Budapest	6	10	
Copenaghen	2	6	
Ginevra	4	12	
Lisbona	11	21	
Londra	8	12	
Lubiana	-2	7	
Madrid	9	18	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	3	8	
Bari	8	14	
Bologna	1	11	
Bolzano	2	9	
Cagliari	11	19	
Firenze	5	13	
Genova	11	15	
L'Aquila	2	16	
Milano	2	10	
Napoli	7	14	
Palermo	9	17	
R. Calabria	12	19	
Roma	4	16	
Torino	0	17	
Venezia	2	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: In prevalenza soleggiato, salvo nebbie sulla Val Padana e dal pomeriggio locali piovoschi sulle Alpi centro-orientali confiniali.
Centro: Tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo nebbie o nubi basse sulle regioni tirreniche.
Sud: Stabile e in prevalenza soleggiato, salvo foschie spesse e nubi basse la sera su Calabria tirrenica e nord Sicilia.
DOMANI
Nord: Persistono condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato. Al mattino banchi di nebbia sulla Pianura Padana.
Centro: Stabile e soleggiato, ma fino al mattino foschie e nebbie diffuse.
Sud: Foschie, nebbie e nubi basse su coste tirreniche, di nord Sicilia ed est Sardegna.

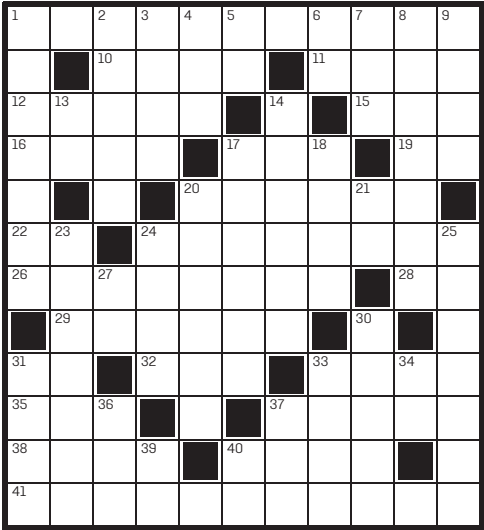
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Uno Stato asiatico - 10 Quello duro è difficile da vincere - 11 Può essere... scorsoio - 12 La spina del pesce - 15 Il titolo di Elton John - 16 La protagonista di *Frozen* - 17 Diodo luminoso (sigla) - 19 Ambrata bevanda - 20 Lanciato o teso - 22 Il simbolo del tecnezio - 24 Corazza di guerriero - 26 Ricercato nel vestire - 28 Come prima, in breve - 29 Enumerazione all'interno di un capoverso - 31 Musicò *L'Arlesiana* (iniz.) - 32 Bianco pennuto - 33 È scritto su un cartello rosso ottagonale - 35 Consuetudini locali - 37 Il re persiano sconfitto a Maratona - 38 Suona per i pugili - 40 Porto dell'Istria - 41 Un mammifero ruminante del Nord America.

VERTICALI: 1 Il colore del cielo sereno - 2 Il mare che si divide - 3 Serve a camuffare l'anno - 4 Regnò su Giuda - 5 La prima nota - 6 Consonanti in linea - 7 Drammatica richiesta di aiuto - 8 Prendono lezioni senza essere iscritti - 9 Gustave che illustrò *La divina commedia* - 13 Articolo di giornale - 14 Precede la nottata - 17 Mollusco d'acqua dolce - 18 Fissano le scadenze - 20 Sonno ipnotico - 21 Lo dà l'amico - 23 Lo suona l'autista - 24 Comodità singolare - 25 Lo è la capsula che circonda il rene - 27 Coda di spaniel - 30 Un contratto borsistico - 31 Evasione - 33 Locale d'attesa - 34 Fine di eroi - 36 Breve interno - 37 Il medico nei western - 39 Mezzo giro - 40 Fiume italiano.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Una circostanza favorevole vi consentirà di migliorare i rapporti con persone che incontrerete per lavoro. Approfittatene: presto ne sentirete i vantaggi. Amore sincero.

TORO
21/4 - 20/5



Giornata molto impegnativa, solo sul tardi potrete rilassarvi in buona compagnia. Vita privata intensa e stimolante. Avete buona inventiva: sappiatela mettere in atto.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Situazione estremamente gratificante, progressi decisivi, grande determinazione, ma non andate oltre le vostre effettive possibilità. Non trascurate la salute.

CANCRO
22/6 - 22/7



Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarebbe meglio evitare le discussioni sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Nel tardo pomeriggio ritornerà una certa calma. Rilassatevi e riposate.

VERGINE
24/8 - 22/9



Organizzate una giornata un pò diversa, che vi aiuti a movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Nonostante i consigli sinceri e disinteressati di chi vi vuole bene, continuerete ad idealizzare una persona che non lo merita. Una buona lettura vi aiuterà a rilassarvi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un'amicizia in particolare vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Un incontro.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Dimostrate apertamente fiducia nella persona che amate e vi preparerete ad una giornata molto serena. Non sottolineate le eventuali occasioni di discussione. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi per così poco una giornata promettente.

PESCI
20/2 - 20/3



Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere un fastidioso sistema burocratico. In serata conoscerete una persona che susciterà in voi grande interesse e passione.



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 gennaio
è stata di 12.846 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767



M&C SAATCHI

Foto: Stefano Guindani

**DIVERSI SCATTI,
MA UN OBIETTIVO IN COMUNE.**

Per noi di Banca Generali la sostenibilità è un valore da condividere. In occasione della Coppa del Mondo di Sci, gli scatti del progetto “BG4SDGs - Time to Change”, realizzato in collaborazione con il fotografo Stefano Guindani, saranno esposti a Cortina: dal 25 al 28 gennaio presso l’Hotel de la Poste e successivamente, fino a Pasqua, presso l’hotel San Marco. Il 27 gennaio a partire dalle 18.30, presso l’Hotel De La Poste, presenteremo il talk “La Sostenibilità e le sfide dello sviluppo” a cui prenderà parte la nostra testimonial Federica Brignone.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.